Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 agosto 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5802 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7700, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

GLI ASTRONAUTI QUASI AL BUIO NELLA CAPSULA CHE HA DICIANNOVE AVARIE

SEMPRE PIÙ DIFFICOLTOSO IL VOLO DELLA «GEMINI 5»

Ogni mezzo minuto la navicella fa una capriola - E' pronto un piano di ammaraggio per oggi - Cooper e Conrad stanno bene ma sono stanchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Il «Centro di controllo Gemini» ha autorizzato i cosmonauti Gordon Cooper e Charles Conrad a proseguire il loro volo per un'altra giornata (la settima), ed è probabile che altre 24 ore di volo saranno decise domani a mezzogiorno, in modo da completare l'intero periodo previsto di otto giorni. La capsula, che alle 14.09 di oggi aveva completato 90 rivoluzioni attorno alla Terra, compirà, così, sicuramente, domani almeno 107 rivoluzioni sulle 121 progettate.

Intanto, ulteriori calcoli hanno confermato che, qualora il volo terminasse domenica, la capsula cadrà all'inizio della 122.a orbita entro la «zona primaria di recupero», a 1.100 chilometri a Sud-Ovest delle Bermude; ieri notte, si era pensato di dover concludere il volo subito dopo la 120.a orbita, a causa di graduale spostamento verso Sud della linea orbitale. A ogni modo il punto di caduta disterà pur sempre circa 290 chilometri da quello inizialmente previsto.

Circa la possibilità di proseguire il volo per altre 24 ore a partire da domani, si ritiene che molto dipenderà dall'andamento delle avarie (19 per la esattezza) determinatesi nella capsula (eccessiva produzione di acqua da parte delle cellule elettriche, il cui serbatoio è quasi colmo fino alle totale capienza di 64 litri, paralisi di due razzi di posizione regolanti la cabrata con inclinazione a sinistra, cattivo funzionamento di altre due bocchette di posizione che dirigono il rullio verso il lato destro eccetera). In particolare, la capsula è soggetta a un movimento rotatorio che provoca una «capriola» completa ogni mezzo minuto; ciò tuttavia non produce vertigini o malesseri per i cosmonauti, i quali, data l'assenza di peso, non sono soggetti agli inconvenienti che da un simile fenomeno deriverebbero loro sulla Terra. Non si esclude però che un accentuarsi della rotazione possa provocare difficoltà per il funzionamento dei razzi frenanti durante le fase di ritorno.

Nella manovra di rientro sulla Terra la capsula dovrà presentare la parte a campana in avanti e un po' verso l'alto, perchè i razzi frenanti possano fare ostacolo alla velocità di 26 mila chilometri orari, smorzandola lentamente fino a provocare la discesa verso le orbite più basse e, infine, determinare la parabola di rientro nell'atmosfera. La questione non viene ufficialmente considerata con preoccupazione. In assenza di peso l'orientamento di un veicolo può essere mutato anche con una spinta dall'interno, come dimostrarono i primi astronauti delle capsule «Mercurio». Tuttavia, se la paralisi dei due raggi si estenderebbe a buona parte del sistema (sono 16, ciascuno con due bocchette, per un totale di 32), la situazione diverrebbe, più difficile. Domattina, comunque, si vedrà, e si arriverà a una decisione.

Sulla base del moto rotatorio della capsula, i sei «cervelli elettronici» di Houston hanno calcolato i piani di ammaraggio per domenica e uno «di emergenza» per domani mattina. Del piano di emergenza per domattina non si sa molto, eccetto che esso prevede l'ammaraggio nella prima mattinata, probabilmente entro le 9 ora locale di Cape Kennedy (15 ora italiana) nella «zona principale di recupero», 600 chilometri a Nord delle Bermude. Le istruzioni per i piani elaborati dai «cervelli» sono state trasmesse stamattina ai piloti, desiderosi di non mancare all'appuntamento dopo tante fatiche. John Hodge, vicedirettore del volo, ha detto: «Speriamo solo che le cose non cambino; se domattina saremo allo stesso punto di oggi potremo continuare». Solo un peggioramento potrebbe bloccare l'ultima tappa della «otto giorni cosmica». E' molto probabile che si tenterà di arrivare fino in fondo a tutti i costi.

Le condizioni dei due cosmonauti sono buone. Essi però continuano ad accusare sempre più accentuati sintomi di stanchezza, a causa delle dure limitazioni legate alla quasi immobilità cui sono costretti nel minuscolo abitacolo. Si tratta però di una stanchezza per così dire «terrestre» ed abbastanza comprensibile date le condizioni nelle quali essi vivono dallo scorso sabato. Stamane essi hanno superato il limite del sesto giorno trascorso nel cosmo, limite che — secondo alcuni scienziati americani e sovietici — avrebbe potuto segnare l'inizio di sintomi di un declino fisico.

In attesa della decisione di proseguire fino a domenica, Cooper e Conrad continuano il loro volo «alla Lindbergh». Come nei primi due giorni, da varie ore osservano di nuovo il semi-oscuramento per disimpegnare una delle due celle elettriche e impedire che la capsula sia allagata dall'acqua che le unità stanno producendo in eccesso. Un vecchio aviatore di Houston ha paragonato il «black out» della capsula «Gemini 5» — con vari sistemi elettrici interrotti — al volo cieco di Charles Lindbergh sullo «Spirit Of Saint Louis» i cui finestrini erano ostruiti dai serbatoi di carburante supplementari necessari per la prima traversata atlantica. Cooper e Conrad, ha detto l'aviatore, risparmiano energia e lasciano andare la loro capsula quasi alla deriva per raggiungere lo stesso obiettivo che guidava Lindbergh nel volo cieco: completare ad ogni costo la traversata.

La capsula ha pagato a caro prezzo i suoi record di permanenza in orbita. Ad Houston la chiamano «Jalopy», catenaccio, con le sue 19 avarie grandi e piccole. La principale è quella delle celle elettriche, le quali «creano» una quantità notevole di acqua, che potrebbero finire per colmare il serbatoio di 64 litri: se ciò accadesse, bisognerebbe arrestare del tutto il funzionamento delle celle, mettere in funzione le batterie convenzionali di riserva e rientrare al più presto. Le celle elettriche, è stato annunciato ad Houston, verranno rivedute prima di mettere in cantiere il volo «Gemini 7» di 14 giorni fissato per gennaio. Ma il catenaccio di «Gordo» e «Pete», come si è accennato sopra, ha guai anche più gravi, come il moto rotatorio costante che gli fa compiere una capriola completa ogni mezzo minuto, a causa della paralisi di due dei 16 razzi di posizione, quelli che regolano la cabrata con inclinazione a sinistra. L'otturamento di due soli razzi determina il «tumblin», che porta i due piloti a girare come eliche, per fortuna lentamente, nel vuoto cosmico. Quando sono a testa in giù a stento se ne accorgono e non avvertono vertigini o malessere. Solo c'è il fastidioso girovagare nella cabina di piccoli apparecchi o altri detriti — che galleggiano intorno agli astronauti — e che potrebbe diventare ossessionante.

Vice

La situazione

Gordon Cooper e Charles Conrad stanno trascorrendo la settima giornata nello spazio a bordo della capsula «Gemini 5». Oggi pomeriggio, se i tecnici della base di controllo di Houston lo autorizzeranno a proseguire nel volo, essi entreranno nell'ottavo ed ultimo giorno della loro eccezionale maratona. Il programma originario della «Gemini 5» sta quindi per essere portato a termine, anche se a causa di numerose avarie alla capsula sussiste sempre la possibilità di anticipare il rientro degli astronauti.

Enorme impressione ha provocato in tutto il Paese il vile attentato compiuto in Alto Adige da alcuni terroristi contro due giovani carabinieri in servizio presso la caserma di Sesto Pusteria, a pochi chilometri dal confine austriaco. Le ricerche degli assassini sono risultate sino ad ora inutili.

Entro la giornata odierna dovrebbe concludersi al Parlamento greco il dibattito sulla fiducia al Governo Tsirimocos; la votazione è prevista per questa sera. Al momento attuale, però, e a meno di clamorosi colpi di scena, le probabilità della nuova compagine governativa di superare lo scoglio del Parlamento sembrano scarsissime, e pressochè nulle. Tsirimocos tuttavia continua a mostrarsi moderatamente ottimista sull'esito della votazione e sull'apporto decisivo che — a suo dire — gli verrebbe offerto da numerosi «franchi tiratori» papandreisti; ma ha già cominciato a fare delle «avances» per riaccostarsi ai suoi vecchi compagni di partito, «avances» sdegnosamente respinte da Papandreu. Ieri sera, la seduta parlamentare è stata contraddistinta da nuovi tumulti fra i deputati del centro e della destra.

Nel Vietnam, tre capisaldi governativi a pochi chilometri da Saigon sono stati attaccati dai Vietcong; mentre due di essi sono stati soltanto bersagliati dai mortai, il terzo è stato conquistato e la sua guarnigione distrutta. I guerriglieri sono anche riusciti a tendere un'imboscata ai rinforzi inviati dalla capitale, infliggendo loro «gravi perdite». Continuano a circolare le voci — confermate indirettamente dallo stesso Rusk — sulla possibilità di un accordo preliminare tra Washington e Hanoi, che contemplerebbe reciproche rinunce sul piano militare e preluderebbe a un vero e proprio negoziato.

IL PRODITORIO ATTACCO NOTTURNO ALLA CASERMETTA DI SESTO PUSTERIA

UN GRUPPO DI CINQUE TERRORISTI HA TRUCIDATO I DUE CARABINIERI

Gli assassini sono stati visti da una ragazza e da suo fratello - Erano mascherati vestivano una tuta e portavano un elmo - Sparati più di trenta colpi di mitra Nessuna traccia dei criminali: si ritiene che si siano rifugiati in Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 27

I carabinieri Palmerio Ariu di 26 anni, da Mogoro (Cagliari), e Luigi De Gennaro di 24 anni, da Trani, le vittime dell'assurda ed incomprensibile ferocia terroristica, hanno riposato stamane l'uno accanto all'altro nel sonno della morte, nella cella mortuaria dell'ospedale di San Candido, dove sono stati trasportati da Sesto Pusteria. Ai loro piedi, secondo l'usanza locale, vi era una tovaglietta con la scritta in tedesco: «C'è sempre una stella in cielo che ti aspetta».

Già dalla prima mattinata, quando la notizia della sparatoria alla caserma si è sparsa in tutta la valle, la camera mortuaria è stata oggetto di un continuo mesto pellegrinaggio di militi e di popolazione, che hanno voluto porgere lo estremo saluto ai due carabinieri uccisi a tradimento nella loro casa.

A Sesto Pusteria, nella piccola villetta adibita a caserma, sede della stazione dei Carabinieri, questa mattina sono proseguiti i rilievi da parte delle autorità di polizia. Sono scomparsi i segni più visibili dell'infame delitto: il sangue dei due carabinieri che copioso era uscito dalle loro ferite ed aveva imbrattato il pavimento. Restano invece tutti i fori delle pallottole dei mitra omicidi: nel vetro della finestra della cucina, sulla facciata esterna della caserma, nella porta della cucina, nel muro del piccolo corridoio interno. Sono tanti che nessuno ha potuto dire ancora la cifra esatta: si parla d'una trentina di buchi ed il numero è messo in relazione ai bossoli delle cartucce rinvenuti: trentatrè, tutti calibro 9 di armi automatiche che sicuramente erano dei mitra.

Con la luce del giorno sono proseguite le indagini nel prato di fianco alla casa, alla ricerca d'una pista, d'un'orma, forse delle armi, ma non è stato trovato nulla. Solamente l'erba calpestata nella notte dai militari che dopo l'allarme avevano compiuto un primo infruttuoso rastrellamento nella zona con i cani poliziotto. Tuttavia l'attacco alla caserma, effettuato con la deliberazione più evidente di massacrare i carabinieri e che è sfociato nell'assassinio di Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro, è stato ricostruito in tutti i suoi particolari.

I terroristi si sono avvicinati con il favore delle tenebre all'edificio, che è una villetta rustica a due piani, recintata da una rete metallica e che sorge un po' fuori di Sesto. La prima cosa che si vede è la facciata di sinistra sulla quale si aprono dieci finestre — cinque al primo piano e cinque al secondo — protette dalle caratteristiche imposte colorate. Gli assassini non sono venuti per la strada, ovviamente, ma per il prato che, data l'ora — erano le 21 — era immerso nell'oscurità. Tutto il paese era nel sonno e chi non dormiva era chiuso in casa. Ieri sera faceva anche freddo, perchè Sesto è a circa 1300 metri di altitudine e nei giorni scorsi era piovuto rinfrescando notevolmente l'aria. Hanno raggiunto la rete metallica che dista circa cinque metri dalla casa, e si sono appostati davanti all'unica finestra illuminata in pieno: quella della cucina, nell'interno della quale Luigi De Gennaro stava preparando da mangiare per sè e per i quattro commilitoni che con il brigadiere Andrea Squillaci costituivano la «forza» della stazione.

Alle 21 esatte, Luigi De Gennaro seduto su una sedia a capotavola vicino alla porta, stava leggendo un giornale illustrato. Sul fornello a gas bolliva una pentola. La tragedia s'è compiuta in pochi secondi: è partita una raffica di mitra che ha trapassato il vetro della finestra ed ha colpito il carabiniere, che si è accasciato sulla sedia. Nello stesso istante è entrato in cucina un altro carabiniere, l'Ariu, ed una seconda raffica l'ha preso in pieno petto, facendolo fare una piroetta e inchiodandolo sulla porta: morto sul colpo. Dalle altre stanze i commilitoni si sono precipitati in cucina e si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante. Nei pochi attimi in cui gli altri tre carabinieri sono scesi dal piano di sopra, un'altra raffica è stata sparata contro le finestre superiori dell'edificio. Poi più nulla, un silenzio carico di morte, rotto solo all'interno della caserma dall'affannoso affrettarsi dei colleghi dei due carabinieri.

Gaetano Ruggeri era il più vicino alla cucina: si trovava in una delle due camere che si aprono sul corridoio della caserma. Alla prima raffica ha imbracciato il mitra e si è precipitato nella cucina, ma quando si è trovato ai piedi il corpo dell'amico Ariu, si è precipitato in soccorso del compagno. Purtroppo, non c'era nulla da fare: la scarica l'aveva preso in pieno petto uccidendolo. Luigi De Gennaro, invece, inchiodato sulla sedia, respirava ancora ma perdeva abbondantemente sangue dalle orribili ferite. Lo hanno sollevato, caricato su una macchina e avviato a tutta velocità all'ospedale più vicino, quello di San Candido; ma nel breve tragitto — sono cinque chilometri — ha cessato di vivere.

Dalla caserma intanto veniva dato l'allarme a valle e a Sesto Pusteria e giungevano rapidamente i carabinieri di Brunico e poi quelli di Bolzano. La zona veniva presidiata mentre si organizzava una prima battuta nei dintorni. Vi hanno partecipato alcune diecine di uomini con cani poliziotti, ma senza esito. Il rastrellamento è stato quindi sospeso e ripreso questa mattina all'alba, invano. Alle 2 della notte sono giunti sul posto il Vicecommissario di Governo per il Trentino-Alto Adige, avv. Bianco, il Questore di Bolzano, comm. Bonanno, il comandante del IV Corpo di armata gen. Ciglieri.

Nel corso delle indagini è stata lungamente interrogata una giovane di Sesto, Elizabeth Innerkofler di 18 anni, la quale ieri sera, mentre si recava a casa insieme col fratello, ha intravvisto nelle vicinanze della caserma dei carabinieri quattro o cinque uomini stesi tra l'erba. La Innerkofler, credendo che fossero dei ragazzi di Sesto, in procinto di disturbare delle giovani sue amiche, ha tirato loro dei sassi; gli uomini a loro volta le si sono avvicinati, e, parlando in tedesco, la hanno minacciata invitandola a «tacere» a scanso di conseguenze pericolose. Subito dopo la Innerkofler ha udito i colpi di mitra.

Secondo la testimone, gli uomini con i quali ha parlato, erano mascherati e indossavano una tuta. Successivamente la Innerkofler ha precisato che i cinque uomini indossavano una tuta mimetica e avevano una specie di elmo sulla testa. Il fratello della giovane Stephan Innerkofler di 16 anni, che era con lei, ha aggiunto che uno degli uomini ha rivolto un avvertimento in italiano: «Fai attenzione».

Contro la casa di Elizabeth Innerkofler, situata al n. 43 di Sesto, a cento metri circa di distanza dalla caserma dei carabinieri, sono stati sparati alcuni colpi di mitra nella stessa ora in cui sono stati uccisi i due carabinieri. Alla donna, che è commessa nella tabaccheria-cartoleria della località dolomitica, sono state mostrate numerose fotografie di terroristi altoatesini, ma la ragazza finora non ha riconosciuto alcuno dei cinque uomini. Le indagini continuano, circondate dal più stretto riserbo.

Gli attentatori sono venuti dalle tenebre per la via del prato e il loro avvicinarsi è stato senza dubbio smorzato dall'erba alta. Hanno potuto quindi avvicinarsi fino alla rete metallica e sparare ai carabinieri; hanno quindi rifatto la via dell'andata. Dove si sono diretti? Lungo il prato verso il confine che si erge in alto sopra la caserma? O giù nel paese dove li attendava una macchina?

I cani poliziotti impiegati immediatamente dopo la sparatoria hanno seguito una pista che partendo dalla rete metallica si dirigeva verso la montagna, cioè verso il confine, ma fatte poche diecine di metri, hanno piegato a sinistra, cioè verso il paese. Poi si sono fermati e si sono confusi. Le ricerche sono state interrotte qui, con un interrogativo in più.

La ipotesi più logica sulla via seguita dagli assassini sarebbe quella della montagna verso il confine. Anche se esiste nella zona una casermetta della Guardia di Finanza, non è difficile per elementi esperti di quella montagna valicare il confine ed espatriare in Austria, sicuro rifugio per tutti i terroristi altoatesini. Nelle adiacenze della caserma è stata cercata a lungo anche nel corso della notte qualche arma, nell'ipotesi che i terroristi se ne fossero disfatti per rendere più veloce e agevole la fuga. Ma non è stato trovato nulla e in mattinata si è desistito.

Chi sono gli assassini? E' da escludersi nella maniera più assoluta che si tratti di elementi della popolazione locale. Sesto Pusteria è sempre stato un paese tranquillo, fuori da qualsiasi lotta terroristica, pur essendo a così breve distanza dal confine e dalla Valle Aurina, il covo e la terra dei famosi Forer, Steger, Oberleitner e Oberlechner. I carabinieri erano entrati nelle simpatie di gran parte della stessa popolazione. Lo conferma il fatto che stanotte più d'una persona si è recata alla caserma chiedendo di poter porgere l'estremo saluto alle vittime, e sono stati portati dei fiori. La notizia del tragico attacco alla caserma dei carabinieri ha generato a Sesto profondo stupore e sincero cordoglio. Quindi gli assassini sono elementi sicuramente provenienti da oltre confine.

Sempre in mattinata, i carabinieri hanno controllato gli alibi di alcune persone sospette, ma tutti hanno potuto dimostrare di essere estranei al fatto di sangue.

Giorgio Fait

(Continua in 2.a pagina)




(Telefoto AP al «Piccolo»)
Le due vittime dell'attentato: Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro

MENTRE LE «CHANCES» DI TSIRIMOCOS SONO ORMAI DIVENTATE MINIME

Sfocia in nuovi tumulti la seduta alla Camera greca

Il Premier designato spera nei «franchi tiratori» ma nel contempo cerca di riavvicinarsi agli ex compagni di partito - Stasera la votazione?



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Atene — Un «papandreista» (di spalle) sferra un pugno al volto di un deputato di destra

Atene, 27

Domani sera, l'Assemblea nazionale greca dovrà pronunciarsi sulla sorte del Governo Tsirimocos. Le previsioni, basate su calcoli assolutamente ufficiosi, sono per la negazione della fiducia al Premier incaricato da Re Costantino.

Elias Tsirimocos continua comunque a far professione di ottimismo: rispetto a ieri, il suo ottimismo è diminuito, ma non è scomparso. Parlando coi giornalisti, Tsirimocos ha dichiarato oggi di continuare a mantenere buone speranze che il voto di domani sera abbia esito positivo per il Governo, e che, all'ultimo momento, una ventina almeno di «franchi tiratori» dell'Unione del centro gli diano il voto e quindi gli consentano di raggiungere la necessaria maggioranza di 151 voti, per non vedere instaurato un Governo di coalizione. Gli osservatori, invece, prevedono che i «franchi tiratori» non saranno in numero sufficiente.

Il Primo Ministro incaricato ha aggiunto però una frase che lascia intendere fino a che punto le sue speranze siano di prammatica. «Votare per il Governo — ha detto Tsirimocos — è l'ultima possibilità per il partito dell'Unione del centro di mantenere il potere». Tale dichiarazione significa che Tsirimocos sta manovrano per riavvicinarsi ai suoi vecchi compagni di partito, in modo da intraprendere un'operazione politica diversa da quella nella quale si è imbarcato una decina di giorni or sono.

Inizialmente, Tsirimocos si proponeva di governare con il voto massiccio dei partiti di destra, unito a quello dei centristi secessionisti; ora vorrebbe che l'Unione del centro rappresentasse il suo sostegno principale. Ma Papandreu ha immediatamente risposto pubblicamente alla sua «avance», in modo categoricamente negativo: «Il Gabinetto del signor Tsirimocos — ha dichiarato l'antico Primo Ministro — non rappresenta l'Unione del centro: rappresenta soltanto i traditori».

Il dibattito parlamentare è ripreso questa sera, ma non può ormai portare elementi nuovi alla situazione politica. Qualche improbabile novità può tutt'al più scaturire dalle manovre di corridoio. Stasera ha parlato il deputato centrista Mitsotakis (secessionista), che ha ripreso le accuse contro il vecchio leader Papandreu, considerato «l'unico responsabile»

Anche stasera ci sono stati degli incidenti in Parlamento, quando il deputato del centro della anomala situazione». Papanopulos ha avuto un violento alterco con un parlamentare della destra. Ne è nata una rissa tra diversi deputati del centro e dell'«ERE», che ha costretto alla sospensione della seduta per un quarto d'ora.

TRAGICA FINE IN FRANCIA DEL «PIU' GRANDE ARCHITETTO DEL MONDO»

Muore nuotando Le Corbusier stroncato da una crisi cardiaca

Il collasso l'ha colto mentre si stava bagnando in una quieta località della Costa Azzurra, dove aveva costruito la sua «casa delle vacanze»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Charles Edouard Jeanneret Gris, detto Le Corbusier, è morto all'età di 78 anni a Roquebrune Cap Martin, località balneare della Costa Azzurra. Era — per usare l'espressione di André Malraux — il più grande architetto del mondo. Un collasso cardiaco l'ha stroncato mentre si bagnava in una quieta insenatura fra le rocce. Il tentativo di rianimarlo con la respirazione artificiale non è riuscito. La salma è adesso all'obitoroi di Mentone.

Le Corbusier era arrivato a Cap Martin il 10 agosto. Negli ultimi tempi aveva molto lavorato al progetto del grande ospedale progettato per Venezia. A Cap Martin, il famosissimo costruttore di intere capitali possedeva in tutto e per tutto, per le vacanze, un piccolo «bungalow» in cemento armato, dipinto a calce, con una porta ed una finestra smaltati in verde. La povertà francescana della «Capanna del vecchio» — come i villeggianti chiamavano la costruzione — era corretta soltanto, all'interno, dalla presenza dei mobili e delle suppellettili indispensabili al «comfort» moderno. Per il resto, il «bungalow» s'annientava nel colore, nell'aria e nella luce del paesaggio marino. Anche nell'edificare la sua «casa delle vacanze», Le Corbusier era stato fedele ai suoi moduli architettonici.

Il vecchio «batisseur» trascorreva le giornate in solitudine, fra il mare e la pineta. Gli unici contatti col prossimo li aveva all'«Etoile de Mer», un vicino ristorante fra i pini dove prendeva i pasti. Ogni mattina sul tardi, se il tempo era bello, prendeva un bagno, ed i villeggianti che ignoravano chi egli fosse erano tentati di venire in aiuto di quel vecchio il quale, dopo avere nuotato un po' a corte bracciate, risaliva a fatica gli scogli.

Stamane, era arrivato alla piccola baia verso le 10 per la «nuotatina rinfrescante e tonificante», com'egli la chiamava. La disgrazia è avvenuta un'ora dopo. «Ho udito una donna gridare — ha detto uno dei soccorritori — ed ho veduto il vecchio che stava annegando con la testa sott'acqua, ad una cinquantina di metri dalla riva. Con altri mi sono buttato in acqua e l'abbiamo trascinato sulla spiaggia. Il polso batteva ancora, ma un filo di sangue colava già dalla bocca. Troppo tardi: i miei sforzi per rianimarlo con la respirazione artificiale sono stati inutili».

Quando gli uomini della brigata di salvataggio, accompagnati da un medico, sono arrivati sulla spiaggia, non c'era più niente da fare. Il medico ha espresso l'avviso che l'artista fosse già deceduto quando è stato raggiunto dei primi soccorritori. L'opera di rianimazione, comprendente iniezioni e massaggi al cuore, è durata una ventina di minuti. Trascorso tale tempo, non è rimasta che la triste formalità della constatazione del decesso.

La notizia della tragica morte del più famoso — e senza dubbio del più discusso tra gli architetti del nostro tempo — ha suscitato vasta eco di cordoglio in Francia, in Europa e soprattutto negli ambienti artistici. A Londra, appresa la ferale notizia della fine dell'architetto svizzero (era nato a Le Chaux de Fonds, nel 1887) il professore di architettura dell'Università Lord Leewelyn Davies, membro dello Istituto reale britannico di architettura, ha dichiarato: «Non c'è dubbio che Le Corbusier sia stato uno dei più grandi, se non il più grande, architetto del secolo.

«Ha esercitato un'influenza profonda sull'architettura, sia per quello che è oggi che per quello che sarà negli anni a venire. La sua posizione in architettura è paragonabile a quella di Picasso nella pittura, come importanza ed influenza sulla storia delle arti. Chiunque eserciti oggi sarebbe stato un architetto diverso senza Le Corbusier».

U. R.





(Telefoto AP al «Piccolo»)
Sesto Pusteria — La villetta dei carabinieri attaccata dai terroristi. Attraverso la finestra cerchiata in bianco sono penetrati i proiettili del mitra che hanno ucciso i due militi

LA NOTIZIA DELLE SUE DIMISSIONI NEL '64 COSTITUIREBBE IL PRIMO COLPO

IL P.C.I. INIZIA LA DEMOLIZIONE DEL MITO DI PALMIRO TOGLIATTI

Sono stati lo scontento e l'indisciplina della base verso i dirigenti del partito a suggerire la mossa che vuole dipingere il «migliore» come un vecchio notabile

Roma, 27

Le cosiddette rivelazioni sulle dimissioni dell'on. Togliatti da segretario del PCI presentate ed accettate sei mesi prima della sua morte pare che non reggano al vaglio di una critica serena. In effetti la notizia che l'on. Togliatti aveva di fatto abbandonato la leadership operativa del partito comunista si seppe proprio nei giorni stessi in cui Togliatti diede le dimissioni. La voce infatti circolò immediatamente e fu l'on. Santi a darne notizia confidenzialmente ad alcuni giornalisti, i quali scrissero alcuni servizi che furono pubblicati dalle agenzie e dai giornali. Per documentarsi basta appunto sfogliare i quotidiani dell'epoca. Non fu rivelato allora — è vero — che le dimissioni erano state accolte dal Comitato centrale del partito, ma si tratta solo di un particolare, perchè la sostanza dell'informazione, e cioè che Togliatti per motivi di salute aveva praticamente rinunziato alla direzione del partito e che in sua vece operava l'on. Luigi Longo, affiancato da Ingrao e da Amendola, era cosa risaputa.

Ci si chiede perchè i comunisti oggi abbiano ritenuto di dover confermare quelle notizie che a suo tempo smentirono. I comunisti non fanno nulla per caso; un motivo lo hanno avuto. Probabilmente questo motivo va ricollegato ad un diffuso malcontento esistente presso la base comunista contro la attuale classe dirigente del partito comunista e la sua politica. In particolare gli iscritti comunisti della Toscana, e in specie dei centri di Livorno, di Lucca, di Viareggio, manifestano apertamente il loro dissenso. Degli autentici filocinesi leggono le pubblicazioni che vengono spedite da Milano, dal centro filocinese dei comunisti italiani. Questi dissidenti rimproverano i dirigenti comunisti di essersi imborghesiti, ingrassati, di aver rinunciato alla prospettiva concreta di una via italiana al socialismo per ricercare sterili compromessi.

In effetti, le assemblee delle sezioni vanno deserte; alla direzione del partito giungono ogni giorno lettere preoccupate e critiche, singole e collettive, di iscritti di ogni parte di Italia. Si presume perciò che la notizia che Togliatti si era dimesso sei mesi prima della sua morte per motivi di salute ed altri non meglio precisati sia stata data per accreditare presso la base la versione secondo la quale un certo mutamento nel partito comunista non si è verificato dopo la morte di Togliatti ma si era già avuto in precedenza.

Sull'argomento è intervenuto oggi con una precisazione l'ufficio stampa del PCI. «Ancora una volta — afferma un comunicato — certa stampa di estrema destra sta confermando la sua tendenza allo scandalismo e a venir meno, quando si tratta di imbastire speculazioni anticomuniste, alle norme elementari di correttezza e di civiltà. La pubblicazione nel numero speciale di «Rinascita» della lettera del compagno Togliatti al compagno Longo nel marzo 1964 è stata effettuata per mettere in luce un aspetto tipico della sua figura, lo scrupolo con cui egli concepiva il lavoro del partito e dei dirigenti comunisti e al tempo stesso la lucidità con cui egli, guardando con la freddezza della personalità superiore alla sua stessa vita, si poneva i problemi futuri della organizzazione del centro del partito».

Successivamente alla diffusione di questo comunicato il capo dell'ufficio stampa del partito comunista ha dato ai giornalisti delle spiegazioni assai poco convincenti. Ha fatto presente che Togliatti, nella sua lettera a Longo, «aveva sì chiesto di essere esonerato da alcuni incarichi, quali ad esempio quello di membro della segreteria, e aveva chiesto altresì di essere dispensato dal partecipare alle riunioni della direzione e degli altri organi di lavoro, ma non aveva preso in considerazione la possibilità di rinunziare alla carica di segretario generale del partito». Che vuol dire tutto ciò?

Togliatti nella sua lettera aveva chiesto di potersi sottrarre al pesante lavoro dell'apparato del partito in quanto le sue condizioni di salute non gli permettevano più di svolgere il suo lavoro con costanza ed attività. Togliatti però — ha precisato il capo dell'ufficio stampa — non ha mai manifestato il proposito di rinunciare alla guida del partito, ci fa cioè passare Togliatti per un notabile, avvalorando così la tesi che la direzione politica del partito era stata abbandonata da Togliatti stesso parecchi mesi prima della sua scomparsa. Togliatti perciò non era più che una figura decorativa. C'è qualcuno stasera a Roma, che fa un parallelo con Stalin. Potrebbe darsi infatti che la pubblicazione di «Rinascita» significhi l'inizio della fase del detogliattismo.

DALLA PRIMA PAGINA

L'ASSASSINIO DEI DUE CARABINIERI

Il profondo cordoglio di Saragat e di Moro

Lo stupore e l'indignazione della popolazione di Sesto Pusteria sono stati a più riprese espressi anche dal primo cittadino del paese, Franz Vielgratter, che è stato uno dei primi a giungere sul posto della sparatoria. «E' molto triste — ha detto — quanto è successo questa sera, soprattutto perchè qui da noi non era mai accaduto niente del genere. Mi spiace sinceramente. Non ho parole per esprimermi». In mattinata, accompagnato dalla Giunta comunale al completo, il Sindaco è salito ancora alla caserma per esprimere il cordoglio suo e del Comune al col. Palombi, comandante la Legione dei carabinieri di Bolzano.

Luigi De Gennaro, uno dei due carabinieri uccisi, avrebbe compiuto 24 anni dopodomani; e per questa ricorrenza era stata progettata una festicciola in caserma. Il giovane aveva la passione per il mare e il comando aveva concesso il trasferimento da Sesto Pusteria a Venezia. Domenica sera, giorno del suo compleanno, Luigi De Gennaro, avrebbe lasciato definitivamente i monti per trasferirsi nella città della laguna. Nella caserma presa d'assalto dai terroristi, sono rimasti i suoi bagagli, già pronti; la raffica mortale lo ha freddato mentre seduto in cucina davanti al tavolo leggeva la «Domenica del Corriere».

Palmerio Ariu, come si è detto, aveva 26 anni ed era nato a Mogoro in quel di Cagliari. Era fidanzato con una giovane di Ravenna, che gli scriveva tre anche quattro volte alla settimana. Appena compiuti i 28 anni — età prescritta dal regolamento per i carabinieri — l'avrebbe sposata.

Nel primo pomeriggio le salme dei due carabinieri sono state trasportate a Bolzano, dove sono state composte in una camera ardente allestita all'ospedale militare, la stessa stanza nella quale il 4 settembre dello scorso anno era stato deposto Vittorio Tiralongo, la prima vittima della follia omicida terroristica. Qui alle 18 è giunto il Presidente del Consiglio.

L'on. Moro ha sostato a lungo, in preghiera davanti alle salme. Quindi ha presieduto una riunione dei responsabili dell'ordine pubblico, che gli hanno fatto una relazione sulla situazione e ai quali ha impartito direttive. Il Presidente del Consiglio è ripartito da Bolzano alle 18.35, dopo aver fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Sono venuto a rendere commosso omaggio, a nome del Governo e mio personale, alle vittime di una violenza proditoria e crudele che non può non essere condannata con profonda esacrazione da ogni uomo civile e da ogni democratico. E' un altro tributo di sacrificio e di sangue offerto dall'Arma dei Carabinieri nell'adempimento fedele del suo compito di fronte alla Nazione. Questo è un momento di dolore e di solidarietà non adatto a valutazioni politiche. Mi limiterò a dire perciò che l'Italia continuerà nella sua politica rivolta a tutelare fermamente gli interessi nazionali e ad assicurare nella pacifica convivenza ed in condizione di piena dignità il giusto sviluppo ai gruppi linguistici della provincia di Bolzano».

Il Presidente Saragat ha inviato al Ministro degli Interni Taviani il seguente telegramma: «Profondamente rattristato ed indignato per proditorio assassinio dei carabinieri Luigi De Gennaro e Palmerio Ariu, la prego esprimere ai familiari delle vittime le mie commosse condoglianze e rendersi interprete presso l'Arma benemerita della mia partecipazione al grave lutto che la colpisce».

L'attentato di ieri sera è il più grave di quelli avvenuti finora in Alto Adige. Non vi è alcuna coincidenza di date o solennità «patriottiche» che i terroristi avrebbero dovuto solennizzare.

G. F.

Un messaggio all'on. Moro

«PROFONDO RAMMARICO» del Cancelliere Klaus

Vienna, 27

Il Cancelliere austriaco Josef Klaus ha espresso il suo «profondo rammarico» al Primo Ministro italiano Moro per l'uccisione dei due carabinieri da parte dei terroristi altoatesini a Sesto Pusteria. Il messaggio, considerato nella capitale austriaca come una straordinaria dimostrazione della condanna del terrorismo da parte del Governo austriaco, definisce l'attentato «un nuovo atto irresponsabile di inutile terrorismo».

«E' con profondo raccapriccio che ho appreso del detestabile attacco ai carabinieri italiani e della morte di due vostri compatrioti. Sono stato più scosso, dato che negli ultimi mesi vi erano stati segni positivi di rilassamento — così ardentemente desiderato da noi — nel Sud Tirolo e per la continuazione di conversazioni. Vi prego, signor Primo Ministro, di accettare l'espressione del mio profondo rammarico per questo nuovo atto di irresponsabile ed inutile terrorismo».

Durante una visita

PICCHIATA IN CARCERE dal marito detenuto

Parma, 27

Una giovane, recatasi in carcere per visitare il marito detenuto, è stata da questi malmenata, tanto da dover ricorrere alle cure del sanitario. Si tratta di Alba Mafezzoni di 30 anni, moglie di Antonio Bacchi, arrestato recentemente con l'imputazione di tentato omicidio per aver cercato di investire un vigile urbano.

La sfavorevole congiuntura

24 miliardi in meno il gettito della R. M.

Roma, 27

Secondo gli ultimi accertamenti le dichiarazioni dei redditi presentate al 31 marzo 1965 sono state 4.289.437, con un aumento di 92.585 unità (+2,21 per cento) rispetto allo scorso anno. 3.759.174 dichiarazioni sono state presentate da «persone fisiche» e 530.263 da «ditte collettive». Le dichiarazioni utili ai fini dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile (1.253.987 per 1.064 miliardi e 503 milioni di lire) sono aumentate di 24.518 unità (+1,99 per cento); il loro reddito è invece diminuito di 24,49 miliardi (—2,25 per cento). Questa flessione viene attribuita all'andamento dell'economia nazionale durante il 1964. Si rileva che diminuzioni di un certo rilievo presentano alcuni compartimenti dell'Italia settentrionale, cui fanno riscontro percentuali di incremento nell'Italia meridionale.



Genova — Una delle salme ricuperate viene sistemata nella bara e benedetta da un sacerdote

ANCORA NON PARLA il bracconiere ferito

Piacenza, 27

La zona di Nibbiano è stata anche oggi accuratamente rastrellata dalla polizia per trovare il terzo fucile dei tre cacciatori uccisi nella notte di lunedì dal guardiacaccia Carlo Botteri, che assieme al collega Filippo Buzzi, li aveva sorpresi mentre cacciavano di frodo le lepri nella riserva di Santa Maria del Monte.

Le condizioni di Gaetano Bersani, il quarto cacciatore colpito nel corso della sparatoria, ed unico sopravvissuto, vanno migliorando, ma egli non è ancora in grado di subire un interrogatorio. E' stata, tuttavia, ancora rimandata l'estrazione del proiettile che lo ha colpito alla bocca spappolandogli la lingua e rimanendo conficcato nel palato. Come noto, il recupero del proiettile è molto importante ai fini dell'inchiesta, che viene condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cantelli. Infatti, si deve accertare se è stato sparato dalla doppietta del Botteri, oppure dalla carabina, calibro «22», che quella notte imbracciava l'altro guardacaccia, il Buzzi. Del proiettile conficcato nel palato del ferito è stata fatta per ora una radiografia, ma l'esame di questa non ha dato una risposta precisa.

I due guardacaccia si trovano nelle carceri di Piacenza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora in rialzo. Nella riunione di fine settimana è emersa inizialmente qualche esitazione per la necessità di realizzare parte delle partite di titoli acquistate in precedenza. Tuttavia già nei secondi prezzi una ripresa di attività ha portato a un nuovo interessamento a carattere selettivo e limitato per il momento a Pozzi, Montecatini, Mediobanca e Olivetti. Gli altri valori guida si sono adeguati al nuovo orientamento della quota. Le chiusure sono avvenute quasi sempre ai massimi, con prezzi in tensione per i saccariferi, per gli assicurativi e per diversi finanziari. Ancora calmi diversi tessili e i mercuriferi. Nel reddito fisso, attivi scambi negli statali e parastatali a prezzi stabili. Poco attive le obbligazioni industriali, a prezzi stazionari.

Titoli trattati: di Stato 24.500.000; Buoni del Tesoro 86.000.000; obbligazioni 473.000.000; azioni n. 1.403.200.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,60 (101); Redimibile 3,50% 96,775 (96,60); Ricostruzione 3,50% 84,60 (—); Ricostruzione 5% 96,15 (—); Trieste 5% 95,60 (95,50); Riforma Fondiaria 5% 95,20 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,20 (100,25); 1966 (sett.) 100,275 (100,25); 1968 100,70 (100,60); 1969 100,60 (100,525); 1970 100,70 (100,75); 1971 100,80 (100,725); 1973 100,50 (—); 1974 100,35 (—).

Alimentari: Certosa 1800 (—); Distillerie 2120 (2100); Eridania 2230 (2210); Es. Molini 1200 (1150); Motta 12.600 (12.500); Romana Zuccheri 175 (174).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 93.630 (92.950); Assicurazioni Milano 22.900 (22430); Assicurazioni Milano priv. 14.255 (14.250); Assicurazioni Torino 6710 (6645); Assicurazioni Torino priv. 4480 (4440); Incendio 9190 (9030); Fondiaria Vita 19.800 (19.700); L'Assicuratrice 62.250 (61.750); Ras 39.100 (38.570).

Bancari: Mediobanca 68.000 (67.600).

Chimici: Anic 1300 (1273); Brioschi 18.000 (16.050); Caffaro 169,50 (164); Gas Napoli 638 (640); Erba 7099 (7080); Erba priv. 5055 (5035); Italgas 988,50 (981); Larderello 2550 (2535); Ledoga ord. 3040 (2960); Ledoga priv. 3400 (3320); Liquigas 202,875 (202,75); Mira Lanza 43.300 (43.225); Ossigeno 1395 (1370); Pibigas 81,25 (81,50); Rumianca 1654 (1655); Saffa 5940 (5910); Sarom 910 (904).

Elettrici ed elettrotecnici: Cielt 2445 (2430); Emiliana 1900 (1884); Alto Veneto 1405 (—); Magneti 900 (885); Marelli 653 (647); Orobia 2110 (2090); Sip 2365 (2358); Tecnomasio 1505 (1501); Terni 584 (582).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3105 (3080); Bastogi 1779 (1779,50); Breda 3350 (3390); Finelettrica 1230 (—); Finmare 477 (479); Finsider 876,50 (876,25); Generalfin 951 (945); Gim 3990 (3955); Invest 3100 (3122); Italpi 2215 (2200); La Centrale 9790 (9750); Pirelli & Ci 3430 (3415); SAFEP 130 (125); Sifir 1080,50 (1066); Sme 2102 (2099); Stet 2605 (2598); Sviluppo 1557 (1550).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1902 (1900); Beni Stabili 2950 (2949); Bonifiche 638 (—); Co. Ge. 6590 (6560); Immobiliare Roma 476 (—); SAGI 1535 (1525); In. Edilizia 2215 (2210); Milano Centrale 34.850 (—); Risanamento 6000 (6010); Silos Genova 3100 (3000).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 879 (880); Fiat 2062 (2060); Fiat priv. 1730 (—); Nebiolo 620 (612); Olivetti 1930 (1873); Tosi Franco 928 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4080 (4050); Acciaierie Falck priv. 4000 (3895); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1600 (1579); Ilssa-Viola 735 (722); Italsider 1050 (—); Magona 1010 (1003); Metalli 3510 (3460); Monte Amiata 12.395 (12.410); Montecatini 1618 (1594); Monteponi 721 (—); Siele 8552 (8593); Trafilerie 665 (662).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 6305 (6310); Cotonificio Cantoni 14.900 14.780); Val Ticino 18,50 (18,25); Olcese 639 (640); Cucirini 7250 (7210); Stampati 2272 (2310); Cascami Seta 3675 (—); Fisac 229 (230); Lanerossi 2948 (2860); Gavardo 1665 (1660); Scotti 110 (—); Linificio 573 (572); Marzotto priv. 1935 (1931); Rossari 19.100 (—); Rotondi 21.600 (21.100); Manifattura Tosi 2170 (2150); Pacchetti 568 (—); Snia Viscosa 4312 (4285); Snia priv. 3515 (3490); Bernasconi 1200 (—); Tilane 155 (—); Unione Manifatture 30.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1042 (—); Baroni 27,50 (28); Cartiere Binda 44.050 (—); Cartiere Burgo 16.550 (16.540); Cartiere Donzelli 5800 (5650); Cementir 5860 (5850); Ceramica Pozzi 210,125 (195); Ceramica Ginori 533 (—); Ciga 3790 (3750); Edison 2184 (2172); Eternit 5200 (5170); Italcementi 15.435 (15.255); Cond. Acqua 502 (504,75); Rinascente 259,75 256,875); Rinascente priv. 208,125 (209,875); Pirelli S.p.A. 3049 (3009); Reina 1201 (—); SES (ex Sarda) 3620 (3625); SGES (ex Seso) 1450 (1448); Smeriglio 111,50 (109); Terme Acqui 6110 (6058).

TRIESTE

Buon andamento con correzioni positive per la maggior parte dei valori azionari. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: azionari 1125.

Ass. Generali 93.650 (92.860); RAS 39.000 (38.500); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36.000 (—); Tripcovich 24.000 (—); Snia Viscosa 4310 (4285); Italsider 1050 (—); Cantieri 85 (—); Arrapelea 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); FIAT 2072 (2060); FIAT priv. 1730 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso, dopo tre giorni di guadagni, con piccole perdite. Le medie sono scese in chiusura, ma sono stati forti i titoli delle sigarette e altri di basso prezzo. Gli aerospaziali hanno perduto a causa dei realizzi. Le aviolinee sono state miste, dopo vari giorni di aumenti. L'aumento dell'indice del costo della vita ha diffuso nel mercato una certa tendenza inflazionistica. L'indice A.P. è aumentato di 0,2, salendo a quota 333,1. Su 1.377 titoli trattati, 644 sono aumentati e 456 diminuiti. Azioni scambiate: 5,57 milioni (giovedì 6,02).

LONDRA

La Borsa ha avuto ieri una delle sue giornate più tranquille da parecchi anni a questa parte, ma i prezzi sono rimasti generalmente sostenuti, in vista dei tre giorni di chiusura per la «Bank Holiday». Gli industriali hanno aperto sostenuti e hanno mantenuto o migliorato le loro posizioni per il resto della riunione. Hanno chiuso in rialzo anche i titoli di Stato. Deboli gli auriferi e il rame. Fermo lo stagno.

PARIGI

Mercato resistente. La settimana si è chiusa con una nota favorevole. I ribassi sono ancora numerosi, ma sono in genere minimi. D'altra parte, diversi titoli guadagnano qualche frazione. Bene orientato il mercato internazionale. In ripresa gli italiani. Stazionari i corsi sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e probabili temporali, specie sul Veneto. Tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, in accentuazione specie su regioni del medio adriatico, ove saranno possibili isolate manifestazioni temporalesche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con tendenza a peggioramento verso la fine della giornata. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 23; Verona 11, 23; Trieste 14, 23; Venezia 12, 23; Milano 11, 23; Torino 10, 21; Genova 17, 24; Bologna 12, 25; Firenze 10, 26; Pisa 12, 25; Ancona 16, 23; Perugia 12, 20; Pescara 15, 23; L'Aquila 10, 20; Roma 14, 28; Roma (Ciampino) 13, 26; Campobasso 10, 27; Bari 15, 23; Napoli 15, 24; Potenza 12, 16; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 17, 27.

RINVENUTI ALL'ALBA SUL TRANSATLANTICO I MISERI RESTI DELLE VITTIME

Sei corpi avvinghiati restituiti dalla «Lauro»

Pare certo che gli sventurati siano morti asfissiati - Dopo l'estenuante lotta l'incendio è completamente domato - Polemiche dichiarazioni dell'armatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 27

Le salme carbonizzate e irriconoscibili degli altri sei operai morti a bordo del transatlantico «Angelina Lauro» sono state recuperate stamane dai Vigili del fuoco, poche ore dopo che il fuoco era stato completamente estinto. Sembra pacifico che i sei sventurati siano morti asfissiati dal fumo e che siano stati raggiunti dal fuoco solo in un secondo momento. Lo si deduce dal fatto che sono stati trovati abbracciati in due gruppi, uno di quattro persone e il secondo di due: erano rimasti imprigionati in una piccola cella frigorifera. Il locale è stato raggiunto verso le 5 di stamane, ma solo alle 7 il recupero delle salme è stato completato. Alle 5, infatti, completamente prosciugati tutti i ponti del transatlantico, i Vigili del fuoco hanno potuto finalmente accedere al ponte «F» che sovrasta le sentine. Ma prima era stato necessario aprire, con la fiamma ossidrica, altri due grossi squarci di due metri quadrati sulla fiancata destra della nave. Era l'unico sistema per permettere all'acqua di defluire rapidamente sul fondo del bacino numero tre che, nel corso della notte, era stato semisvuotato.

I Vigili del fuoco sono penetrati nel cuore della nave, indossando maschere antigas, dopo essersi disinfettati con lisoformio. Alla luce di potenti torce elettriche, hanno raggiunto le celle frigorifere, oltrepassando cumuli di sughero carbonizzato. I morti erano nella «cella pollame», la prima cella frigorifera situata al di là della tragica anticella dove si verificò l'esplosione e dove insorse l'incendio. La «cella pollame» è larga quattro metri per quattro ed è alta due metri. Quattro caduti giacevano, strettamente avvinghiati, in un angolo del locale. Gli altri due, anch'essi abbracciati, erano dalla parte opposta, assolutamente irriconoscibili. Il fuoco, il calore rovente come quello di un forno, e infine l'acqua avevano compiuto la loro opera devastatrice.

Con il ritrovamento di questi sei caduti, resta così confermato il tragico bilancio del sinistro: sette morti. Le vittime sono il geometra Bruno Germano, i maestri d'ascia Giovanni Sessarego, Giobatta Chiossone e Paolo Delle Piane, gli operai Antonio Pagano e Ernesto Olcese, e il dipendente della «SAFIM» Giovanni Tebaldi.

Raccolti in grosse ceste, i corpi sono stati portati all'aperto. Erano le 7. Sulla banchina del bacino numero 3 una folla di operai, agenti di polizia, vigili del fuoco, autorità. Tutti sgomenti, muti. Alla vista del primo corpo tutti si sono fatti il segno della croce. Il cappellano della zona industriale di Levante del Porto, ha impartito la benedizione alle sei salme, allineate in sei rozze casse di legno, inviate sul posto dalle pompe funebri del Comune.

I feretri sono stati caricati, a tre a tre, su due furgoni, che sono partiti alla volta dell'obitorio di San Martino, dove l'altro ieri fu traslata la salma del settimo caduto, non ancora identificato. Fuori dei cancelli dei bacini sostava una grande folla di operai in attesa. Erano i compagni di lavoro delle sette vittime della «Angelina Lauro». Essi hanno fatto ala al passaggio dei carri funebri. Molti occhi luccicavano.

I parenti non c'erano. Il cappellano del porto aveva parlato loro, convincendoli alla fine a tornare a casa. Così è stato loro risparmiato quello straziante spettacolo. «Sono cappellano portuale da 15 anni — ha detto don Giacomo Cambiaso —; la mia chiesa sono i moli e le calate, i miei parrocchiani sono gli operai portuali». Il sacerdote non nascondeva la propria commozione. In quindici anni ha avuto modo di assistere soltanto una volta ad una tragedia di così grande portata: fu dodici anni or sono, quando esplose la bettolina «Santa Maria», e ci furono sette vittime.

Intanto, l'incendio a bordo della «Angelina Lauro» è completamente domato. Le lamiere non fumano più. L'acqua ha raffreddato i ponti incendiati e quindi è stata fatta defluire attraverso gli squarci sulla murata di dritta. Tali squarci sono cinque. Occorrerà dunque sostituire parecchie lamiere. La nave resterà in bacino a disposizione della commissione di inchiesta nominata dalla Magistratura, che ha iniziato stamane la propria attività. In tale commissione, che è formata di ingegneri e tecnici, il Tribunale ha nominato proprio consulente l'ing. Restivo.

Oggi intanto, l'armatore napoletano Achille Lauro, accorso a vedere la sua nave, ha dato sfogo alla sua amarezza, con alcune dichiarazioni che hanno suscitato un'aspra polemica. In sostanza, l'armatore accusa le autorità marittimeportuali e i vigili del fuoco di indecisione circa lo spostamento dell'«Angelina Lauro» dalla banchina dei Cantieri del Tirreno al bacino 3, avvenuto soltanto ieri mattina. Secondo lui, bisognava rimorchiarla subito dopo lo scoppio dell'incendio, per inondarla d'acqua e procedere poi al recupero delle vittime. «Invece così l'incendio ha divorato i ponti inferiori. E gli uomini sono rimasti tre giorni là sotto».

L'ispettore generale dei vigili del fuoco Inzirillo gli ha fatto osservare che non era possibile trasferire la nave subito in bacino, perchè occorreva combattere il fuoco con tutti i mezzi: autopompe, motolance e gli zatteroni americani. Poi c'era il pericolo che la nave al traino, con il peso dell'acqua nelle stive mal distribuito, si rovesciasse o addirittura affondasse. Achille Lauro è stato prontissimo e deciso a rispondere in maniera molto colorita: «Anche se la nave fosse affondata poco mi importava. Ne avrei costruita una nuova, più bella».

A parte l'effetto delle parole polemiche, dettate più da amarezza che da meditati ragionamenti, appare chiaro che, qualora l'«Angelina Lauro» fosse affondata nel corso della manovra, avrebbe bloccato praticamente tutto il cosiddetto «Porto Vecchio», ossia quello dei transatlantici e dei carichi più preziosi; la mole dell'«Angelina Lauro» avrebbe impedito il transito per mesi a qualsiasi nave.

Quando poi gli hanno annunciato che avrebbero dovuto fare altri squarci nelle fiancate, Lauro ha esclamato: «Togliete pure tutte le lamiere che sono necessarie». Poi, come concludendo i suoi pensieri, ha quasi gridato alla moltitudine di operai, dirigenti, vigili del fuoco che sostavano sulla banchina a fianco del transatlantico: «La nave ormai non ha importanza; sono le famiglie degli scomparsi che mi interessano. Dite pure che io, Achille Lauro, non le abbandonerò».

Subito dopo, Lauro si è allontanato, per un breve colloquio con il Ministro della Marina Spagnolli che era giunto ieri nel pomeriggio, proveniente da Rovereto dove si trovava in ferie. Spagnolli, dopo una riunione svoltasi nella Capitaneria di porto con le autorità locali, nella quale ha esaminato la situazione della nave, è andato ai bacini di carenaggio, dove s'è incontrato con i funzionari dei Cantieri del Tirreno, dell'«OMSA» e dell'Ente bacini e, infine, s'è intrattenuto in modo particolare con l'ispettore generale dei servizi antincendi, ing. Inzirillo, e con l'ing. Lo Basso, dai quali ha voluto essere informato circa le operazioni di spegnimento.

Pregato dai giornalisti di fare qualche dichiarazione, il Ministro della Marina mercantile ha detto, a nome del Governo, che recava espressioni di solidarietà per le famiglie così dolorosamente colpite dal sinistro.

Bruno L. Cressotti

E' MORTO IL PADRE di Bice Valori

Firenze, 27

Il prof. Aldo Valori è morto stasera, all'età di 82 anni, nella clinica chirurgica dell'ospedale di Santa Chiara, a Pisa, dove era stato ricoverato una settimana fa. Il prof. Valori si trovava in villeggiatura a Castigliloncello presso Livorno insieme con la figlia, l'attrice Bice Valori, e con il genero, l'attore Paolo Panelli, quando fu colto dal male.

UN ORDINE DI CATTURA INSEGUE IL RESPONSABILE CHE SI E' RESO IRREPERIBILE

Crack di oltre due miliardi in una mutua tra assicuratori

Alla cooperativa, che agiva nel settore dei prestiti, avevano affidato i loro risparmi migliaia di pensionati e cittadini che il presidente ha truffato a proprio vantaggio

Roma, 27

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Pianura, ha emesso ordine di cattura nei confronti del comm. Ugo Miceli, presidente della «Mutua cooperativa tra assicuratori». Il Miceli, che non è stato arrestato perchè latitante, deve rispondere di truffa, di appropriazione indebita e di illegale ripartizione di utili. Egli è stato denunciato da oltre venti soci della Mutua, della quale è fondatore e presidente. Il Miceli, persona molto nota negli ambienti finanziari e assicurativi della capitale, costituì nel 1952 la Cooperativa fra assicuratori con atto n. 1137 del notaio Intersimone. La Cooperativa, con sede in piazza di spagna 60/A e con un capitale sociale iniziale di 4.500 lire, ebbe una rapida fortuna.

Migliaia di cittadini, tra cui molti assicuratori appena andati in pensione, versarono alla Cooperativa i loro risparmi. Poichè la legge sulle cooperative prevede che ciascun socio non possa versare più di 250.000 lire, il Miceli, a chi gli consegnava somme superiori nella speranza di ottenere un dato interesse, dava «ricevute provvisorie» a proprio nome. In questo modo la Mutua finì con l'avere una doppia contabilità; da una parte quella «minore» con i versamenti di 250.000 lire, dall'altra quella «maggiore» con versamenti che, in molti casi, hanno anche superato i 10 milioni. In totale i soci, e per conseguenza creditori della Mutua, sono attualmente oltre 1500.

Ugo Miceli, prestando a sua volta le somme ricevute, ha potuto far fronte per diversi anni ai creditori, ma verso la fine del 1964 le casse della Cooperativa hanno cominciato a impoverirsi e alcuni soci che chiedevano il rimborso dei prestiti sono stati rimandati a casa a mani vuote. Nei primi mesi di quest'anno la situazione è rapidamente peggiorata e nel giugno il Miceli è stato denunciato da tre creditori per truffa di 25 milioni. A queste denunce se ne sono aggiunte altre con ritmo vertiginoso, mentre nel giugno di quest'anno alcuni creditori dei Miceli hanno nominato commissioni, delle quali facevano parte anche alcuni avvocati, per esaminare la situazione. Secondo le conclusioni di queste commissioni, presentate anche alla Magistratura, il Miceli, che avrebbe una passività di 2.112.000.000, non ha alcuna disponibilità finanziaria ma possiede oltre un miliardo di beni immobili, peraltro in gran parte coperti da ipoteche e intestati a familiari. La commissione nominata dai creditori ha fissato in circa mezzo miliardo il valore reale dei beni immobili; quindi le passività di Ugo Miceli — secondo questa indagine — superano il miliardo e mezzo.

Bisogna però tenere conto del fatto che la Cooperativa ha pagato le tasse solo sull'attività nota di Ugo Miceli, cioè sui prestiti non superiori alle 250 mila lire. Ora — stando ai risultati delle commissioni dei creditori — la Finanza può pretendere il pagamento delle imposte anche per i versamenti dei soci superiori alle 250.000 lire, nel qual caso il mezzo miliardo di beni immobili non è neppure sufficiente. L'intera vicenda, come si è detto, si trova ora nelle mani della Magistratura. Alcuni creditori si sono rivolti anche al Tribunale fallimentare, chiedendo e ottenendo il fallimento di Ugo Miceli. Le denunce si sono moltiplicate e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pianura, data l'imponenza delle somme, ha spiccato ordine di cattura. Gli atti del procedimento penale sono stati poi trasmessi dal dott. Pianura alla sezione istruttoria, per il proseguimento delle indagini.

Apprezzamenti americani per la nostra siderurgia

New York, 27

«The Journal of Commerce», quotidiano economico di New York, dedica oggi un'intera pagina all'industria italiana, illustrando le realizzazioni di vari settori, tra cui quello siderurgico. «Nuovi stabilimenti — scrive il giornale — stanno portando la produzione italiana di acciaio a livelli da record, rendendo questo Paese un futuro esportatore di prodotti siderurgici. Per la prima volta questo anno l'Italia è diventata un importante Paese produttore, e le esportazioni superano le importazioni». Il giornale dedica anche articoli all'industria cinematografica, all'attività degli istituti per lo sviluppo del Mezzogiorno e al nuovo cavo elettrico tra la Sardegna e il continente

AVEVA ASSALTATO IN PIENO GIORNO UNA BANCA A FIRENZE

Preso il «rapinatore solitario» vittima di un incidente d'auto

Lo hanno tradito i grandi tatuaggi che porta alle braccia e che erano stati descritti alla polizia da diversi testimoni

Firenze, 27

E' stato arrestato Paolo Milani, di 20 anni, detto «il rapinatore solitario» ed accusato della rapina commessa il 20 luglio scorso alla filiale «L» della Banca Toscana di Firenze, in via Borgognissanti. Furono allora rubati sei milioni e 435 mila lire in contanti. L'arresto è stato fatto a Mesola di Ferrara: il giovane è stato bloccato in seguito ad un banale incidente d'auto, mentre era a bordo di una «1500» insieme con un altro giovane.

La rapina fu commessa poco dopo mezzogiorno e tre quarti. Un giovane appena truccato con un cerotto, entrò nella filiale della banca e minacciando quattro persone con una pistola, si impadronì del denaro. Il giovane rapinatore fu identificato, anche perchè aveva sulle braccia grandi tatuaggi, che furono notati da diverse persone in negozi della periferia di Firenze dove egli si fermò per fare acquisti: si trattava di Paolo Milani, nato a Monghidoro, sulla strada della Futa, nel 1945. Alcuni giorni dopo l'identificazione furono fermate a Bologna tre persone, una delle quali — un'amica del Milani — è stata trovata in possesso di una parte della somma rubata (circa 700 mila lire).

Oggi il Milani, mentre viaggiava a bordo di una «1500» con un altro giovane, ha avuto un incidente ed è stato portato all'Ospedale di Codigoro in provincia di Ferrara, dove nel corso degli accertamenti il rapinatore è stato riconosciuto proprio per i grandi tatuaggi sulle braccia. Il Milani, che presentava la frattura della mandibola e dello sterno, aveva detto in un primo tempo di chiamarsi Gilberto Furlan, esibendo addirittura, una patente rilasciata dalla Prefettura di Pompei, ma il magg. Carpinacci, del Nucleo investigativo dei carabinieri, recatosi all'ospedale lo ha identificato e, dopo varie contestazioni, il giovane ha ammesso di essere Paolo Milani.

E' stato poi identificato, sempre nell'Ospedale di Codigoro, il compagno di viaggio di Paolo Milani: è l'apprendista meccanico Umberto Mantovani, di 16 anni, di Berra sempre in provincia di Ferrara, anch'egli è rimasto ferito. Le condizioni di Paolo Milani, che è piantonato, non sono gravi. Dopo aver parlato col maggiore Carpinacci, egli ha chiesto di fumare. Si è inoltre appreso che, durante tutto il periodo della latitanza, il rapinatore ha girovagato per la Riviera romagnola. Della somma rapinata, egli ha ammesso di avere già speso molte centinaia di migliaia di lire.

UNA DUPLICE SCIAGURA DURANTE LA PULIZIA

UCCISI IN UNA BOTTE DAI VAPORI DEL VINO

Il proprietario della cantina è morto portando aiuto al suo dipendente che era sceso senza precauzioni

Milano, 27

Per non avere rispettato le necessarie precauzioni due uomini hanno perso la vita oggi pomeriggio a Milano asfissiati dai vapori di vino, dentro una botte da cinquemila litri. La sciagura è accaduta in via Santa Rita da Cascia 72 nella cantina del commerciante all'ingrosso di vino Francesco Paj di 56 anni. Le vittime sono il commerciante stesso e un suo dipendente, Vincenzo Schipani, entrambi da Milano.

Poco dopo le 15 lo Schipani era sceso nella cantina perchè doveva pulire l'interno di una grande cisterna da cinquemila litri che doveva essere riempita di vino nei prossim

IN PUNTA DI PENNA

Momenti del Ferragosto

Alquanto singolare è stato, per la verità, il modo di trascorrere la vacanza di Ferragosto del nostro intimo amico Ubiquo Cogitanti. Tuttavia, prima di darne conto dettagliatamente, sarà opportuno precisare la nota fondamentale del suo «umano temperamento»: parole che pur non significando quasi nulla sotto il profilo scientifico, sono però subito comprese da tutti. Insomma, senza perder tempo in descrizioni più o meno letterarie, si sappia che il Cogitanti, per naturale disposizione, pur non astraendosi dallo ambiente che lo circonda, può talvolta sentirsi quasi vivere nel contempo anche altrove, anche lontanissimo, in luoghi di cui abbia già avuto nozione diretta o attraverso veridiche descrizioni. E in quei luoghi egli colloca figure vere o estremamente verosimili, la cui conoscenza ha acquisito mediante pagine di libri o cronache di giornali; e fra i vari tipi e luoghi, ivi soprattutto incluso quello in cui egli si trova, opera raffronti la cui fresca, immediata evidenza è frutto anch'essa di quella sua non comune facoltà associativa.

Lo scorso 15 settembre, dunque, egli era nella gran piazza di Sorrento, nei pressi immediati del monumento che mostra Torquato Tasso in atto di meditare con l'indice sinistro puntato alla guancia. Gruppi di variopinti turisti e turiste di ogni nazione sfilavano sotto la statua senza peraltro degnarla di uno sguardo; e costituivano di per sè uno spettacolo degno del più attento interesse. Ma l'amico nostro, pur senza perderne nemmeno una sfumatura, vedeva come immagini vive proiettate su sfondo non lontano turbe di negri in furore contro i bianchi a Los Angeles, violenze e uccisioni avvenute soltanto poco tempo prima e di cui qualche scena, apparsa in televisione la sera precedente, si era come stabilmente insediata nella rètina dei suoi occhi. E non bastava, perchè pur se in qualche istante la sua apparente bilocazione cessava, e la contemplazione del vivace flusso turistico riprendeva a dargli diletto, quelle scene di orrore erano sostituite da altre, di un diverso ma ancor più accorante squallore. Balzavano quasi dinanzi agli occhi della sua mente, sempre quasi in parallelo con l'animato e continuo fluire di auto e di gente in spensierata vacanza, figure di povere donne di pelle gialla che tentavano di porre in salvo i loro bimbi dal volto contratto per il terrore delle esplosioni, tremanti e assolutamente incapaci di rendersi minimamente conto del perchè di quell'Apocalisse.

Tutto questo non durò — sia ben chiaro — che pochi minuti. Ma mentre il nostro buon Cogitanti si riteneva ormai al sicuro da quella fastidiosa coesistenza di immagini vere e fittizie (in qualche istante divenuta quasi ossessiva interferenza), e voleva rinfrancarsi riprendendo la sua breve passeggiata, gli si presentò un'ultima visione quasi isolata. Era uno di quei cani che così spesso si scorgono immoti, sanguinolenti, al centro delle autostrade: una frazione di secondo, una deviazione minima di traiettoria, ed essi giacciono orribilmente squarciati al sole o alla pioggia, fra gli sguardi distratti e impietosi di quelli che per caso li scorgono nel guizzare della velocità. Il Cogitanti sapeva bene che tante altre morti assai più meritevoli di pietà umana avvengono fatalmente in questi giorni; tuttavia quell'immagine, a lui apparsa d'improvviso poche ore prima (il cane, un povero «vagante» senza alcuna carta in regola, aveva le zampe all'aria ed era stato spinto al margine della strada) lo turbò con tal forza da impedirgli di «degustare» al completo i volti e l'abbigliamento di uno sparuto gruppo di «beatniks» quasi mimetizzato tra la folla.

L'atlante lunare

C'è veramente da compiacersi che i russi abbiano accresciuto di molte nuove fotografie, riflettenti l'altra faccia della Luna, le nostre cognizioni sul nostro pallido e impassibile satellite. Quelle apparse fin qui alla televisione e sui giornali dimostrano la riuscita decisamente migliore di questa impresa nei confronti di quella del «Lunik» del 1959. Mari senz'acqua, soprattutto il cosiddetto Mar d'Oriente, crateri e zone prima rimaste in ombra appaiono ora assai più nitidi, e si vorrebbe dire convincenti.

A queste immagini accade distintivamente di affiancare le frontuno fotografie di Marte, e in modo particolare l'undicesima, forse la più riuscita e come tale riprodotta da tutti i quotidiani. Essa mostra una superficie disseminata di crateri grandi, piccoli e minimi non differentemente dalla Luna; sì che, tranne la diversa dislocazione e dimensione delle macchie, a un occhio sprovveduto (com'è sempre quello dei «profani») può apparire che cotesti panorami spaziali siano abbondantemente monotoni.

Si annunzia intanto il primo atlante completo della Luna, e non vi è dubbio che ad esso seguirà quello di Marte, e, a debita distanza di tempo, quello di Venere. La generazione che frequenta oggi le elementari avrà modo di studiarseli per bene una volta giunta ai corsi di scuole medie superiori, ed anche con gli ultimi aggiornamenti.

Confessiamo che tale prospettiva non ci fa giubilare. Sappiamo bene il trattamento usato in genere dagli studenti a dizionari e atlanti dopo l'uso strettamente scolastico (se pur si degnano di portarli a scuola dato il loro notevole peso); e non vorremmo proprio che su simili atlanti, ottenuti con il più formidabile e stupendo impegno della scienza e della tecnica d'oggi, qualche sciagurato allievo si divertisse a disegnar pupazzetti raffiguranti lunatici, marziani e venusiani. Auspichiamo pertanto che, almeno finchè non sarà creata un'educazione adeguata nei giovani imbevuti di fantascienza, l'uso di questi atlanti sia riservato ai soli specialisti.

Genio e riso (grammi 1649)

Nel prezioso, ricchissimo numero dedicato dall'«Osservatore Romano» a Dante nel settimo centenario della nascita, abbiamo letto fra gli altri uno scritto di Francesco Casnati sul fortunoso ritrovamento delle spoglie del Poeta, avvenuto nel 1865. I fatti sono noti; ma non altrettanto conosciuti sono questi particolari, che proponiamo alla meditazione dei lettori: «...Nell'esultanza generale, non poteva mancare qualche nota assurda: un antropologo, per calcolare il volume del cervello di tanto genio, ne riempì il teschio di riso: milleseicentoquarantanove grammi... Nè poteva mancare la nota maniaca: uno scultore rubò piccoli frammenti di ossa, e ne fece lucroso commercio; uno scienziato sottrasse una falange, che restituì in punto di morte...».

«Erano aberrazioni di quel tempo!» commenta giustamente il Casnati. Ed è ancora un giudizio di bonario compatimento. Ora, lasciando stare il non disinteressato (e perciò ancora più turpe) fanatismo necrofilo dello scultore e dello scienziato, si consideri che, per quanto concerne l'antropologo, costui dovè, certamente presumibilmente, ed al cospetto di testimoni, compiere le seguenti operazioni. Depose il cranio del Poeta su un piatto di bilancia, e ne segnò il peso; dopo avervelo ricollocato con la calotta cranica necessariamente all'ingiù, riempì pian piano di riso all'uopo acquistato il vuoto che aveva a suo tempo ospitato il cervello; pesò di nuovo il tutto; calcolò la differenza fra le due cifre annotando subito il risultato: 1649 grammi: non uno di più, non uno di meno. Determinò anche il volume: indi svuotò il teschio e lo ricollocò sul tavolone ove giaceva il resto dello scheletro.

E il riso? Verosimilmente fu gettato via. E buon per i suoi numerosissimi chicchi se lo scultore e lo scienziato predetti non furono presenti: ne avrebbero fatto oggetto di cupida conservazione o di lucro (specie pei chicchi venduti a prezzo di affezione perchè erano stati a diretto contatto con la parete interna della Sublime Calotta).

Forse proprio a questo non si sarebbe giunti. Ma il riso fu versato, pesato; dai calcoli di peso e di volume si trassero conseguenze sulle dimensioni del genio.

Oggi fatti simili sarebbero inconcepibili, o susciterebbero un ben diverso genere di riso. Per questo, nonostante tutte le riserve e le diffidenze possibili verso il nostro tempo (ivi incluse talune ben discutibili celebrazioni del nuovo Centenario) non crediamo sia il caso di avere troppe nostalgie per certi aspetti del gran secolo che lo ha preceduto.

Edoardo Gennarini



Alexandra Stewart, attrice canadese, recita accanto a Nino Manfredi nell'episodio «Il vittimista» del film «Thrilling». Manfredi scorge in ogni gesto della moglie un tentativo di ucciderlo

E' MORTO IL PIU' GRANDE ARCHITETTO CONTEMPORANEO

Inventando un futuro migliore Le Corbusier ha siglato il secolo

Costruttore e urbanista, spirito realistico e insieme fantasioso creatore egli amava definire se stesso un consulente tecnico della civiltà moderna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cap Martin, 27

Le Corbusier, il più grande architetto del nostro secolo, colui che amava definire se stesso un consulente tecnico per la civiltà moderna, è morto oggi annegato a Cap Martin. La notizia è stata accolta con profonda costernazione in tutto il mondo: in Francia, la patria sua d'adozione, dove egli fu riconosciuto solo tardissimo come un genio, e in Italia, dove gli era stato affidato il progetto per il nuovo ospedale di Venezia, nelle Americhe e nella Russia.

«La mia vita è stata soltanto una sequela di sconfitte, aveva detto mesi fa, in un'intervista, Le Corbusier, che con l'avanzare dell'età inclinava alla malinconia. Senza dubbio egli pensava al suo progetto rifiutato dalla Società delle Nazioni di Ginevra, ai piani per il risanamento dei vecchi quartieri di Parigi e di Algeri, ai cartoni per il Palazzo dell'ONU di New York, premiati ma realizzati da un americano. Ma a suggerirgli quello sfogo amaro — che gli faceva dimenticare di avere costruito palazzi, musei, città ai quattro angoli della terra, e di avere edificato anche in Francia il villaggio di Pessac presso Bordeaux, la chiesa di Notre-Dame ad Haut a Ronchamp, il convento della Tourette a Lione, la famosa «Città radiosa» di Marsiglia — era soprattutto la deusione per essere stato prima ignorato, poi combattuto e vilipeso proprio nel Paese che era la sua seconda vera patria.

Svizzero di nascita, Le Corbusier aveva preso la nazionalità francese nel '29. Un anno dopo gli architetti tradizionalisti erano partiti lancia in resta contro i suoi progetti rivoluzionari, avevano irriso all'ex-orologiaio sprovvisto di laurea che voleva edificare cattedrali, l'avevano screditato presso le autorità.

Quando ideò e costruì, sul Boulevard Michelet di Marsiglia, i sedici piani avveniristici della «Cité radiose» incastrati come scatole cinesi, con i negozi lungo una strada interna al settimo piano, i benpensanti la battezzarono «la maison du fada», espressione provenzale che significa «La casa del matto». Oggi, interrogato da un cronista poco dopo la morte dell'architetto, uno dei 1500 inquilini della «Cité» ha detto: «Quelli che hanno riso hanno avuto torto».

«E' morto uno dei maggiori ispiratori dell'architettura mondiale», ha detto Jean Cassous, conservatore del museo di arte moderna. «Un artista che riusciva a fondere l'immaginazione nel cemento e nella pietra, che nella vecchia Europa, nella giovane America e nell'India senza tempo, aveva fatto sgorgare le fontane del futuro», ha fatto eco il direttore dell'Unesco René Maheu, ricordando la parte avuta da Le Corbusier nella costruzione della sede parigina dell'ente.

Nato nel 1887 a La Chaux-de-Fonds in Svizzera, da una famiglia di origine francese, Charles Edouard Jeanneret (tale era il suo vero nome) studiò nella scuola d'arte della sua città natale, e viaggiò in Italia, nell'Europa centrale, nei Balcani e nel Medio Oriente.

Fin da allora egli si preoccupava di considerare unitariamente i fenomeni dell'urbanesimo e dell'architettura. Ostile verso ogni visione accademica ma altresì contrario a qualsiasi ossequio verso il gusto superficiale della moda, Jeanneret frequentò a lungo, nei primi anni del secolo, lo studio dei fratelli Perret a Parigi e così pure la Sorbona, la Scuola di belle arti, il Conservatorio delle arti e dei mestieri.

Acuto osservatore, pittore di intense qualità espressive e scrittore dalla penna incisiva, si rivoltò con aggressivo entusiasmo contro il formalismo imperante nell'insegnamento dell'architettura e nella pratica costruttiva in voga, abbracciando in un primo tempo la Scuola cubista quale base della sua concezione artistica.

Con il passare degli anni, Le Corbusier, sviluppò una propria teoria basata sui cinque principi — giardini pensili, pilastri elevati dal suolo, strutture indipendenti, pianificazione libera, svincolata cioè dalle ossatura tradizionali, e facciate ricche di movimento — che doveva guadagnarli in breve tempo notorietà mondiale.

Fra le sue opere più eccelse che diedero un nuovo volto alla progettistica moderna introducendo una rivoluzionaria ventata di rinnovamento architettonico ed urbanistico, ispirandosi al credo della razionalità e della funzionalità, figurano la Città universitaria di Rio de Janeiro, il Piano di sviluppo urbanistico di Bogotà, la famosissima «Città radiosa» di Marsiglia, costruita nel 1952, la Ville Savoye di Poissy, il Padiglione svizzero all'Università di Parigi, la Capitale dello Stato indiano del Punjab, e diversi palazzi governativi nell'Unione Sovietica. Collaborò al progetto sia del «Palazzo di vetro» delle Nazioni Unite a New York che della sede parigina dell'UNESCO.

Non mancarono coloro i quali credettero di vedere aspetti utopistici nella sua concezione dell'architettura e dell'urbanistica, quasi che egli avesse voluto pervenire ad una perfezione della casa e della città, per una società perfetta.

Di recente aveva progettato, il nuovo Ospedale civile di Venezia per un costo preventivato di sette miliardi. A Venezia è stato interpellato, subito dopo la notizia della scomparsa l'architetto triestino Luciano Semerani che collaborò al progetto del nuovo ospedale: «Ci aspettavamo da lui — ha detto Semerani — delle nuove indicazioni sull'architettura. La sua scomparsa non è tanto grave, ai fini della realizzazione del progetto del nuovo ospedale di Venezia, ormai bene avviato, ma per la più vasta opera cominciata nella città lagunare: quella di realizzare una nuova tradizione urbanistica. Infatti Le Corbusier non aveva fatto semplicemente un progetto per Venezia, ma aveva progettato, una nuova parte di Venezia». Il prof. Semerari, che fa parte di un gruppo di giovani architetti della corrente d'avanguardia, ha così proseguito: «Le Corbusier aveva dato soluzione, con estrema semplicità, a problemi che noi avevamo portato faticosamente a compimento, pur interpretando concetti nuovi ed originali. In un mondo che ha relegato l'architettura ad un gelido complesso di funzioni, Le Corbusier, rappresentava, da solo, il massimo esponente di un'architettura che, pur essendo altamente funzionale, affidava ancora alla intuizione poetica compiti fondamentali».

Da Roma si apprende che Giulio Carlo Argan ha detto di Le Corbusier: «Scompare con lui uno dei grandi "europei"; uno di coloro che hanno creduto nell'Europa e che hanno cercato, con tutte le loro forze, di costruirla. Fra costoro, Le Corbusier è stato, uno dei più generosi e battaglieri, anche se la sua ideologia europea ha scoperto presto i suoi limiti utopistici. Ma di Le Corbusier — ha detto ancora Argan — non basta studiare le lucide teorie ed ammirare le brillanti polemiche. Uomo ricco di contraddizioni, è stato grande e generoso anche in esse. Soprattutto, è stato un ammirevole artista, della levatura di Picasso. Come tale, l'ho ammirato sempre, anche quando ho criticato alcune sue opere. La sua morte, come quella di Thomas Man o quella di Einstein, ci fa sentire anche più remoto e tramontato un mito europeo che fu anche nostro e ci aiutò a vivere gli anni più scuri della nostra vita».

Ugo Ronfani

ALLA XXVI MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

NON SONO QUELLI DI GUERRA I TEMPI BELLI E MERAVIGLIOSI

Efficace e intelligente «pamphlet» contro la violenza del regista americano L. Rogosin «Scherzo» beffardo e ironico di L. Bunuel sullo scontro tra vita attiva e contemplativa

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 27

Succede a volte, la notte, che gli occhi non si chiudano. Spenta la luce, dopo il primo buio profondo affiorano i contorni delle cose fino ad assumere la realtà sfumata di un quadro ben definito e conosciuto. A notte tarda c'è anche silenzio, e i pochi rumori tutti familiari: l'orologio di una chiesa, un treno lontano, l'ultima auto. E' allora che nella corsa dei pensieri verso la strettoia del sonno, uno la vince spesso sugli altri, stimolato forse dalla pace d'intorno: il pensiero che niente potrà accadere in quelle ore, fino all'alba e oltre; che nulla potrà scuotere quelle mura, o distruggerle o rendere inutile il loro senso di protezione; perchè non c'è la guerra e la vita non è affidata al caso e alla volontà di altri uomini. Ogni giorno può essere l'ultimo, ma non attraverso un atto improvviso di violenza, non per lo scatenarsi di una furia irrazionale e cieca. E' in questi attimi che si assapora e si comprende l'essenza della pace in contrapposizione all'angoscia della guerra; la sicurezza contro la precarietà, il significato di essere uomini contro la sensazione di non potere niente, vittime del caso e della follia.

Se mai avevamo bisogno di un memento in materia, ecco «Bei tempi, tempi meravigliosi» dell'americano Lionel Rogosin ma battente bandiera inglese, perchè prodotto e girato in Granbretagna. «Bei tempi, tempi meravigliosi», è la frase con cui un vecchio sottufficiale di carriera sottolinea il racconto dei suoi anni giovanili, tutti caserma e guerra, attraverso le cui esperienze egli — come tanti altri — ritiene di essersi forgiato fino a diventare un uomo vero. Belli? Meravigliosi? La carneficina delle trincee, gli assalti alla baionetta sotto il crepitare delle mitragliatrici. I ricordi del vecchio si riferiscono alla prima guerra mondiale, ma i discorsi di un gruppo di giovani riuniti in un cocktail-party allargano la rievocazione a Hiroshima e a Stalingrado, al ghetto di Varsavia e alle esaltazioni collettive e impressionanti dei tedeschi sotto il magnetismo di Hitler, alla Corea e a Mauthausen, ovunque il fenomeno della guerra e delle armi (bei tempi, tempi meravigliosi) abbia recato distruzione e morte.

Ai discorsi futili di amorazzi e di buona tavola, all'ironia snobbistica su questo o quel popolo fatta di luoghi comuni, al qualunquismo di certi discorsi sulla moralità di uccidere in guerra, si alternano quindi le visioni di ciò che la guerra ha preparato (nazismo) e di ciò che la guerra ha portato per gli indifesi e gli innocenti ma anche per chi vi è andato con sogni di conquista e di dominio.

Immagini terribili, apocalittiche e scarnificanti, di una realtà quasi incredibile per qualsiasi uomo che si ritenga tale e pensante. E'oppure tutto ciò è accaduto, e in qualche parte del mondo continua ad accadere. E come risultano eloquenti, appassionate, civili e umane le dignitose proteste contro la guerra che si snodano in silenzio per le strade di Londra! E quanta saggezza e accorata persuasione stanno nelle calme parole di Bertrand Russell!

Lionel Rogosin, poco più che quarantenne, è uno degli esponenti di quel gruppo di registi americani indipendenti che si fa chiamare «New American Cinema». Il suo primo film a soggetto di lungometraggio è stato «Come Back Africa» presentato a Venezia nel '60. «Bei tempi, tempi meravigliosi» è essenzialmente un film di repertorio, compilato con dell'eccellente materiale inedito concesso per l'occasione da vari Paesi, USA, URSS, Giappone e Polonia in primo piano. Legato, come si è detto, dalla futilità di conversatori d'oggi, dai cui discorsi trapela come al di là di superficiali e sbrigative condanne l'uomo contemporaneo non riesca ad escludere dal suo modo d'intendere nè la violenza nè l'intelligenza, la opera di Rogosin corre parallela al documentario. Non è nuova quindi se non nella forza drammatica con cui propone l'agghiacciante alternativa della sopravvivenza e della distruzione. Qualcosa insomma fatto per non dimenticare, un monito nobilissimo che a volte tocca punte di grande suggestione grazie alle schiaffeggianti contrapposizioni effettuate con il montaggio e all'efficace colonna sonora di Chatur Lal, Ram Marayan e Ian Cameron. Non un capolavoro, ma un appello, che ha trovato il suo giusto posto in un festival la cui intonazione si propone di cantare il cinema come fatto di cultura, e quindi d'insegnamento e di meditazione.

Giornata densa, quella d'oggi, e sotto un certo profilo «impegnata». Dopo il film di Rogosin è stata la volta di uno «scherzo» di quel sottile demonio chiamato Buñuel, di cui non si ricorderà mai abbastanza «Viridiana» e un po' meno il recente «Diario di una cameriera». Il film che Luis Buñuel ha mandato a Venezia rappresenta il Messico, perchè difficilmente — anzi è da escludere — che egli avesse potuto girarlo in Spagna, sua Patria. «Simeone del deserto» si ispira a Simeone Stilita, il monaco del V secolo che non solo si ritirò dal mondo per fuggire le tentazioni e vivere in comunione con Dio, ma pensò bene di farlo scegliendo a dimora la cima di una colonna e nutrendosi di qualche foglia di lattuga, giusto per sostentarsi. Inoltre a un certo punto stabilì addirittura di starsene in equilibrio su un piede solo per rendere più difficile e pesante il suo esilio. Il racconto comincia con Simeone che cambia colonna, andandosene su una più alta, donazione d'una ricca famiglia. E poi iniziano le tentazioni: della gola, della carne, della vita normale; tutte inviategli ovviamente da Satana, che gli si presenta addirittura nelle vesti del Cristo, e allorchè s'arrabbia perchè Simeone non cede, prende a calci nel sederino l'agnello che fino in quel momento aveva tenuto amorevolmente in braccio. Poi nel cielo del V secolo appare un potentissimo jet che depone Simeone in un night del Greenwich Village, in mezzo a una turba di frenetici danzerini. Accanto gli è sempre Satana nei panni di una avvenente bionda, e la parola fine appoggia sullo sguardo perplesso e assente di Simeone. Assente sì, perchè sta inseguendo i suoi pensieri, giunti al bivio dove bisogna decidersi: o sottrarsi ancora al mondo o viverne la esperienza fino all'ultimo respiro, come appunto gli suggerisce Satana.

Fantasioso, grottesco, beffardo, blasfemo, ironico, questo e altro ancora è questo micidiale «scherzo» di Buñuel, che in meno di 45 minuti riesce a risolvere il problema da sempre esistente fra vita contemplativa e vita attiva. Demolisce senza rispetto miti e luoghi comuni, affronta la fede basata sulla ignoranza e mette a nudo le ipocrisie che si ammantano di candidi fervori. Allegoria e rappresentazione s'intrecciano a ritmo sostenuto, e le immagini sono tonde, chiaroscurate e scattanti, fotografate dal mago Figueroa. Uno «scherzo» questo di Buñuel, che vale una sinfonia, tanti sono i riferimenti e le sfumature, tante le cattiverie e le scudisciate. Ha soltanto i limiti determinati dalla sua brevità, ma non per questo è un bozzetto. L'unghiata (qui per maestria) c'è, anche se tirata con la zampa sinistra.

Libero Mazzi

ATTORI E REGISTI al Festival di Venezia

Venezia, 27

Douglas Fairbanks jr. è arrivato al Lido e, stasera, assisterà alla proiezione del film «Good times, wonderful times» di Lionel Rogosin (USA) e «Simeone del deserto» di Luis Buñuel (Messico), entrambi in concorso. Insieme con Fairbanks, sono giunti Piotor Todorovski, il regista del film sovietico in concorso, «Fedeltà», l'attrice Galina Polskikh, protagonista dello stesso film. L'arrivo del regista francese Jean-Luc Godard, è previsto per domenica.



Marlon Brando e Angie Dickinson sono impegnati nella lavorazione del film «The Chase» prodotto da Sam Spiegel, al quale si deve «Fronte del porto», con il quale vinse l'Oscar. Marlon Brando interpreta il personaggio di uno sceriffo.

L'IDENTITA' DELLA NATURA UMANA E LA SUCCESSIONE DELLE CULTURE

Sin dall'alba dei tempi fummo creature pensanti

Non si può prescindere, nelle ricerche sulle popolazioni primitive dalla valutazione dei momenti spirituali, emotivi e fantastici

Ho affermato altra volta che per le popolazioni ancora non giunte alla scrittura, allo stadio cioè dell'autodocumentazione, soltanto la diversità di memoria può stabilire una diversità di cultura, cioè una successione di civiltà, in altre parole la cosiddetta storia di chi non ha storia. E' però necessario cercar di chiarire che cosa s'intenda per memoria, in qual modo essa si differenzi e quali mezzi, infine, abbiano gli studiosi per poter procedere, sia pure approssimativamente, alla sua «misurazione».

Tuttavia è prima opportuno vedere come vengano attualmente «costruite» le storie di quelle civiltà che stanno tra il fonema e la grafia. Le culture primitive, come è noto, possono essere preistoriche e attuali. Lo studio delle prime è condotto sulla base dei resti antropologici e degli utensili rinvenuti; quello delle seconde vede i dati dell'indagine antropologica ed ergologica enormemente arricchiti dalla conoscenza diretta di tutti gli aspetti della vita economico-sociale della popolazione considerata, delle sue norme etiche, della sua religione, dei giuochi ecc. Indubbiamente, quindi, l'analisi delle popolazioni primitive attuali appare ben più completa. E' naturale che quanto maggiori siano le fonti d'informazione, tanto più ampia e particolareggiata risulti l'indagine (ma è altrettanto ovvio che più numerosi possano risultare gli errori e gli equivoci).

Nel procedere all'esame dei dati a disposizione, lo studioso è, infatti, portato a stabilire per il primitivo una cronologia che utilizza necessariamente come parametri le esperienze spirituali, culturali, ambientali del ricercatore. Praticamente il primitivo è misurato su noi; la sua cultura, sulla nostra civiltà. Lo studioso si pone sull'ultimo gradino; poi, sui suoi «tempi», ricostruisce la storia degli altri. Nè, d'altra parte, potrebbe essere altrimenti.

«L'identità della natura umana — ha scritto acutamente E. Bernheim, fissando un postulato indispensabile per tutti gli studi sull'uomo — è l'assioma fondamentale di ogni conoscenza storica. Infatti, se ci fosse, o ci fosse stato mai un popolo o un individuo, il cui pensiero seguisse una logica diversa dalla nostra, la sua storia ci sarebbe ancora più inaccessibile della vita di un alveare». Affermata, pertanto, l'eterna realtà spirituale dell'uomo (che non è, e non è mai stato, semplicemente una somma, o meglio una combinazione, di funzioni fisiologiche) è senz'altro da respingere la tesi di Theodore D. McCown e di Sir Arthur Keith, secondo i quali le caratteristiche proprie dell'«homo sapiens» sarebbero da attribuirsi a una evoluzione intima. L'uomo preistorico è sempre stato un uomo e ci ha preceduti, come è stato confermato anche dalle importanti ricerche del Kraft, nella pienezza delle forze spirituali.

Un biologo di chiara fama, J. Kälin, ha osservato che il «corpo umano è preordinato all'intelligenza obiettivante e al primato dello spirito; senza quest'ultimo noi non saremmo capaci, in generale, di vivere alla lunga, perchè ci mancherebbero irrimediabilmente i necessari adattamenti biologici. Perciò, anche per motivi puramente biologici non può esistere un uomo primitivo che sia veramente senza una cultura». «Cioè — precisa chi scrive — senza una memoria».

A sua volta G. Kraft, conducendo una profonda ricerca scientifica sulla spiritualità dell'uomo glaciale, sulla testimonianza degli utensili, ha osservato che le attitudini dell'uomo primordiale, che si manifestano in tali utensili, rivelano la possibilità di una conoscenza «causale» e della formazione di concetti generali. Egli è, pertanto, portato ad affermare che «l'uomo esiste da quando esistono gli utensili.

Nella costruzione delle scale, il perfezionamento tecnico e la razionalità permettono di stabilire alcune successioni. Studi di notevole interesse sono stati condotti sulla scheggiatura delle pietre, sull'arco, sulle trappole, sull'arte dell'intreccio delle stuoie, sulla lavorazione del vasellame, ecc. Ognuno degli elementi presi in considerazione consente, da solo, una «storia»; naturalmente dall'esame del singolo oggetto si passa a quello del gruppo d'oggetti per meglio attribuire una cultura ad un uomo o ad una popolazione. Nel manufatto primitivo si tende sempre a scoprire la causa che ha mosso l'artefice e a mettere in luce il ragionamento che egli ha seguito fino al perfezionamento dell'opera. Una «storia» redatta semplicemente sulla cronologia rilevata attraverso l'indagine ergologica resta però pur sempre una storia costruita all'esterno.

Nello studio delle popolazioni primitive attuali, soprattutto attraverso la ricerca di campo, subentrano in aiuto, come si è detto, le cognizioni dirette sulla vita dell'individuo e del gruppo, per cui l'orizzonte si allarga indefinitivamente. Sono possibili valutazioni sui momenti spirituali, emotivi e fantastici dei soggetti considerati. Tuttavia, malgrado ogni diligenza e accortezza, i risultati «utili» ai fini della storia devono ugualmente considerarsi conseguiti dall'esterno (mentre attraverso la memoria vi è l'unica possibilità di rilevare una storia interiore).

Nella paleoantropologia le differenziazioni sono meno numerose, ma relativamente più sicure; anche se pongono anche esse parecchi interrogativi (ne ricordo soltanto uno: sono da considerarsi più vicini tra loro, più affini tra loro, due uomini appartenenti alla stessa regione ma ad epoche differenti, o due di diverse e lontanissime regioni ma, almeno apparentemente della stessa epoca? E', praticamente, il problema della liceità delle successioni culturali tra popolazioni contemporanee, che si ripresenta in preistoria).

Nella ricerca di campo tutto sembra a portata di mano. Il materiale è lì, pronto ad essere rilevato e schedato. Non resta che osservare e domandare. Il resto verrà da sè; e con esso la storia. Eppure non è così.

Dino Satolli

Al fiumano Mittner il Premio Cortina-Ulisse

Cortina d'Ampezzo, 27

Il XIII Premio europeo «Cortina-Ulisse» sarà conferito al prof. Ladislao Mittner per l'opera «Storia della letteratura tedesca dal pietismo al romanticismo», edito da Einaudi. Così ha deciso la commissione giudicatrice composta dai professori Sapegno, Branca Gallavorti e Astaldi.

Al premio, ideato da Maria Luisa Astaldi, con l'intento di mettere in rilievo la divulgazione scientifica, hanno concorso 41 scrittori con altrettante opere: 23 in lingua inglese, 12 in lingua italiana, cinque in lingua francese e una in lingua tedesca.

Ladislao Mittner è nato a Fiume nel 1902 da padre ungherese e da madre italiana: l'ambiente fiumano, ne influenzò la formazione rivelando precocemente la sua tendenza all'analisi storica. Laureatosi nel 1923 a Bologna, ampliò la preparazione accademica a Monaco e a Vienna, concentrando il suo interesse nello studio delle lingne e delle letterature. Mittner dal 1942 è titolare della cattedra di lingua e letteratura tedesca all'Istituto universitario di Ca' Foscari a Venezia.

CRONACA DELLA CITTA'

LA «FEDERAZIONE GRIGIOVERDE» SOLIDALE CON LA LEGA

Si precisano le posizioni nella controversia civica

Ricorso al Consiglio di Stato per invalidare la riunione comunale in cui fu deciso il rimpasto - Polemica dei repubblicani con la DC

Non sembra destinato a registrare «vuoti» nell'attività politica il tratto di tempo compreso tra la seduta del Consiglio comunale in cui è stato deciso il rimpasto della Giunta e quella che segnerà la ripresa dei dibattiti al Municipio: le posizioni dei partiti e dei loro singoli esponenti, dei sodalizi patriottici e combattentistici nella controversia civica sempre aperta si vanno precisando di giorno in giorno, mentre in sede giuridica viene rimessa in discussione la validità della riunione durante la quale lo scorso mese è stata votata l'assegnazione di un assessorato all'ex titoista Dusan Hrescak.

Dopo le preannunciate dimissioni di alcuni esponenti democristiani dalla Lega Nazionale, a seguito dei provvedimenti disciplinari allo studio da parte del sodalizio a carico del socio dott. Mario Franzil, all'iniziativa della Lega è pervenuta ieri l'adesione della Federazione Grigioverde. La Medaglia d'Oro col. Guido Slataper, presidente della Federazione Grigioverde, ha fatto pervenire infatti al presidente della Lega Nazionale, ing. Giusto Muratti, la seguente lettera: «In questo momento ti rinnovo i miei sentimenti di amicizia e solidarietà per l'opera che stai facendo. Ti può confortare un fatto: che contro le decine di migliaia di firme scrupolosamente autentiche raccolte dalla Lega Nazionale si è voluto opporre una lettera anonima. Il confronto dà le precise dimensioni delle due cause».

D'altra parte, al Sindaco Franzil è stato inviato un telegramma di solidarietà da parte del segretario regionale della D.C., Tonutti, il quale ha voluto rinnovargli anche in questa occasione «i sensi di profonda stima e solidarietà» del comitato regionale della D.C. e dei democratici cristiani di tutta la regione per «gli ingiusti attacchi — ha telegrafato Tonutti al Sindaco — cui il tuo operato è stato fatto oggetto dai dirigenti della Lega Nazionale». Analoghi telegrammi di solidarietà sono pervenuti al dott. Franzil — informa un comunicato del Municipio — da parte del segretario della federazione di Trieste del PSDI, Pierandrei; del vicesegretario provinciale della D.C., Vigini; del capo del gruppo consiliare comunale d.c., Stopper; del capo del gruppo consiliare comunale del PSDI, De Gioia; e del segretario della sezione di San Sabba del PSDI, Giraldi.

Frattanto, la federazione provinciale del MSI ha reso noto ieri, con un comunicato, che la direzione provinciale del partito ha preso in esame la determinazione del Prefetto di Trieste del 18 agosto, la quale ha concluso col ritenere che le deliberazioni n. 282 e n. 283 adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 22 luglio scorso (si tratta delle delibere relative alla presa d'atto delle dimissioni degli assessori Blasina e Fantasia e alla loro sostituzione con due esponenti socialisti, uno dei quali è l'ex titoista Hrescak) non siano inficiate da illegittimità.

Nel considerare che «le questioni portate all'esame del Prefetto non hanno potuto essere discusse in contraddittorio con il rappresentante del Consiglio comunale, perchè la legge stessa non lo consente, contraddittorio che invece è possibile con il ricorso giurisdizionale» e nell'osservare ancora che «la stessa determinazione prefettizia ha mosso censura alla condotta dell'autorità comunale, pur senza ravvisare in essa motivi di annullamento delle decisioni del Consiglio», la federazione provinciale del MSI ha deciso — come preannunciato — di ricorrere infine al Consiglio di Stato per il riesame e la decisione sulla validità della convocazione del Consiglio comunale riunitosi il 22 luglio e delle conseguenti deliberazioni consiliari.

Il MSI infine «respinge siccome risibili e prive di ogni serietà — conclude il comunicato — le affermazioni secondo cui il ricorso del MSI (come quello del PLI) era infondato e politicamente provocatore; infatti, fare ricorso alla legge non può costituire provocazione che per gli attuali dirigenti della D.C., i quali con i loro attacchi alla Lega Nazionale dimostrano di aver perduto capacità di valutazione e di discriminazione. La Lega Nazionale non è feudo di alcun partito, ma rappresenta una storica e gloriosa associazione di italiani ancora capaci di amor di patria e pensosi dell'avvenire di questa città».

Infine, è intervenuta ieri una nota della segreteria politica del PRI, in diretta polemica con i dirigenti della D.C., i quali «di errore in errore — si afferma nel comunicato dei repubblicani — sono riusciti ad allinearsi con il PCI, tant'è vero che il quotidiano comunista scrive «finalmente la Democrazia cristiana di Trieste si è accorta che la Lega Nazionale è un'organizzazione fascista». La politica perseguita dalla D.C. — prosegue la nota del PRI — l'ha portata dunque a sposare la tesi cara ai comunisti; ma quello che è uno dei più antichi sodalizi nazionali è stato tacciato di fascista soltanto perchè ha osato opporsi all'entrata nella Giunta comunale di un esponente titino che ha sempre e con ogni mezzo combattuto l'italianità di Trieste».

I repubblicani polemizzano inoltre con la D.C., osservando che essa afferma di «voler conquistare alla lealtà dello Stato la minoranza slovena» mentre dovrebbe essere consapevole di «aver spaccato — questa l'accusa dei PRI — la pacifica convivenza che esisteva fra italiani e sloveni, imponendo nella Giunta il titino Hrescak, inviso e agli italiani e agli sloveni». Ed ancora: «La D.C. parla di opposizione ad un assessore di lingua slovena, quando sa — continua la nota del PRI — che l'opposizione della stragrande maggioranza degli italiani di Trieste non è opposizione ai socialista o allo sloveno, bensì al titino. Trieste non può accettare nella Giunta chi ha offeso brutalmente l'Italia, chi ha lottato contro l'Italia democratica e antifascista, nata dalla Resistenza. Non si possono imporre alla città uomini compromessi, che hanno offeso la tradizione, l'anima di Trieste; non si può tacciare di fascista una popolazione quando dissente e pretendere nel contempo di essere democratici».

La raccolta delle firme per il «caso Hrescak»

La raccolta delle firme promossa dalla Lega Nazionale per manifestare l'opposizione della cittadinanza all'entrata nella Giunta comunale del titoista Hrescak continua nelle seguenti sedi con l'orario a fianco di ciascuna indicato:

Lega Nazionale 9-13, 16-20; Soc. Ginnastica Triestina 9-12, 15.30-19; Libreria Universitas 8.30-13, 16-20; Unione degli Istriani 9-13, 17-23; Alpina delle Giulie 19-21; Casa del Combattente 8-13, 17-20; Circolo Marina Mercantile, Barcola 8-21; Circolo Canottieri Saturnia 8-21; U.T.A.T. (galleria Protti e via Imbriani) 8.30-12.30, 16-19; Pullitura Rossetti, via Rossetti 101, 9-12, 16-18.

In diverse aziende, come è già stato comunicato, si provvede alla raccolta diretta delle firme dei dipendenti. I titolari di uffici ed enti che intendono imitare questa lodevole iniziativa sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale in corso Italia n. 9 (telefono 37196).

UNA LEGGE APPROVATA IN SEDE REGIONALE

I problemi dell'armamento affidati a un nuovo comitato

Viene istituito con funzioni consultive Relazione sul Centro sanitario mondiale

Nel riprendere i lavori dopo la breve parentesi di vacanza estiva, la Giunta regionale ha adottato un'importante deliberazione che interessa in particolare la nostra città. Si tratta dell'approvazione di una legge che prevede l'istituzione, presso l'Assessorato all'Industria e Commercio, di un «Comitato consultivo per l'Armamento».

E' questo un organo destinato ad affiancare, con la sua particolare competenza, l'attività dell'Amministrazione regionale nell'importante settore dell'industria armatoriale. Alla composizione del Comitato sono chiamati a partecipare — secondo la nuova legge — esponenti delle attività armatoriali e marittime, della tecnica navale, delle categorie lavoratrici interessate, della Camera di Commercio, nonchè della stessa Amministrazione regionale, in quanto aventi specifica competenza nel settore.

A tale organo consultivo competono, oltre che compiti inerenti ai pareri che esso è chiamato a dare in virtù delle leggi regionali, anche funzioni relative allo svolgimento di studi e indagini ed alla proposizione di programmi per lo sviluppo delle attività armatoriali nella regione.

La riunione della Giunta, svoltasi ieri mattina nel palazzo di piazza Oberdan, è stata presieduta dal Presidente Berzanti; vi hanno partecipato tutti gli assessori, tranne il dott. Masutto, temporaneamente assente. Nell'occasione — dopo che il dott. Berzanti ha preannunciato una piena ripresa dell'attività da parte di tutti gli organi della Regione — la Giunta ha anche esaminato la situazione determinatasi in alcune zone a seguito dei gravi danni provocati dal recente maltempo.

Infine, nella riunione giuntale è tornato all'attenzione dei responsabili regionali un argomento del più vivo interesse: la prevista istituzione del Centro mondiale per le ricerche sanitarie, che dovrebbe essere creato dall'Organizzazione mondiale della sanità. Sull'argomento ha svolto una relazione l'Assessore all'Igiene e Sanità, Nardini, il quale ha fatto anche il punto sugli impegni della Regione, del Comune e della Provincia di Trieste per consentire l'istituzione del Centro internazionale.

Relazione al Rotary sulla capitale argentina

Alla fine della riunione rotariana di ieri il presidente prof. Antonio Marussi ha invitato il comm. Luciano Gattegno a riferire le sue impressioni su un lungo soggiorno a Bueno Aires.

Con molta efficacia il comm. Gattegno ha dato rapidi scorci della vita e della grande città cosmopolita, la cui estensione è veramente enorme, nella quale vivono ben 7 milioni di abitanti sui 22 di tutta la Repubblica. Ha illustrato anche la posizione della comunità di provenienza italiana, che è la seconda di tutto il Paese e che generalmente si è affermata occupando posti di molto rilievo, grazie all'intraprendente intelligenza e alla dedizione al lavoro.

L'oratore ha anche accennato alla situazione politica esaminando con molto acume le prospettive economiche di questo grande Paese dalle grandissime risorse e dall'avvenire indubbio.

Gli uffici esattori dell'ACI riscuotono da ieri la tassa di circolazione per tutti gli autoveicoli relativamente al terzo quadrimestre 1965. Il pagamento della tassa stessa può essere fatto per due, quattro, sei, otto, dieci, dodici mesi, rispettivamente con scadenza ottobre, dicembre 1965 e febbraio, aprile, giugno, agosto 1966.

IN VIALE D'ANNUNZIO SOTTO LA PIOGGIA

Scende dal marciapiede e un'auto lo travolge

Vana la frenata sull'asfalto viscido L'anziano passante è in fin di vita

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri sera nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore, il pensionato Vittorio Taucer di 73 anni, abitante in piazza Foraggi 3, rimasto vittima di un investimento. Come hanno riferito gli agenti della Polizia stradale accorsi sul luogo della disgrazia, il vecchio signore stava attraversando il viale D'Annunzio, all'altezza della via Padovan, quando è sopraggiunta la Fiat 1100/d targata TS 75912, guidata verso il centro cittadino da Claudio Gustini, di 32 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria. L'automobilista, quando si è accorto del passante che era sceso dal marciapiede, ha cercato di rallentare la corsa della sua vettura frenando di colpo ed ha prontamente sterzato per evitare l'investimento. Purtroppo la manovra non gli è riuscita anche a causa dell'asfalto bagnato. Il vecchio signore è stato urtato dall'auto e gettato violentemente a terra. Nella caduta, ha picchiato duramente il capo sull'asfalto riportando un trauma cranico, ferite lacero-contuse alla regione parietale sinistra, altre alla fronte, otorragia sinistra, ematomi alla regione temporale sinistra, la frattura della gamba sinistra e contusioni in altre parti del corpo. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, fatti intervenire sul posto, il ferito è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica riservandosi la prognosi.

Il conducente dell'autotreno Fiat 642 colore rosso targa Gorizia che lunedì 23 scorso ore 10.15 transitava per via D'Alviano in direzione Autostrada è pregato di telefonare al proprietario BMW investita, Trieste 68784.

NELLE COLONIE DELL'OPERA PROFUGHI

Al termine della lieta vacanza oltre un migliaio di fanciulli

Cerimonie di chiusura a Sappada, Sistiana e Muggia L'interessante esperimento dei soggiorni-famiglia

A Sappada ed a Sistiana è stata festeggiata ieri la chiusura delle colonie gestite dalla Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Nella mattinata, alle 11, autorità locali e dirigenti dell'Opera, hanno assistito al saggio di chiusura delle tre colonie montane di Sappada, saggio cui hanno partecipato i duecento alunni, i quali hanno frequentato il secondo turno (altrettanti ne avevano frequentato il primo).

Nel pomeriggio, a Sistiana, altri 200 bambini, della colonia di Santa Croce, del soggiorno femminile di Sistiana e di quello maschile di Aurisina, si sono riuniti nella Casa del Fanciullo «Reiss Romoli», di Sistiana, per festeggiare la conclusione dei soggiorni estivi. Alla simpatica cerimonia hanno presenziato il Prefetto dott. Pasino, l'ass. Ramani per la Regione, l'ass. Degano per l'Amministrazione provinciale, il Vicesindaco di Duino-Turisina, Corberi, il dott. Fragacomo in rappresentanza del presidente nazionale dell'OAPGD, prof. Manuelli e la signora Eulambio, presidente del Madrinato italico.

Parole di vivo apprezzamento e di gratitudine per quanti hanno concretamente collaborato per la migliore riuscita dell'iniziativa sono stati pronunciate dal segretario generale dell'Opera, dott. Clemente, il quale ha in particolare ricordato gli aiuti del Comune di Trieste per la scuola di Santa Croce, di quello di Duino - Aurisina per la scuola di Aurisina, nonchè del Ministero degli Interni per il contributo sulle rette.

I piccoli ospiti delle colonie hanno quindi offerto un saggio della loro bravura e preparazione eseguendo un applaudito «oratorio» sulla guerra di Redenzione: canti, recite di poesie, letture di famose pagine di storia ed anche di compiti, fra i migliori, eseguiti dagli stessi ragazzi.

Questo pomeriggio, infine, si svolgerà con inizio alle 15.30 il saggio di chiusura della colonia di Muggia, dove hanno fatto una bella vacanza al mare duecento bambini nei due turni. Assommano dunque a oltre un migliaio i bambini, figli di profughi per la stragrande maggioranza, i quali hanno trascorso le vacanze al mare, sulle spiagge triestine, ed in montagna a Sappada grazie alla tradizionale istituzione dell'O.A.P. G.D. Si è trattato di bambini provenienti da ogni parte d'Italia, i quali hanno trascorso parte dell'estate in un soggiorno tanto gradito anche da parte dei familiari, in quanto avente sede nella zona triestina, considerata come ultimo lembo dell'Istria conservato all'Italia.

Anche per questo motivo ideale si è registrata questo anno una grande affluenza e a Trieste, e a Sappada, di genitori dei piccoli ospiti delle colonie. Nei programmi dell'O.A. P.G.D. è inoltre rientrato un programma, per la prima volta sperimentato quest'anno è destinato ad essere definitivamente attuato in futuro, di cosidetti soggiorni - famiglia ,riservati a quei bambini che frequentano tutto l'anno gli Istituti permanenti dell'Opera e che non hanno modo di ricongiungersi d'estate con le rispettive famiglie, e ciò per svariate difficoltà d'indole economica o morale; questi giovanetti rischierebbero così di trascorrere anche il periodo di vacanze «intruppati»; ed ecco sono stati costituiti quest'anno piccoli gruppi, da un minimo di 6 a un massimo di 10 ragazzi, i quali guidati da un capogruppo adulto hanno trascorso un periodo di assoluta libertà, in un clima di tipo familiare; soggiornando in albergo, hanno potuto fare i bagni, collettivamente, ma anche recarsi in città, a passeggiare, ad assistere a rappresentazioni cinematografiche, o in gita sull'altipiano Un sistema psico-pedagogico, che attenuasse i legami di una vita trascorsa tutto l'anno in atmosfera collegiale, com'è un po' anche quella delle colonie. Un esperimento, si è detto, perfettamente riuscito, di perfetto gradimento dei bambini interessati, che verrà esteso la prossima estate.

Riti e cerimonie dei volontari giuliani

Nella ricorrenza del cinquantenario della guerra del '15 è stata deliberata dalla Compania volontari giuliani e dalmati la celebrazione di due riti, a coronamento di altrettante iniziative: l'inaugurazione dei busti a Scipio Slataper e a Ruggero Timeus al giardino pubblico di via Paolo Veronese, nonchè la apposizione di una lapide sul Tempio-ossario di Timau in memoria dei tre volontari caduti sul fronte carnico: Angelo di Valentini, Ruggero Timeus e Giuseppe Sillani. Senonchè, per la prematura scomparsa dello scultore Carlo Sbisà, l'incarico dei due busti venne successivamente trasferito al prof. Romano Zumin; di conseguenza non si riuscì ad inaugurare i due busti per la data fissata, cioè per il 24 maggio. Il rito è stato pertanto spostato al prossimo 4 novembre, nella ricorrenza della Vittoria di Vittorio Veneto.

Inoltre, poichè la Comunità carnica unitamente alla sezione di Tolmezzo dell'Associazione nazionale Alpini ha deliberato di apporre una lapide sul Tempio-ossario di Timau, coi nomi di tutti i reparti militari che combatterono sul fronte della Carnia, ed ha stabilito di inaugurarla il prossimo 19 settembre, la Compania volontari ha deliberato pertanto di associarsi alla nobile iniziativa scoprendo in tale data la lapide in memoria dei tre volontari triestini caduti sullo stesso fronte. Nell'occasione, la Compagnia organizzerà un pellegrinaggio a Timau.

L'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Trieste comunica che gli esami di riparazione per l'anno scolastico 1964-65 avranno inizio il giorno 2 settembre alle ore 9.

TEMI DEL CORSO SUI TRASPORTI ALL'ATENEO

I postini d'Europa sulle vie del cielo

Opportuna l'adozione sul piano comunitario del sistema francese di collegamenti aerei

Docenti e gli oltre cento uditori del sesto corso internazionale sui trasporti hanno partecipato, nel tardo pomeriggio di ieri, ad un ricevimento offerto in loro onore dalla Camera di commercio. Gli ospiti sono stati accolti dal presidente Caidassi che, assieme ai componenti la Giunta camerale, ha fatto gli onori di casa.

Nella mattinata, all'Ateneo, il deputato dott. Bernard Duperier, presidente dell'Aero-Club di Parigi, aveva svolto una lezione sulla «Organizzazione postale aerea in Europa». L'oratore ha ricordato che sin dagli inizi della storia dell'umanità il bisogno di comunicare tra di loro, aveva spinto gli uomini ad organizzare il trasporto dei messaggi. Dapprima con lo impiego di corrieri e cavalli; poi con le ferrovie e, ora, con gli aerei.

Il conferenziere ha scelto come esempio — per esporre le caratteristiche essenziali di una rete postale aerea — quello francese, cioè il «Centre d'Exploitation Postale Métropolitain» (C.E.P.M.). Sul piano tecnico ed economico — ha detto — il suo funzionamento è assicurato dall'«Air France», ma senza alcun profitto per la Compagnia ed in stretta collaborazione con l'amministrazione delle poste. Quest'ultima mira a fare in modo che una lettera imbucata nel pomeriggio, in un qualsiasi porto del territorio, venga consegnata il mattino seguente al suo destinatario, in qualunque località della Francia metropolitana egli si trovi.

Tutta l'organizzazione dei voli — ha proseguito Duperier — è regolata dalle ore limite di levata dalle cassette postali, alla sera, e l'uscita dei postini alla mattina. Il sistema è a stella: si dirama da Parigi ed è dotato, nello stesso tempo, di collegamenti trasversali con centri di interconcessione, dove una parte della posta viene trasbordata da un aereo all'altro. Dopo aver ricordato che dai 1700 chilogrammi di posta trasportata quotidianamente nel 1939 il C.E.P.M. è passato, nello scorso anno, alle 75 tonnellate, l'oratore ha precisato che se si esamina l'economia di questo sistema, senza soprattassa postale, si scopre che è eccellente, in quanto la parte delle spese del trasporto vero e proprio è trascurabile nel prezzo di affrancatura di una lettera ed è più di dieci volte inferiore al costo di distribuzione della posta. Ora l'impiego delle vie dell'aria permette una sensibilissima diminuzione del personale per lo smistamento e la distribuzione, cosicchè si giustifica un leggero aumento delle spese di trasporto.

Dopo aver brevemente accennato ai sistemi di posta aerea in Italia e nella Germania federale, il deputato francese, si è chiesto come generalizzare su scala europea il trasporto aereo della posta o collegare fra di loro le reti esistenti. Si incontrano serie difficoltà — ha soggiunto — dovute alle caratteristiche di velocità degli aerei, alla lunghezza delle linee da gestire e agli orari postali di ciascun paese. La migliore soluzione tecnica consisterebbe pertanto nel costruire una rete a stella attorno ad uno o più punti di scambio ben scelti geograficamente e, partendo da questi, costruire delle reti nazionali o regionali coordinate.

Ricordata infine la opportunità di costruire aerei che rispondano perfettamente al servizio cui sono destinati, Duperier ha così concluso: «Oltre agli accordi postali nell'ambito della Comunità economica europea, il cui studio è stato affidato ad una commissione specializzata, nella quale la Francia è stata incaricata di redigere un rapporto, bisognerà prendere in considerazione la possibilità di estenderli ai paesi membri della Conferenza europea delle amministrazioni delle poste e telecomunicazioni. Tutto questo avverrà in un futuro molto prossimo e i vantaggi che vediamo oggi realizzarsi in una nazione si troveranno nell'Europa di domani».

Il calendario dei lavori del sesto corso, prevede per domattina una importante relazione del presidente della locale Camera di commercio, Caidassi, che parlerà su «Il retroterra dei porti dell'Alto Adriatico in relazione ai recenti programmi di potenziamento delle infrastrutture terrestri di trasporto».

E' sempre bloccato lo scalo di Prosecco

Lo scalo merci della stazione ferroviaria di Prosecco, dove dall'Est europeo confluiscono, a migliaia, i capi di bestiame destinati al fabbisogno del mercato italiano, è tuttora chiuso al transito degli animali, pur essendo ormai estinta la epidemia di afta epizootica, che era insorta all'inizio del mese fra i bovini provenienti dalla Bulgaria.

Attualmente gli oltre mille animali, che ancora si trovano nelle stalle dell'importante scalo commerciale, capace di accogliere sino a seimila capi di bestiame in transito, sono in quarantena per misura precauzionale. Fra una quindicina di giorni circa, i cartelli indicanti la «zona infetta» saranno finalmente rimossi e gli stallaggi approntati per accogliere altri animali di importazione. Non più sanitaria, la questione presenta ora carattere puramente commerciale: i proprietari degli animali ed i grossisti, stanno trattando per piazzare sui vari mercati nazionali i bovini tuttora bloccati nello scalo.

Bloccato lo scalo di Prosecco, il più attrezzato per i transiti internazionali, chi sopporta ora il peso delle importazioni è — per le operazioni di dogana, polizia veterinaria e smistamento del bestiame — lo scalo merci della stazione di Gorizia. Dal 4 agosto scorso, primo giorno di dirottamento da Prosecco, a mercoledì scorso, sono giunti alla stazione commerciale del capoluogo isontino, millesettantasei vagoni ferroviari, con 28 mila 208 capi di bestiame, provenienti dall'Ungheria, Romania, Bulgaria e dalla Jugoslavia. Si tratta di 16 mila 400 pecore, 10 mila 800 bovini, 630 suini e 378 equini.

Per lo scalo isontino l'intenso traffico commerciale determina una situazione piuttosto pesante, che potrà essere sbloccata solamente con il ripristino della normalità a Prosecco, che riassorbirà così l'imponente traffico di carri ferroviari e animali, temporaneamente affidato alla stazione di Gorizia.

Atterrata da uno scooter

Con un automezzo privato è stata trasportata ieri sera allo ospedale maggiore Eugenia Zuppante in Visintini, di 40 anni, abitante in via Limitanea 6, rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto in viale Raffaello Sanzio all'altezza dello stabile 25. Poco prima delle 21 la signora stava attraversando la strada fuori dalla zona pedonale, quando è sopraggiunta la Lambretta (TS 13719) guidata verso S. Giovanni da Francesco Emili, di 38 anni, abitante in via delle Docce 7, che l'ha urtata e gettata a terra. In seguito all'incidente, che non è stato rilevato da nessun organo di polizia, la Visintini ha riportato una vasta ferita alla fronte, ematomia alla regione occipitale, trauma cranico e contusioni escoriate multiple alle gambe e alle braccia. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

UNA RICHIESTA URGENTE AL MINISTERO DELLA P. I.

Ancora in attesa dello stipendio le vittime dell'errore burocratico

La singolare vicenda degli insegnanti del Conservatorio «Tartini» che dallo scorso mese di luglio non percepiscono, alcuni l'intero stipendio, altri l'importo di conglobamento, per un banale errore di indirizzo commesso dal mittente di un assegno, ha trovato interessamento presso le autorità locali. La Prefettura in accordo con il Provveditorato agli Studi ha formulato una richiesta d'urgenza al Ministero della Pubblica Istruzione per reperire localmente otto milioni di lire necessari al pagamento degli stipendi e dei conglobamenti per un mese. Il fondo da cui si potrebbe attingere la somma immediatamente è quello dell'Istituto d'Arte. Fino a sera, però, non era giunta alcuna risposta dal Ministero. Il prelevamento deve infatti ottenere l'autorizzazione dall'autorità superiore. L'intervento della Prefettura e del Provveditorato, del resto, mirano a sbloccare una situazione assurda con procedura d'urgenza e costituisce l'azione più logica e più facile in questa circostanza. Si attende che nella giornata odierna l'autorizzazione possa giungere da Roma riportando la tranquillità in una benemerita categoria in insegnanti rimasti vittime, di un banale errore.

Come si è riferito l'assegno per circa venti milioni di lire che doveva costituire il fondo per il mese di luglio, agosto e settembre relativo al pagamento degli stipendi dei professori incaricati, del conglobamento (circa metà dello stipendio) dei professori di ruolo, nonchè di indennità varie, era stato erroneamente indirizzato al presidente del Consiglio di amministrazione del Conservatorio «Tartini» che non può disporre di questa somma. L'assegno è rimbalzato a Roma e dovrebbe ora seguire un complesso iter burocratico per ritornare al Conservatorio e consentire in tal modo il pagamento dovuto agli insegnanti. Dopo due telegrammi senza risposta, il locale Sindacato nazionale istruzione artistica è pervenuto alla decisione, dando opportuna comunicazione al Ministero, di proclamare l'agitazione degli insegnanti, una trentina in tutto e di cui fanno parte anche i docenti della Scuola media annessa al Conservatorio, per richiamare l'attenzione delle autorità ministeriali sull'assurdo episodio.

Una mancata sollecita soluzione del fatto rischierebbe perciò di compromettere i prossimi esami al Conservatorio ed ogni altra attività dell'Istituto. Come si è detto nella vicenda si è ora inserito l'interessamento della Prefettura e del Provveditorato agli Studi. Va rilevato che gli insegnanti del Conservatorio e dell'annessa Scuola media non hanno, di conseguenza, ricevuto neppure lo stipendio del corrente mese che fa parte del fondo dirottato per il banale disguido.

La Pontificia Opera di assistenza ricorda che i fanciulli e le fanciulle partecipanti al secondo turno delle colonie «San Giusto» e San Quirico presso Recoaro, arriveranno oggi con il treno straordinario alle 12.15. I fanciulli saranno riaffidati ai genitori nell'interno della Stazione centrale.

STATO CIVILE

27 agosto 1965

MORTI: Tomadin Maria a. 71; Sarazin ved. Usaj Bernarda a. 78; Rossi Oscarre a. 87; Taucer ved. Suman Teresa a. 86; Tracanelli Pietro a. 67; Cian ved. Franco Maria a. 79; Sollazzi Guido a. 73; Dudine Alessandro ore 1.

NATI: 11.

TENTATO DA UNA FACILE OCCASIONE

Aveva al braccio l'orologio rubato

La tentazione di cingere al braccio un orologio di marca ha spinto l'altro giorno l'operaio (disoccupato) Carlo Tedesco di 35 anni, abitante in via Pergolesi, sulla strada del furto.

Da vari giorni egli stava aggirandosi per i diversi paesi del circondario in cerca di lavoro. Aveva sentito che ci sono piccole imprese che costruiscono palazzine sull'altipiano ed egli sperava di trovare qualcuna che avesse bisogno delle sue due braccia. Varie volte è passato per Basovizza dove, al numero 50, si sta restaurando la costruzione, e più di una volta egli ha chiesto informazioni nel bar del villaggio. Ma nessuno gli ha saputo dire nulla; non gli restava che rivolgersi direttamente al titolare dell'impresa.

Così, l'altra mattina egli è entrato nello stabile e stava per salire al piano superiore in cerca degli operai o dell'imprenditore quando la sua attenzione è stata attratta da un orologio, da polso marca «Levrette» che si trovava su una panca, vicino ad alcuni abiti. La tentazione era troppo forte. Al pianterreno, dove egli si trovava in quel momento, non c'era nessuno e così egli ha allungato la mano e, dopo aver intascato l'orologio si è allontanato rapidamente.

Il furto è stato scoperto a mezzogiorno, quando il derubato, Virgilio Stock, di 25 anni, abitante in via della Rosandra 16, è sceso al pianterreno della costruzione per cambiarsi d'abito e recarsi a mangiare in una vicina trattoria. Ben presto s'è accorto della sparizione dell'orologio, al quale tiene molto, perchè si tratta di un ricordo e senza por tempo in mezzo si è rivolto ai carabinieri della stazione di Basovizza. Avviate le indagini, i militari non hanno tardato a rintracciare il Tedesco. Non c'è stato bisogno d'interrogarlo: aveva al braccio l'orologio rubato. La vicenda si è conclusa con una denuncia a piede libero per furto aggravato.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. massima 23,1, minima 14; pressione mb. 1013,2 staz.: umidità 67%; vento km. 8 da O-S-O; temp. del mare 24.

Oggi: Sant'Agostino. Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 18.52. La luna nasce alle 7.08, tramonta alle 20.08.

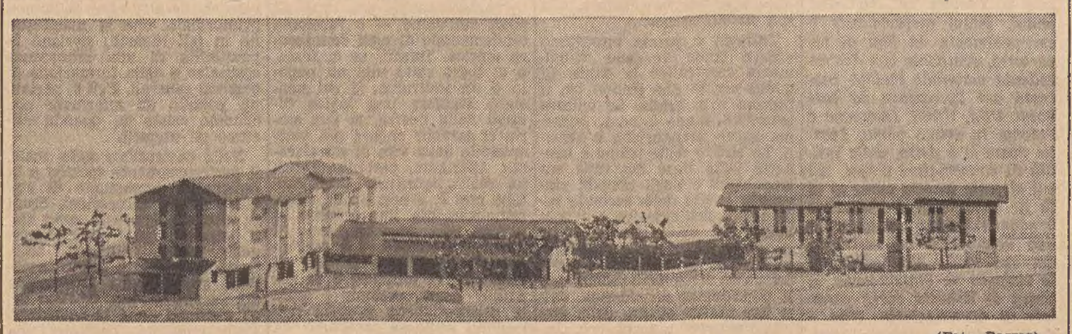
Maree — OGGI: alta alle 10.36 cm. 51 e alle 22.12 cm. 42 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 cm. 35 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.36 cm. 56 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Buscilni, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90986.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 98417; Nicoli, via di Servola 20 (Servola), tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «generale»: 1 garzone di cucina, turno 1026. Turno «generale» (a compartecipazione): 2 marinai, 2 mozzi.

Albergo e «motel» sull'altipiano



(Foto Pozzar)

Quasi al margine della camionabile «202», poco dopo la biforcazione per Prosecco per chi giunge da Villa Opicina sono da qualche tempo iniziati i lavori di costruzione di un albergo-motel che porterà il nome di «Monte Grisa». La foto riproduce il plastico che prefigura di come l'opera si presenterà al compimento dei lavori. Si prevede che l'albergo-motel possa entrare in funzione la prossima estate. Il complesso sarà formato da tre corpi distinti: a sinistra l'albergo vero e proprio che avrà tre piani e non meno di cento posti letto; al centro un ristorante del tipo «self-service» che congiungerà l'albergo stesso al motel (a destra nella foto). Quest'ultimo, alto due piani, avrà dai sessanta ai settanta posti letto. L'opera si estenderà su un'area di 21 mila metri quadrati di cui 2500 coperti. Probabilmente sarà anche costruita una piscina. I lavori vengono svolti dall'impresa Delta per conto del dott. Fausto Fabiani. Pietra e legno sono i materiali che verranno impiegati perchè il complesso architettonico si inquadri armonicamente nella zona sassosa e boschiva dell'altipiano. La vicinanza del Monte Grisa dove si sta completando il Tempio Mariano e l'afflusso di pellegrini nella zona sono i fattori sui quali si è puntato nell'impostare questa nuova iniziativa turistica. L'albergo-motel sorge in un'area avviata di recente allo sviluppo con l'entrata in funzione di uno stabilimento industriale.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24782
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

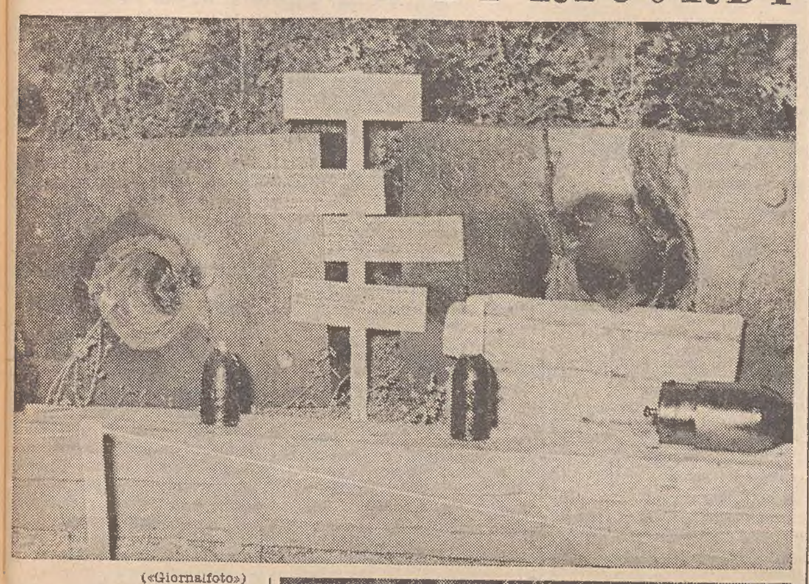
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Leggio, giornal. ore 7. Prenotaz.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, Parenzo, Rovigno giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

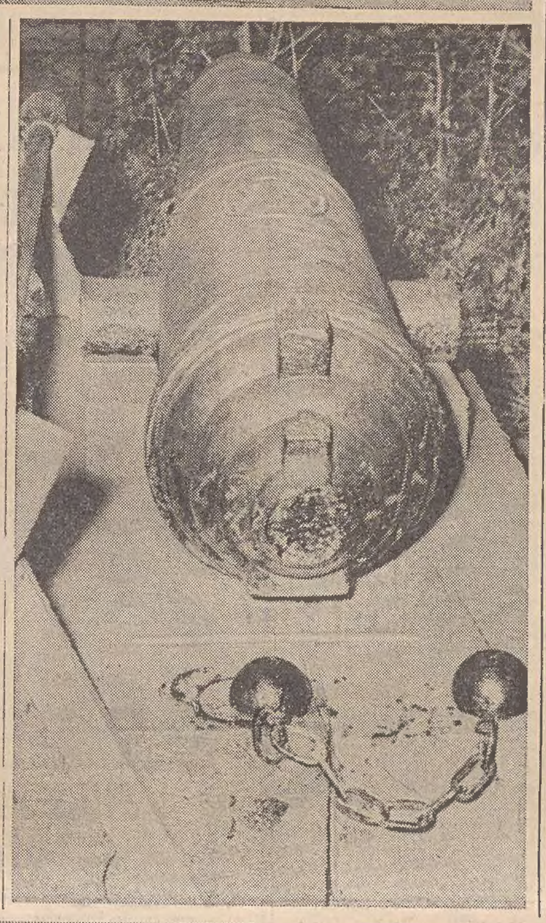
dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

ECHI DELLA STORIA FRA I CIMELI DI DE HENRIQUEZ

TONNELLATE DI RICORDI



(«Giornalfoto»)



La ricerca della curiosità alla Mostra d'armi di ogni tempo e Paese sul colle di San Vito, con i numerosi cimeli giganti delle collezioni del prof. Diego de Henriquez, non è certo difficile. Ecco altri esempi di rilievo. Nella prima foto in alto si offre al visitatore un atto stupefacente degli esperimenti che lo Ammiraglato britannico condusse verso la fine dello scorso secolo sulla ricerca dei migliori tipi di corazzatura navale e dei proietitili perforanti.

La seconda foto, immediatamente successiva, rappresenta l'unico cannone triestino conosciuto. E' una bocca da fuoco che venne impiegata dal Lloyd Triestino per la difesa delle prime vaporiere. Quasi certamente apparteneva all'«Imperator». Veniva impiegato verso la metà del 1800 e di questo tipo d'arma, detto «carronata», ne parlò anche Victor Hugo nel suo romanzo «Il '93».

Nella terza foto: il più grande obice austriaco da costa da 250 mm. impiegato durante l'assedio di Venezia nel 1849. Sparò da San Giuliano con un'elevazione di 45 gradi per raggiungere la gittata massima di quattro chilometri, secondo una disposizione data dallo stesso Feldmaresciallo Thurn.

Infine: l'obice da 305/17 del nostro Esercito che tuonò sul Carso durante la prima guerra mondiale. La sua «voce» veniva distintamente udita a Trieste e i suoi proietti arrivarono anche sul Monte Hermada. Quattro enormi carri comprendenti fra l'altro la piastra d'appoggio e gli organi elastici erano necessari per trasportare in batteria un solo pezzo.



NON ERANO SINCERE LE PROTESTE D'INNOCENZA

Scucita la fodera trovato il bottino

Il furto è stato commesso da un profugo ai danni di un altro al campo di S. Sabba

Un'operazione chirurgica su una giacca è stata eseguita con ottimi risultati dagli agenti del Commissariato di San Sabba, i quali sono riusciti così a far confessare un furto ad un profugo dalle mani lunghe.

Gli agenti avevano raccolto la denuncia del profugo Jvan Ivancevic, di 17 anni, il quale durante la notte era stato derubato: qualcuno gli aveva tolto da una tasca della giacca la somma di 65 mila dinari e una banconota da mille lire. L'Ivancevic, nel coricarsi, aveva appeso la sua giacca sopra al suo giaciglio e, la mattina seguente, l'aveva trovata vuota.

Gli inquirenti hanno subito iniziato le indagini, interrogando tutti gli occupanti della camerata. Nessuno aveva visto nulla: tutti, quella notte, avevano dormito profondamente. I sospetti degli agenti si sono però puntati sul ventiduenne Docevic Bozic che alloggia nello stesso campo. Il giovane, quando i poliziotti lo hanno fermato, si è dimostrato molto indignato per i sospetti che sono sorti su di lui ed ha anche protestato. Ma i tutori della legge non si sono lasciati fuorviare: anzi, proprio per quel comportamento sono stati indotti a bersagliare di domande il giovanotto, e infine lo hanno pure perquisito.

Nel toccare la giacca, un agente ha avvertito sotto le dita qualcosa di rigido. Egli ha perciò scucito la fodera e fra la seta e la stoffa ha trovato 45 mila dinari. Schiacciato dalla prova, al Bozic non è rimasto che confessare il furto. Egli si era impossessato dell'intera somma ed aveva nascosto il rimanente del gruzzolo in un buco nel muro del gabinetto di decenza. E' stato così possibile ricuperare tutta la refurtiva. Lo Ivancevic ha quindi riavuto i suoi quattrini e il Bozic è stato denunciato a piede libero, per furto aggravato.

Lutto per la scomparsa del polese Oscar Rossi

Più che ottantenne si è spento all'Ospedale maggiore il rag. Oscar Rossi di Pola.

Il rag. Rossi apparteneva a una vecchia famiglia di patriotti polesi. Per molti anni egli diresse la Cassa di Risparmio, che dapprima si chiamava «di Pola» e poi «dell'Istria», dando ad essa tutta la sua attività e molto incremento con la creazione di parecchie filiali in tutte le principali cittadine della Istria. Sotto la sua direzione vi fu un vero e proprio rilancio del vecchio istituto di credito.

Oscar Rossi fu benemerito presidente della Società nautica «Pietas Julia» e curò, negli anni giovanili, l'erezione di un busto a Dante Alighieri sotto la loggia del palazzo comunale, ch'era ed è poco distante dalla Cassa di Risparmio.

Quando vi fu l'esodo, egli si trasferì a Trieste dove assunse la presidenza della vecchia e gloriosa Società di navigazione «Istria-Trieste».

Il ricordo di Oscar Rossi rimarrà vivo a lungo poichè contava numerosissimi amici che ne apprezzavano le doti.

L'«Unione degli istriani» e la «Famiglia polese» saranno presenti stamane ai funerali che muoveranno dalla cappella dell'Ospedale maggiore alle 10.30.

Condoglianze sincere alla consorte e alla figlia dello scomparso e ai congiunti tutti.

Messaggio degli Istriani ai carabinieri di Bolzano

Un telegramma di viva solidarietà per i familiari delle vittime dell'efferato crimine di Sesto e che esprime gli affettuosi sentimenti degli esuli per l'Arma Benemerita è stato inviato ieri al Comando di Legione dei Carabinieri di Bolzano dalla Unione degli Istriani. Nel messaggio vengono condannati con indignazione i «sistemi inumani e vili degli odiatori dell'Italia».

Borsa di studio nel nome dell'avv. Angelo Culot

Per onorare la memoria dell'avv. Angelo Culot, già presidente dell'Amministrazione provinciale isontina, è istituita presso l'Opera dell'Università degli studi di Trieste una borsa di studio annuale. Possono concorrere gli studenti regolarmente iscritti a un anno di corso per la laurea in chimica o ingegneria chimica dell'Università triestina che siano domiciliati nella provincia di Gorizia da almeno tre anni: abbiano conseguito nelle sessioni d'esame dell'anno precedente una media non inferiore a 21/30 o, se il concorrente è iscritto al primo anno di corso abbia conseguito all'esame di maturità una media non inferiore a 7/10, appartengano a famiglia di condizione economica disagiata. Le domande, in carta semplice, dirette al rettore-presidente dell'Opera dell'Università, devono pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 31 ottobre p. v. Per maggiori informazioni sulle modalità di presentazione delle domande gli interessati possono rivolgersi all'Università.

SEGNALAZIONI

Sulla «settimana semicorta» il sig. Nicola Colella esprime questo parere: «Innanzi tutto, non è vero — come ho avuto occasione di leggere — che la logica depone a tutto favore di coloro i quali fin dal primo momento hanno deciso di avversare il provvedimento prefettizio». E ancora: «A Trieste invece si tace e l'unica voce che si fa sentire è quella degli "antisemicorta". Qui sarebbe sufficiente dire che chi tace conferma, ma invece non si tace affatto. E le «Segnalazioni» a favore dell'attuale sistema lo dimostrano. Non è esatto che la semicorta sia voluta «da un esiguo numero di commercianti». Non è il numero in senso assoluto che conta ma la percentuale. Si faccia pure questo referendum, ma escludendo naturalmente però l'alternativa della chiusura facoltativa che sa alquanto di speculazione. Qualcuno batte ancora il tasto dei turisti (ma la stagione è ormai agli sgoccioli) e sostiene l'opportunità di tenere aperti i negozi il maggior tempo possibile aumentando così le ore di lavoro (non so quale) compensando i dipendenti con il regolare pagamento dello straordinario. Già ora a causa delle consegne a domicilio e per lavori interni, son ben rari quei commessi che fanno solo le regolari otto ore di lavoro e ancor più rari sono quelli che percepiscono qualcosa di straordinario. Straordinario è chi fa tali proposte. Per pensaria così bisogna disporre di parecchio tempo libero e non badar troppo ai sacrifici degli altri. Ma il punto principale è un altro. Sembra che non si sappia o non si voglia sapere che Trieste, più che di settimane lunghe o corte, ha bisogno di lavoro, lavoro produttivo e se questo non c'è oppure è scarso, è inutile perdere del tempo che potrebbe essere impiegato in modo migliore perchè la stragrande maggioranza è composta di modesti esercenti e rivendugliole che con i loro modesti introiti non possono tenere alle dipendenze alcun personale, nè per il negozio e tantomeno per i lavori casalinghi. Gente che quella mezza giornata — ridotta in sostanza a tre ore (dalle 16.30 alle 19.30) il più delle volte la impiega per riordinare il negozio o riassettare la casa. Poi c'è la pulizia personale, fare qualche acquisto, visitare qualche ammalato ecc. Qualcuno potrà andare anche a fare quattro passi, vedere le vetrine e qualcuno anche al bar o al cine, dopotutto, anche questi hanno bisogno di incremento. Anche ammettendo che a qualcuno la settimana semicorta porti un lieve svantaggio economico, altri — è certo — ne ricavano un utile. E infine il riposo, lo svago e la libertà non valgono proprio nulla?».

***

A favore della «semicorta» è anche il signor G. D., il quale afferma: «Devi sapere che noi «lavoratori del commercio» siamo la classe meno privilegiata in confronto di tutte le altre categorie. Abbiamo la paga base vecchia da oltre 3 anni, e un contratto scaduto e non rinnovato per le esigue offerte fatte dai datori di lavoro. Basti pensare che uno spazzino prende molto ma molto di più, senza parlare di altri lavoratori. Ed ora dopo molta lotta, abbiamo ottenuto questa mezza giornata festiva infrasettimanale. Ed ecco scatenarsi le polemiche, ma non polemiche da parte dei consumatori. Polemizzano i piccoli commercianti. Quelli delle grosse ditte direi che sono contenti di poter usufruire di quelle poche ore di libertà per riposare o sbrigare qualche altro loro affare. Non troviamo la scusa del «turismo» perchè i turisti poco influiscono sul commercio. Non mi risulta del resto, che i forestieri protestino quando trovano chiusi i negozi il lunedì mattina. I piccoli commercianti devono ricordare che quando si trattò di decidere sulla chiusura furono invitati due volte dalla «Associazione dei commercianti». Ma pochi si sono presentati. Presenti erano i grandi e questi hanno deciso. Hanno fatto bene. Ormai si può dire che tutto il mondo usufruisce del sabato festivo. Quello raggiunto da noi è un progresso che dobbiamo mantenere. Sono certo di aver interpretato il pensiero di tutti i lavoratori del commercio e che tutti saranno del mio parere».

Sin qui abbiamo sentito le opinioni di commercianti e dipendenti del commercio. E i consumatori? Il sig. G. D. afferma che sono estranei alla polemica. Ma la lettera che segue, dimostra il contrario.

***

«Nella polemica sulla "settimana semicorta" — scrive il sig. F. L. (lettera firmata) — appare trascurato un elemento di giudizio che è in realtà fondamentale, e cioè l'interesse pubblico: quasi che si volessero considerare i clienti in funzione del negozio e non viceversa. La questione indubbiamente è fra i proprietari e i dipendenti delle ditte, ma chi ne subisce le conseguenze è in primo luogo il pubblico. Un referendum di carattere generale, esteso cioè a tutti i cittadini, travolgerebbe i sostenitori della «semicorta» sotto una valanga di voti contrari. In verità non si riesce a comprendere quale progresso sociale sia questo che ci toglie il pane la domenica e ci obbliga a tenere in casa scorte di generi di prima necessità (e anche di seconda e di terza, perchè a chiunque può capitare che gli si rompa un laccio delle scarpe il lunedì mattina) come in tempi di carestia. Forse alla base di tutto questo vi è una diffusa indifferenza per le esigenze degli altri, che si va sempre più estendendo dai singoli alle categorie. Un vostro corrispondente scrive scandalizzato: se li lasciassimo fare, i negozi rimarrebbero aperti sino alla mezzanotte. Ebbene?, è proprio quello che il pubblico vorrebbe: e non sarebbe neppure difficile, con tanta gente che si dà allegramente al commercio, stabilire dei turni, sia fra i dipendenti di ogni singola ditta che fra le diverse ditte, vuoi per le giornate di chiusura e vuoi per la protrazione degli orari di vendita».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

OCCORRE ALLA VITA POLITICA LA PARTECIPAZIONE PIÙ AMPIA

I sei punti di un lettore in merito alla democrazia
E' aperta sull'argomento la discussione con gli altri

Il signor Mario Rusca — cui dobbiamo l'iniziativa di questa discussione sul significato della democrazia e sulle possibilità di educare i cittadini in un clima di libertà politica —, ci scrive nuovamente per fare il punto sul dibattito dopo gli interventi pubblicati. La lettera è un po' lunga e siamo costretti a riassumerla, salvo il proposito, suggerito dal nostro interlocutore, di ritornare in seguito su alcuni degli argomenti trattati. Il signor Rusca lamenta le deviazioni dagli originari intendimenti di questa «palestra di etica sociale»: è inutile — egli osserva — generalizzare il pur giusto concetto che la maggioranza non può governare senza tener conto della volontà del popolo; del pari è inutile lamentare altrettanto genericamente i danni della partitocrazia; non è possibile supporre che ogni provvedimento di governo o ogni legge debba attendere il referendum popolare per la sua convalida. Il signor Rusca espone quindi in sei punti il suo pensiero sulla posizione dei partiti rispetto alla «benedetta strada» della democrazia» che dobbiamo tentare di percorrere senza più smarrirla:

«1) Anzitutto bisogna dunque tener conto della realtà delle cose, di cui la prima è il fatto incontrovertibile che l'amministrazione del bene pubblico si può fare unicamente e soltanto attraverso i partiti politici. Questo inevitabile inconveniente bisogna accettarlo per forza qual è. Non c'è altra via e di questo devono persuadersi tutti.

«2) Vediamo ora che cosa dovrebbe essere un partito. Un partito dovrebbe essere un raggruppamento di tutte quelle persone che hanno un'idea comune di come vorrebbero fosse il governo della cosa pubblica. Tutti quelli che lo preferiscono, diciamo per dire, giallo, o che butti sul giallo, dovrebbero unirsi in una corrente di pensiero che dovrebbe dar vita, ad esempio, ad un partito riformista; tutti quelli che lo preferiscono celeste in tutte le sue gradazioni, costituirebbe un partito, vogliamo dire conservatore (giustificato in uno stato ordinato modernamente) e tutti quelli che scelgono una via di mezzo formerebbero il partito verde. Ma è necessario che in un partito si iscrivano soltanto quelli che vogliono il governo di quel dato colore, perchè se costringessimo in una organizzazione politica tutti i gialli, i verdi e i celesti che sono, diciamo, alpinisti oppure, per caso, canottieri, avremmo in essa non più unità di intenti ma un contrasto di idee e quindi non eclettismo, bensì sincretismo politico, ossia un elemento di evidente disturbo nel gioco democratico, tanto all'interno di questo raggruppamento, quanto nei confronti dell'allineamento politico generale.

«3) Chi si occupa dei partiti? Logicamente soltanto quelli che vi sono iscritti, e sono loro che eleggono i loro organi direttivi e sono questi organi che compilano le liste dei candidati da sottoporre ai cittadini alle elezioni. Quelli che non si iscrivano rinunciano così ai loro diritti e ai loro doveri civici e delegano a occuparsi della cosa pubblica quelli che sono iscritti i quali poi fanno quello che possono e alle volte anche quello che vogliono. Agli agnostici non resta che accettare l'eventuale piatto di lenticchie che viene loro offerto e non hanno più modo di intromettersi nè allora, nè poi. Possono tutt'al più dare un voto di dispetto; cosa questa poco producente.

«4) Chi si iscrive generalmente ai partiti? Si iscrivono due classi di persone: anzitutto gli idealisti, quelli cioè che hanno idee precise di come vorrebbero ordinata la società — non dico utopisti perchè, se anche le idee sono molto elevate (frutto della fusione di «intelletto ed amore», come diceva un nostro vate), chi le professa non deve avere necessariamente la testa nelle nuvole, ma deve avere semmai i piedi saldamente posati sulla terra ferma — e poi gli arrivisti, quelli cioè che mirano a fare carriere politica indipendentemente da qualsiasi idea. I primi sono i politici, i secondi i politicanti e noi dobbiamo essere contrari ai secondi, ma non possiamo fare a meno dei primi.

«5) Che cosa può e anzi, direi, deve fare il cittadino perchè i politici prevalgano sui politicanti? In primo luogo chiedere ai partiti i loro programmi e i loro ordinamenti interni, leggerseli, studiarseli molto attentamente e poi iscriversi a quel partito il cui programma è più vicino al suo pensiero. In un secondo tempo seguire la vita del partito cui ha aderito e, se le sue occupazioni non gli permettono una partecipazione più attiva, andare almeno alle assemblee per influire con il suo voto sulla formazione degli organi direttivi e sulle decisioni che impegnano verso l'esterno il partito e tutti gli iscritti. Non è il caso, occorre qui precisare, che si tema, iscrivendosi a un partito, di accettare pesanti discipline e direttive impartite dalla segreteria politica. Perchè, se è vero che in caso di disparità di vedute, uno che si trova nella minoranza deve seguire la maggioranza, quando il partito prende un indirizzo che contrasta con i suoi principi e con la sua coscienza, gli resta sempre la libertà di dimettersi e di rivolgere altrove i suoi consensi. E non sono le segreterie dei partiti che devono impartire direttive ai loro soci, ma sono le assemblee dei soci che devono invece impartirle alle segreterie, anche perchè le passino, al caso, ai rappresentanti. Questo, quando tutto funziona come dovrebbe; ed è cosa ben differente! Nei partiti — se ce ne sono — nei quali le decisioni che impegnano non vengono prese dalle assemblee dei soci, ma dai direttivi, la prima cura dei soci dovrebbe essere quella di modificare lo statuto.

«6) Non so quale sia la percentuale degli elettori iscritti attualmente ai partiti a Trieste, ma credo che sia nel complesso ben piccola, e tale da giustificare la convinzione generale che i partiti non interpretano l'opinione pubblica. Gli inconvenienti della deprecata partitocrazia derivano appunto dal fatto che i rappresentanti nel Parlamento e nei Consigli seguono direttive di organizzazioni che hanno poco seguito. Se esse organizzazioni fossero invece espressione di largo strato della popolazione, i rappresentanti dei partiti sarebbero realmente i portavoce dei loro elettori. Ma, notiamo bene, sempre attraverso i partiti, i quali non sarebbero altro che l'associazione politica di quelli che hanno dato loro il voto, nei quali dopo aver studiato il pro e il contro di una proposta, possono discuterne con essi e dei quali esprimono il parere. Ed è questo il parere che i rappresentanti devono sostenere in Parlamento o nei Consigli e non il proprio personale che potrebbe anche, in una determinata circostanza, non coincidere più con quello dei loro elettori. Mi pare chiaro, dunque, come sia errato pensare che i rappresentanti debbano, nel dare il loro voto, consultare soltanto la propria coscienza e non seguire le istruzioni dei partiti. Rappresenterebbero solo se stessi perdendo ogni contatto con l'elettorato, mentre nella peggiore delle ipotesi è sempre meglio che rappresentino pochi, piuttosto che nessuno. I cittadini devono svegliarsi dal letargo e prendere decisamente posizione nel gioco democratico. Chi si tiene in disparte, non ha alcuna ragione di brontolare e di criticare: se le cose vanno male, egli è il primo responsabile. Altre vie non ci sono, mi sembra, per fare sì che le cose nostre vadano meglio e non dico bene, perchè sarebbe presunzione sperare nella perfezione. Neanche nei Paesi dove il popolo ha il diritto di iniziativa e di referendum, esiste la perfezione. Con quale competenza potrei dare per esempio io un voto su di una legge che tratta, mettiamo, di assicurazione dei tori?».

Lo spazio occupato dai sei punti del signor Rusca è tanto che non possiamo concederci il piacere di replicargli. Tuttavia assai brevemente e al solo scopo di avviare l'ulteriore discussione, che confidiamo interesserà i lettori, osserviamo: perfettamente d'accordo sulla diagnosi formulata e altrettanto d'accordo sulla terapia: un più largo intervento dei cittadini nella vita dei partiti politici. Ma se tale auspicato risveglio non avverrà, ci ritroveremo nella situazione già delineata per il passato: disinteresse dei cittadini e prevaricazione dei politicanti. Gioverà dunque proporre, sia pure come semplici e utopistiche ipotesi, delle soluzioni diverse. Ad esempio: assicurare una rappresentanza anche ai tecnici, ai professionisti, agli esperti dei vari settori amministrativi, agli artisti e agli scienziati; avviare discussioni e — perchè no? — trattative concrete fra esponenti di partiti diversi che concordano su una determinata scelta particolare, al di fuori di maggioranze o minoranze precostituite. Lo ripetiamo, sono solamente ipotesi. Ma anche l'utopia può essere uno stimolo alla realtà. Per oggi facciamo punto e diamo la parola ai lettori. Politici e non.

Ordinaria attività della Giunta provinciale

Numerose delibere d'ordinaria amministrazione sono state adottate durante l'ultima riunione della Giunta provinciale. In apertura di seduta, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Savona ha riferito dell'incontro, cui ha partecipato il 9 agosto, con l'assessore regionale Nardini, nel corso del quale — alla presenza del Sindaco e di altre autorità civiche e regionali — sono state esaminate le misure da adottare in sede locale per favorire la candidatura dell'altipiano carsico a sede del Centro mondiale di sanità, emanazione dell'Organismo internazionale che opera a Ginevra sotto l'egida dell'ONU (prima misura concreta è stata, come noto, la cessione da parte del nostro Comune, del necessario terreno).

Nomadi sloggiati da Piazza Libertà

Un folto gruppo di nomadi jugoslavi, che da qualche tempo si erano accampati nel giardinetto antistante al Silos di piazza Libertà, è stato rimpatriato dalla Questura e accompagnato al posto di blocco di Fernetti.

Gli stranieri, una quarantina in tutto, avevano da parecchio tempo fissato il loro domicilio nella centralissima zona, che tenevano occupata giorno e notte. All'aperto, sotto gli occhi di tutti e davanti agli obiettivi delle macchine fotografiche dei turisti, gli jugoslavi facevano il loro bucato mettendo quindi ad asciugare al sole i loro stracci e preparavano anche da mangiare. In un indicibile disordine su giacigli improvvisati con sacchi di iuta e pezzi di cartone pressato, i nomadi passavano la notte coprendosi alla meno peggio ed appoggiando — il più delle volte — il capo sulle scarpe per non farsele rubare.

Lo strano bivacco al centro della città, aveva suscitato non poche proteste di privati cittadini e di stranieri. Così qualche giorno fa poco prima di mezzogiorno, un pattuglione della Questura è intervenuto sul posto e ha provveduto a controllare i documenti degli stranieri. Parecchi di essi erano privi di mezzi di sostentamento per cui, dopo le indagini di rito, sono stati accompagnati al valico di Fernetti ed affidati alle autorità jugoslave.

LE ORE DELLA CITTA'

Rientri dalle colonie

La Segreteria della Lega Nazionale ricorda che le bambine ospiti del II turno nella colonia di Lauco, rientrano stamane in corriera a Trieste. I genitori sono invitati a venirle a prendere nel cortile della scuola elementare di via Ruggero Manna alle ore 11.30.

Gite per mare

Per domani con partenza dal Molo Pescheria sono in programma le seguenti gite: da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e alle 18.30.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel 95239, via Paduina 2.

Si voleva andare in ferie...

...ma l'operazione «PREZZI DI AGOSTO» le ha fatte rinviare. Il successo dell'iniziativa, e il timore espresso da molti clienti di non cogliere questa eccezionale occasione hanno indotto a prolungarne la durata. Essa non solo continua, ma continua arricchita di un importante fatto nuovo: in un primo tempo l'offerta era limitata a determinati articoli, mentre invece ora tutto il bellissimo assortimento estivo delle confezioni *Drioli* è posto in vendita a quei prezzi di eccezionale convenienza, sintetizzati nella espressione «PREZZI D'AGOSTO». Una grande, vera e rara occasione da afferrare subito. *Drioli* confezioni piazza S. Antonio 4.

Legno - vetro, sconto 30 %

Oggetti per l'arredamento, vetri svedesi, legno, metallo. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Ceramiche sconto 30 %

Nazionali, inglesi, vasetti, scatole, tazze, tortiere, alzate e tanti articoli regalo, sempre con lo sconto del 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12.

Portabiancheria

e portascarpe, diversi modelli da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nel più bel ritrovo da ballo della regione. Orchestra American bar. Ricordate, questa sera a ballare si va al «dancing Paradiso».

OTTIME FOTOGRAFIE AL MARE E AL MONTE
Prima di partire per le vacanze cambiate la vostra
MACCHINA FOTOGRAFICA
con una nuova: vi favoriremo nel cambio con una buona valutazione di quella usata
Giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

Nozze

Questa mattina alle 10, nella Cattedrale di San Giusto, mons. Sieff benedice le nozze della gentile signorina Faustina Drioli, valente ed apprezzatissima funzionaria della Azienda di soggiorno e turismo, con il signor Gianfranco Dandri, direttore del Centro d'addestramento professionale ENAIP. Testimoni: il dott. Marcello Grego per la sposa e lo zio notaio dott. Giovanni Dandri per lo sposo. In quest'ora indimenticabile giungano alla bella coppia tutti i più sinceri auguri per una vita serena e felice.

Veterani del matrimonio

Ricorre oggi il mezzo secolo della felice unione dei due coniugi Violetta Lanza e Iginio Cupez, avvenuta il 28 agosto 1915 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Nella stessa chiesa gli anziani sposi attorniati da parenti, nipoti ed amici celebrano stamane le «nozze d'oro». Alla serena coppia vanno i migliori auguri e rallegramenti dei familiari tutti.



La Camiceria Botteri
invita la sua affezionata clientela ad osservare la *Vetrina delle occasioni* a prezzi ulteriormente ribassati. Corso Italia 8, Corso Garibaldi 7.

La gioielleria Marcuzzi
ricorda alla affezionata clientela che il negozio ha in dotazione oltre la macchina elettronica VIBROGRAF anche la macchina ad ultrasuoni per la rettifica automatica degli orologi. *Marcuzzi*, viale XX Settembre.

SONO TUTTI D'ACCORDO!
E' vero.
Quanti hanno installato nella loro abitazione un bruciatore JOANNES sono soddisfatti del loro acquisto perchè hanno sperimentato le qualità tecniche del bruciatore, la sua perfetta funzionalità e perchè sanno che è una spesa che non sarà rifatta: il bruciatore JOANNES, silenziosissimo, autoaspirante è infatti a doppio uso (nafta - gasolio) e perciò non si dovrà sostituire quando la legge anti-smog diverrà operante anche a Trieste
AGENZIA:
Via Martiri della Libertà n. 6 — Telefono 35393
JOANNES BRUCIATORI

DOPO QUATTRO GIORNI DI COMPETIZIONI

Si chiudono oggi le gare militari

Buone prestazioni del 14.o artiglieria

Sono continuate ieri le gare regionali fra i militari della Regione militare Nord-Est. Nella gara di tetrathlon il 14.o artiglieria (Trieste) ha vinto la prova a squadre, superando di stretta misura la squadra del 151. fanteria «Sassari». Si sono avute, nella classifica individuale, ottime prestazioni dell'art. Maggi, piazzatosi primo, seguito dall'art. Fin e dal fante Ladu, della «Sassari».

Nella pallavolo, dopo i quarti di finale, disputati ieri l'altro, si sono assicurati la finale la squadra della Legione carabinieri di Udine e quella della Legione carabinieri di Bolzano.

Oggi, chiusura dei giochi, si disputeranno le seguenti gare:

Calcio - Finale per il I e II posto: 151.o reggimento fanteria «Sassari» e 14.o reggimento artiglieria.

Pallavolo - Finale per il III e IV posto: Comando logistico e 14.o artiglieria. Finale per il I e II posto: Legione CC. di Udine e Legione CC. Bolzano.

Corsa campestre (5 km.): finale.

Marcia a squadre (12 km.): finale.

Dopo le gare odierne, avrà luogo la premiazione e l'ammainamo bandiera. I giochi saranno quindi ufficialmente dichiarati chiusi. Alla cerimonia sarà probabilmente presente il comandante della Regione militare Nord-Este, gen. Dessy.

Spacca con un pugno la mandibola al padre

I carabinieri della stazione di Basovizza hanno denunciato ieri a piede libero all'Autorità giudiziaria il diciannovenne Ezio Coslovi, alloggiato al Campo profughi di Padriciano, il quale dovrà rispondere di lesioni in danno del proprio padre, il muratore Olivo Coslovi, di 51 anni.

Ancora ieri l'altro, verso le 22, padre e figlio avevano bisticciato nella loro baracca per futili motivi. Ad un tratto il figlio snaturato ha sferrato un «diretto» in pieno volto al padre, tanto da produrgli la frattura della mandibola destra. Alle invocazioni di aiuto è accorsa gente, che ha soccorso l'uomo ed ha chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa e dei carabinieri. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione stomatologica, con prognosi di un mese salvo complicazioni.

Il giovinastro è stato invece convocato in caserma, e, al termine dell'interrogatorio, rilasciato e denunciato alla Magistratura.

Un convegno dell'ENPI su medicina e automazione

L'ENPI ha indetto un convegno internazionale sul tema «Gli aspetti medici dell'automazione», che si terrà a Salerno nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo settembre.

Saranno temi di relazione: «Stato presente e prospettive future dell'automazione» (conferenza); «Fisiologia del lavoro e automazione» (relazione); «Psicologia del lavoro e automazione» (relazione); «Igiene del lavoro e automazione» (relazione).

Bandito un concorso per capitani medici

E' stato bandito un concorso, per titoli, per la nomina di 30 capitani medici di complemento nel Corpo sanitario militare marittimo.

Possono essere ammessi al concorso i seguenti cittadini italiani: a) medici laureati da non meno di 15 anni o che siano primari di un ospedale provinciale; b) medici provinciali e medici chirurghi in possesso del diploma di libera docenza in qualsiasi branca delle scienze medico-chirurgiche; c) aiuti di clinica od istituti universitari equipollenti che abbiano almeno due anni di carica; d) aiuti di ospedali principali, purchè ricoprano da almeno due anni la carica e purchè questa sia stata conferita loro in seguito a concorso per esami. Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso della abilitazione all'esercizio professionale, a norma delle vigenti disposizioni, e degli altri requisiti previsti dal bando di concorso.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici della Marina — Divisione stato giuridico — entro il 20 settembre p. v. per informazioni, più particolareggiate gli interessati potranno rivolgersi alla predetta direzione generale, oppure agli ospedali militari marittimi di La Spezia e di Taranto.



AFFIDARSI AL CASO?
NO, certamente: chiedere genericamente «un» pollo è un errore: quando si tratta di alimentazione la scelta deve essere motivata essenzialmente da requisiti di qualità
POLLO DI TRIESTE
Il POLLO DI TRIESTE vi rivela tutta la sua qualità nel gusto delle sue carni sode e saporite
ESIGETE IL SIGILLO METALLICO APPLICATO ALLA ZAMPA CON LA SCRITTA: POLLICOLTURA TRIESTINA

CONDOTTIERI E POETI IN UNA FAMIGLIA CAPODISTRIANA

Santo Gavardo difese in torneo il prestigio dell'Istria italiana

Nel quinto centenario della morte del valoroso cavaliere Marco Pogliacco ha ricordato i fasti della nobile casata

Presso la tipografia Moderna di Trieste il prof. Marco Pogliacco, già insegnante dell'Istituto Nautico di Trieste, ha pubblicato in questi giorni un interessante volumetto su «I Gavardo di Capodistria» nella ricorrenza del quinto centenario della morte di Santo Gavardo, una delle figure più eminenti della nobile, antica famiglia capodistriana. Santo Gavardo impersonò in un importante episodio l'ardimento e il patriottismo degli istriani. L'idea di tale pubblicazione era sorta lo scorso anno, allorquando la «Fameia Capodistriana» volle onorare la memoria di Tino de Gavardo; è questi il poeta vernacolo morto nel 1914, quando ancora la squisitezza dei suoi versi avrebbe potuto dare alla letteratura italiana dell'Istria tutte le risorse del suo eccezionale intelletto. Tino de Gavardo fu l'ultimo della gloriosa famiglia capodistriana che il prof. Pogliacco celebra nel suo interessante libro.

L'autore vi premette un paio di paginette per descrivere Capodistria che fu giudicata da Silvio Benco, l'erudito scrittore triestino, «una delle più belle tra le piccole città del mondo». E non a torto, in quanto la città si appellava «l'Atene dell'Istria», la Gemma dell'Istria (Carducci) e il «Succiso adriaco fiore» (D'Annunzio).

La famiglia Gavardo ha origine nel 1110 dal bresciano e precisamente dal territorio di Salò, ove esiste la rocca di San Martino, proprietà che fu dei Gavardo e che diede poi il nome ad un comunello a 200 m. in riva al Chiese. La famiglia si trasferì a Capodistria negli anni successivi al 1110. Essa fu aggregata al Nobile Consiglio Capodistriano il 25 marzo 1416 e iscritta nell'elenco ufficiale della nobiltà italiana. I Gavardo ebbero un ingente patrimonio che andò però assottigliandosi per i servigi continuati resi alla Repubblica Veneta.

Lo stemma originale dei Gavardo è costituito da uno scudo partito perpendicolarmente, d'argento e di nero, attraversato da bande oblique di opposto colore, con uno struzzo; accanto un ferro di cavallo nel rostro, sul cimiero dell'elmo. Ma, a questo stemma il ramo capodistriano ha nel centro, uno scudetto d'oro con una «lingua infuocata fra due freni». Vedremo il perchè.

Parecchie furono le figure eminenti di questa nobile famiglia, ma una delle più elette e importanti fu indubbiamente quella di Santo Gavardo, figura leggendaria che impersonò colui che fu definito da M.P. Grego, «l'eroe capodistriano» per l'episodio della nota disfida di Santo Gavardo a Capua.

In tale episodio risulta chiaro come il Gavardo seppe difendere — già allora, nel 1411 — l'onore dell'Istria italiana. Fu alla corte di Ladislao dei Durazzeschi che Santo Gavardo, valoroso cavaliere, propose di resistere a San Germano contro il parere di Rossetto da Capua, capitano dei fanti, il quale voleva che le truppe del re si ritirassero su Capua per aver subito un attacco sfavorevole dalle truppe di Luigi D'Angiò. Il re Ladislao accettò invece il consiglio di Gavardo. Tale consiglio fu davvero prezioso e tutti elogiarono, il re compreso, l'eroismo del prode capodistriano, tranne Rossetto, che si espresse in termini offensivi all'indirizzo di Santo dicendo che gli istriani «non erano italiani, bensì barbari». Ci fu a seguito di tale offesa una sfida lanciata, per conto del Gavardo, da Bertrando d'Alife, amico suo. Il combattimento ebbe un sapore romantico in quanto una donzella capuana molto leggiadra, Isolina Campella, si era innamorata del cavaliere istriano.

Il Gavardo furente per l'offesa recata alla sua terra ebbe ad esclamare: «Barbari gli istriani? Gli istriani che a Salvore batterono i tedeschi; che furono quelli che fecero prigioniero Ottone, figlio del Barbarossa, quelli che accorsero sotto la bandiera dei comuni di Legnano, quelli ancora che sempre mantennero alto l'onore di S. Marco?». Al Rossetto egli scrisse subito: «Hai scelleratamente mentito. Se non vuoi esser fatto per tutta la cristianità codardo, verrai a cimentarti meco». E firmava: «Santo Gavardo, italiano d'Istria».

Passorono mesi e la guerra nelle Marche finalmente terminò e il re Ladislao vittorioso, indisse a Capua una giostra, ove Santo Gavardo combattè contro l'offensore Rossetto da Capua in difesa dell'onore istriano. Venne la giornata: sul campo della giostra i due campioni si affrontarono. Rossetto fu sbalzato di sella e, affrontatolo sul terreno, a viso aperto, Gavardo lo inchiodò con la sciabola sul terreno, esclamando: «Guarda Rossetto quant'era meglio non imparare, per prova, se l'Istria alimenti italiani». Lo eroe vincitore della giostra seppe esser generoso e risparmiò la vita all'offensore che si ritirò confuso, riconoscendo il suo torto.

Santo Gavardo fu accolto dal re fra gli applausi del popolo festante e osannante all'italianità del prode cavaliere. Egli sedette alla mensa regale e il re gli fece i suoi più vivi riconoscimenti per la coraggiosa affermazione dell'italianità della sua terra. In premio gli donò un «morso d'oro» con due freni autorizzandolo ad inquadrare tale simbolo nello stemma del suo casato «a segno di una lingua inconsulta, frenata».

* * *

Santo Gavardo fu successivamente governatore di Brescia ove represse una pericolosa congiura. A Capodistria poi nel 1461 si costruì una casa al Belvedere abitandovi stabilmente e divenendo comandante di alcuni importanti presidi: a Gorizia e in Istria ove conquistò i castelli arciducali, di Moccò, di S. Servolo e Castelnuovo.

Nel 1463 cadde in battaglia sulla strada di Trieste nel tentativo di stringer meglio d'assedio la città che era in lotta con Capodistria. Il doge di Venezia, Cristoforo Moro, chiamò Santo Gavardo «conducator noster dilectus».

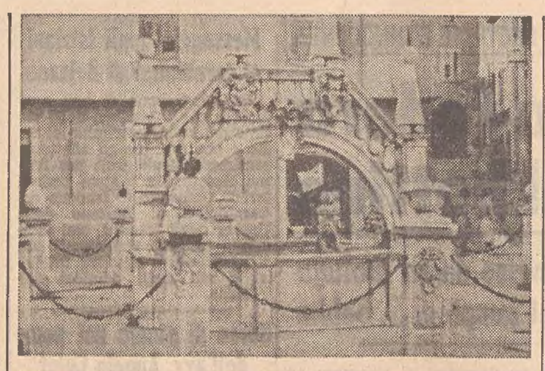
Ma molte altre imprese meriterebbero d'esser scelte dalla doviziosa raccolta del prof. Pogliacco, raccolta illustrata da tante notizie anche sui successori di Santo tra i quali il fratello Rinaldo I, Giovanni Filippo Gavardo, Santo II, Gavardo Gavardo IX e tanti altri negli anni seguenti: figure di primo piano, nelle lettere, nella filosofia, nella religione, nell'accademia capodistriana dei Risorti, combattenti illustri. Si arriva ai giorni nostri con quella giovane promessa che fu Tino Gavardo, il quale scrisse poesie in vernacolo, raccolte nel noto volume «Fora del semenà».

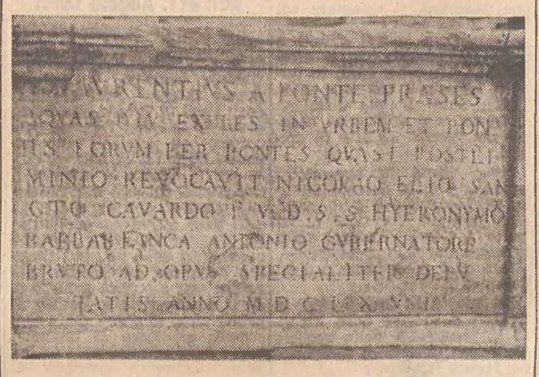
Note varie chiudono il volumetto con descrizione delle località d'origine della famiglia Gavardo, dei suoi possedimenti in Istria coi vari castelli già nominati e con i titoli di alta benemerenza, in tutti i campi, della vita civile e militare. Il libro di Pogliacco elenca tutti i morti della famiglia sepolti nella chiesa di S. Francesco di Capodistria, molte epigrafi e alcune poesie di Alessandro Gavardo, autore della «Rinaldeide»; fra le epigrafi c'è anche l'ultima, quella dettata dal prof. Giovanni Quarantotti che dice: «*Qui — troppo brevemente fiorirono — la vita e l'arte — di Tino Gavardo — poeta del dolce vernacolo — della sua Capodistria - MDCCCXCI - MCMXIV*».

Chiude la bella rassegna una abbondante bibliografia e ben 16 fotografie di preziosi documenti antichi

Il volumetto su «I Gavardo di Capodistria» si trova presso: L'Unione Istriani, «Fameia Capodistriana», ove può esser richiesto.

Piero Almerigogna





La caratteristica fontana in Piazza da Ponte, a Capodistria, reca una lapide (riprodotta nell'altra foto) che cita Santo Gavardo

IERI LA COMPETIZIONE PER COMPLESSI A VOCI VIRILI

AFFERMAZIONE DEI GIULIANI NEL CONCORSO CORALE DI AREZZO

Ronchi e Monfalcone sono entrati nelle finali

Abbiamo da Arezzo:

E' stata una giornata ricca di soddisfazioni per i cori della regione, quella di ieri al concorso polifonico di Arezzo. Al mattino infatti si sono svolte le competizioni di semifinale dei complessi a voci virili iscritti nella seconda categoria. Vi hanno partecipato il «Costanza e concordia» di Ruda diretto dal maestro Orlando Dipiazza, il coro della società «Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari diretto da Giorgio Kirschner e l'«Ermes Grion» del CRA CRDA di Monfalcone diretto da Aldo Policardi. Le esibizioni dei nostri complessi sono state più che soddisfacenti, tanto che due di essi sono entrati nella competizione finale svoltasi nella tarda serata: quello di Ronchi e quello di Monfalcone.

Erano undici i cori iscritti alla seconda categoria e cinque di essi si sono battuti per conquistare il primato. Nella mattinata il brano d'obbligo era «In nomine Jesu» di Jacobus Gallus. Il pezzo presentato nella libera scelta è stato per il complesso di Ruda «Pueri hebraeorum» di Palestrina; i monfalconesi hanno eseguito «E voio criar» di Donati, mentre i ronchigini hanno scelto «O regem coeli» del Victoria.

Nella finale pezzo d'obbligo previsto: «Pantalone e buratino» di Adriano Banchieri. Il complesso di Ronchi nella libera scelta ha presentato «Hymne» di Sibelius e quello di Monfalcone «Cantate Domino» di Croce. Già alla fine delle competizioni eliminatorie si poteva prevedere che il coro diretto dal maestro Kirschner avrebbe potuto vincere, seguito a ruota dai monfalconesi. Anche se il coro di Ruda non è entrato nella finale bisogna dire che il suo comportamento è degno di rilievo. Sotto la guida del maestro Dipiazza il complesso va progressivamente migliorando e imponendosi all'attenzione di sempre più larghi strati di intenditori.

Ad Arezzo quest'anno si è presentato intonato e ben preparato sotto il profilo musicale, anche se talvolta ha rivelato un certo che di scolastico. Comunque è da rilevare una precisione negli attacchi e una intonazione che nel passato talvolta difettavano. Purtroppo i finalisti dovevano essere solamente cinque e il coro di Ruda è stato escluso insieme a complessi stranieri, come ad esempio il coro Orfeo di Sofia, che ha dimostrato una superiorità netta nei confronti dei friulani. Il coro «Ermes Grion» del CRA C.R. D.A. Monfalcone è stato superiore alle attese specie per quanto riguarda i pezzi di libera scelta. Ha rivelato un'ottima impostazione con buona scelta di voci, un vivo senso del contrappunto vocale e del colore. Evidentemente i molti concerti che tiene questo nostro complesso e la disciplina interna hanno giovato al rendimento generale.

E veniamo al coro della società «Giuseppe Verdi» di Ronchi, diretto dal maestro ormai noto in campo nazionale e che con la sua esperienza direttiva e con il suo fluido riesce a galvanizzare i componenti del complesso, ottenendo dei rendimenti di grande prestigio internazionale, facendo superare ai singoli settori anche i passi dei brani più irti di difficoltà.

Nel complesso quindi è stata una giornata buona, anche perchè ancora una volta al concorso polifonico di Arezzo gli unici cori capaci di contrastare il passo ai forti complessi stranieri sono quelli della nostra regione.

Nella prima categoria questo anno non si è avuta la partecipazione di nessun coro della regione e possiamo dire che vi è stato un netto predominio straniero, tanto che fra i sette semifinalisti solo tre erano italiani.

Oggi sono in programma l'aggiudicazione dei premi per le categorie del folclore e per quella del canto gregoriano. Sono di scena tutti e quattro i complessi regionali: Ronchi e Nuovo Montasio nel gregoriano; Ruda, Monfalcone ed ancora Nuovo Montasio nel folclore. Se ieri è stata la giornata più importante del concorso aretino, quella di oggi è la più spettacolare. Nella categoria riservata al folclore sono iscritti ben venticinque complessi dei trentatrè partecipanti alla rassegna e tutti presenteranno due brani a libera scelta nelle competizioni eliminatorie ed altrettanti in quella finale. Quasi ogni coro si presenterà sul palcoscenico nei caratteristici costumi locali. Anche in questa quarta categoria quasi sicuramente nella classifica di merito i primi posti saranno occupati da complessi stranieri, perciò i nostri sembrano chiusi in partenza e sarà già un onore e gran motivo di merito entrare nella finale. Qualche soddisfazione ci potrebbe venire invece dal canto gregoriano.

A tarda sera si è appreso il verdetto della giuria: Ronchi si è piazzato al terzo posto e Monfalcone al quarto.

R. G.

Campionati ENAL di marcia in montagna

Domani a Taibon Agordino (a 30 km. da Udine), l'ENAL organizza la XVI Edizione del Campionato nazionale di marcia in montagna «Trofeo Tommaso Monti» e Targa Ministero della Difesa.

La competizione — a staffetta — si sviluppa su tre percorsi di 6 km. e con dislivello di 600 metri. Alla partecipazione, oltre a squadre di iscritti all'ENAL, sono ammesse rappresentative di Corpi militari.

CONCERTO IN PIAZZA DEL COMPLESSO DEI SALESIANI

Domani sul mare i botti del gran finale

Esibizione dei pirotecnici di Cuneo

Chiusura particolarmente festosa e suggestiva del Festival internazionale d'arte pirotecnica domani sera a Trieste: dal mare e nel cielo vampate luccicanti, incendi, rombi e scoppi; prima e dopo, in piazza dell'Unità d'Italia, allegre musiche di marce, operette e canzoni con il complesso bandistico dell'Oratorio salesiano, così abilmente preparato e diretto dal maestro Eugenio Gruden.

Anche lo spettacolo pirotecnico avrà dimensioni eccezionali, mai finora raggiunte. Alla diga foranea ed ai due zatteroni complementari fissi si aggiungeranno due altri zatteroni mobili, lunghi venti metri ciascuno, che verranno trainati lungo lo specchio d'acqua da due rimorchiatori della capitaneria di porto. Tutto questo per rappresentare una fantasmagorica ed emozionante battaglia navale con attacco di unità (gli zatteroni mobili) al fronte di difesa (diga e zatteroni fissi). La battaglia navale viene considerata il capolavoro dei tecnici della ditta «rag. Piero Poracchia», di Cuneo e la prima esibizione assoluta a Sanremo ha ottenuto un successo strepitoso. Da quanto si sa, grazie alle favorevolissime condizioni ambientali, il «bis» triestino abbraccerà volume ed intensità ancora superiori. L'intera prima parte dello spettacolo sarà dedicata alla battaglia navale e la seconda s'intitolerà «Fantasia di commiato», con una gamma ricchissima di «uscite».

Un altro aspetto significativo ed interessante della duplice manifestazione è costituito dalle nuove uniformi della banda dell'Oratorio salesiano. Da settantacinque anni i componenti portavano il modello ancora disegnato sotto la dominazione austriaca e domani migliaia di persone potranno ammirare le elegantissime divise, che faranno assomigliare i musicisti a tanti ufficiali dell'Aeronautica.

Il concerto si svolgerà dalle 20.30 alle 21 e dalle 21.35 alle 22.15. Questo il programma: Sabattini: «Belvedere», marcia; Bartolucci: «Festa campestre», sinfonia; Kalman: «La Bajadera», fantasia; Benactzky-Stolz: «Al cavallino bianco», fantasia; Kalman: «La principessa della czarda», fantasia; Tatulli: «Canzonette triestine; Lorenzini: «Il mattino», marcia.

Trofeo di bocce per ferrovieri

Domani si svolgerà sui campi di bocce del Dopolavoro Ferroviario di Poggioreale del Carso il tradizionale torneo bocciofilo denominato «Festa del Patrono».

Al trofeo che è giunto alla sua sesta edizione parteciperanno squadre del compartimento ferroviario di Trieste. Procederà alla premiazione l'assessore comunale allo Sport Egidio Babile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL GIORNO DOPO»
Comincia dove finisce «IL GIORNO PIU' LUNGO»
Dal romanzo EPITAFFIO PER UN NEMICO

MODERNO
«I diavoli del Pacifico»
con Robert Wagner, Perry Moore e Broderick Crawford
Cinemascope - Technicolor

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle Ore 21 e alle ore 22.15 due rappresentazioni in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. Prima visione. «La maschera della morte rossa». Vincent Price, interprete dell'immortale capolavoro di Edgar Allan Poe con Hazel Court e Jane Asher, in technicolor.

EXCELSIOR. 16. «003 contro intelligence service». Un eccezionale film di spionaggio della nuova stagione cinematografica 1965-'66 con Bernard Lee, Margaret Tyzack. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30 verrà presentato «Robin Hood e i pirati» con Lex Barker. Un film avventuroso in Eastmancolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16. «Johnny West il mancino» in technicolor. Il primo grande western della nuova stagione con Dick Palmer, Diana Garson. Sospese le tessere.

GRATTACIELO (Aria condizionata). **16.** «Il giorno dopo». Dal romanzo «Epitaffio per un nemico» con C. Robertson, Irina Denick, B. Crawford e J. Robertson Justice.

NAZIONALE. 16. «Agente 077 missione Bloody Mary». Un film della nuova stagione 1965-'66 in cinemascope technicolor con Kent Clark e Helga Line.

ALABARDA. 16.30. «La matadora» in technicolor. Il brivido del pericolo, l'ebbrezza dell'amore, l'estasi della musica e la voluttà della danza in uno spettacolo entusiasmante, con Esther Williams, Cyd Charisse e Ricardo Montalban.

AURORA 16.30. Franchi e Ingrassia in una primizia della nuova stagione cinematografica «Gli amanti latinis (Latin Lovers). Grandioso successo comico. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. «I pirati della Malesia». Il più spettacolare film della stagione, in technicolor scope realizzato nei luoghi autentici, con Steve Reeves, Jacqueline Sassard.

CAPITOL (Aria condizionata). **16.30.** «Il ponte sul fiume Kwai». Una nuova edizione del gigantesco technicolor che ha ottenuto 27 premi internazionali e 7 premi Oscar con William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins.

FILODRAMMATICO. 16.30. «Missione segretissima» in Colorscope. Grandioso travolgente film di spionaggio, ricco di fascino e suspense con l'inesauribile simpaticissimo Eddie Constantine.

GARIBALDI. 16.30. «Lo spaccone», con Paul Newman, Piper Laurie e George Scott.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del grandioso successo «Zorba il greco». Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO. 16.30. «I diavoli del Pacifico» con Robert Wagner, Perry Moore, Broderick Crawford. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16.30. «A 077 dalla Francia senza amore», con Sean Connery.

VITTORIO VENETO. 16. Gregory Peck e Anthony Quinn nel film di Fred Zinnemann «... e venne il giorno della vendetta». Il tempo che sopisce i rancori alimentava in lui l'odio e il desiderio della vendetta.

ABBAZIA. 16. «Attacco in Normandia». (Cenere sotto il sole). Un gigantesco film con tre formidabili attori: Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood.

ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor «Caterina di Russia» con Hildegarde Neff, Raoul Grassilli e Fantoni. I celebri amori della più affascinante imperatrice della storia.

ALDEBARAN. 17. «Contratto per uccidere». Dal romanzo di E. Hemingway «Gli uccisori». Un drammatico e sensazionale technicolor con Le Marvin, Angie Dickinson e John Cassevetes. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16 (estivo 20.30) «Uomini violenti». Cinemascope technicolor di rara potenza drammatica. Grande spettacolo con Glenn Ford, B. Stanwick e E. G. Robinson. Solo oggi.

ASTORIA. 17. «I diavoli alati», in technicolor con J. Wayne.

ASTRA. 17. «Mezzogiorno di fifa», con Jerry Lewis e Dean Martin. Technicolor.

IDEALE. 16.30. «La dove scende il sole». Una epica avventura in technicolor. Con Stewart Granger e Elke Sommer.

MARCONI. 16.30. (Est. 20). «Lotte di giganti». La drammatica vicenda di una donna in un mondo di uomini violenti e brutali, con Luz Ma Aquilar e German Rovles. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 15.30. «L'indomabile». Spettacolare technicolor, con Dany Robin e Georges Riviere. Successo.

RADIO. 16. «L'eroe di Sparta». Cinemascope a colori con Richard Egan, R. Richardson e Diane Baker.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22. «Uomini violenti». Cinemascope technicolor di rara potenza drammatica. Grande spettacolo con Glenn Ford, B. Stanwyck e E. G. Robinson. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) dalle 20 (cassa 19.30) e 22 circa. Due rappresentazioni. Dean Martin e Elisabeth Montgomery nel divertente technicolor e Panavision «Le 5 mogli dello scapolo» con Jill St. John, Yoko Tani, Richard Conte, Dianne Forster e Carol Burnett.

ARENA DIANA (via Revoltella 41). Filobus 11. Ore 20 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo. «Agente 007 dalla Russia con amore». Un film di grande successo mondiale in technicolor con Sean Connery nella parte di James Bond, Pedro Armendariz e Lowe Lenye.

EX SOCI. 20.15. «Lo sceriffo scalzo». Delizioso film musicale a colori con E. Presley e A. O'Connell.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (Cassa 19.45). Si ripete il primo tempo. «International hotel». Panavision Metrocolor con Elizabeth Taylor e Richard Burton.

GINNASTICA. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «La donna di paglia», emozionante film poliziesco con Gina Lollobrigida e Sean Connery. Domani: «Becket e il suo Re» con Richard Burton e Peter O'Toole in technicolor.

MARCONI. 20. «Lotte di giganti». La drammatica vicenda di una donna in un mondo di uomini violenti e brutali, con Luz Ma Aquilar e German Rovles. Vietato ai minori di 18 anni.

PARADISO. «Prendila, è mia». Commedia brillante in cinemascope a colori con J. Stewart e S. Dee.

PONZIANA. 20. «Il giardino di gesso». Grande capolavoro a colori con D. Kerr, H. Mills, E. Mills.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). **20.15:** «Cartouche». Technicolor brillante, avventuroso, con J. P. Belmondo e C. Cardinale.

ESTIVO SECOLO (San Giovanni). Ore 20. A grande richiesta si ripete: «La settima alba» technicolor con W. Holden, Capucine e S. York.

SERVOLA. 20. «Dove vai sono guai». Technicolor esplosivo con Jerry Lewis.

STADIO. 20. «Il grande safari». Colossale technicolor con Robert Mitchum.

VALMAURA. Ore 19.45. «Agente 007 licenza di uccidere». Il più grande successo dell'anno con Sean Connery e Ursula Andress. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. Ore 17: «Hatari» technicolor con John Wayne.

VOLTA. Ore 17: «Fantomas '70», cinemascope in technicolor con Jean Marais e Milène Demongeot.

ROMA. Estivo 20.15: «Mondo perduto» con Michael Rennie.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Ariston, Astra, Marconi; Estivo Ginnastica.

Una manifestazione promossa dal PCI si svolgerà domani dalle 15 alle 24 nel giardino comunale di Muggia. Vi interverrà alle 19, per parlare a nome della Federazione comunista, il prof. Paolo Sema.

Arriverà a Trieste il rally dei Jolly Hotels

Il 1.o Rally «Jolly Hôtels» si disputerà dal 27 al 31 ottobre con partenza da Palermo e arrivo a Trieste: la data di svolgimento della manifestazione è stata anticipata di una settimana per evitare concomitanze con altre gare.

Il Rally «Jolly Hôtels» — un vero e proprio Giro d'Italia automobilistico — si disputerà su un percorso libero al traffico di km. 2655; sarà articolato in cinque tappe e comprenderà tratti e prove di velocità in salita e su circuito che saranno chiusi al traffico.

Ecco il calendario: 1.a tappa: 27 ottobre - vetture turismo: Palermo, autodromo di Pergusa, piazza Armerina, Catanai, Siracusa, Messina, di km. 496; vetture granturismo e prototipi: Palermo, autodromo di Pergusa, piazza Armerina, Catania, Siracusa di km. 337.

2.a tappa: 28 ottobre - vetture turismo: Messina-Catanzaro, Cosenza, Taranto, Matera di km. 566; vetture granturismo e prototipi: Siracusa, Messina, Catanzaro, Cosenza, Taranto di km. 651.

3.a tappa: 29 ottobre - vetture turismo: Matera-Foggia, Sulmona, Pescara, San Benedetto del Tronto di km. 620.

4.a tappa: 30 ottobre - vetture turismo e granturismo: San Benedetto del Tronto, Ancona, Forlì, autodromo di Imola, Parma di km. 389.

5.a tappa: 31 ottobre - Vetture turismo e granturismo: Parma, autodromo di Monza, Asiago, Trieste di km. 658.

Le prove di velocità in circuiti e in salita sono le seguenti:

1.a tappa: Circuito di Pergusa (durata 30 minuti), Circuito di Siracusa (durata 45 minuti). 2.a tappa: Messina - Colle San Rizzo (salita) km. 9; Fiumarella - Tiriolo (salita) km. 16. 3.a tappa: Popoli - Santa Rosa di San Benedetto in Perillis (salita) km. 8 Tortoreto Lido - Tortoreto (salita) km. 3. 4.a tappa: Osimo Scalo - Osimo (salita) km. 5; Circuito di Imola (durata 45 minuti). 5.a tappa: Circuito di Monza a pista stradale (durata della prova un'ora); Masson - Treschè Conca (salita) km. 14,5.

Le classifiche prevedono un monte premi di 14 milioni e 630 mila lire. Le iscrizioni vanno indirizzate all'Automobile Club di Milano entro il 18 settembre.

Ammissioni all'Accademia di Arte drammatica

Il 25 settembre p.v. scadono i termini per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso a tre posti di allievo regista e venti posti di allievo attore — e alle relative borse di studio — per l'anno accademico 1965-66, nell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico». Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Accademia — Roma, via Quattro Fontane 20 — dalle 10 alle 12 antimeridiane.

Nicola Sponza premiato a Marina di Massa

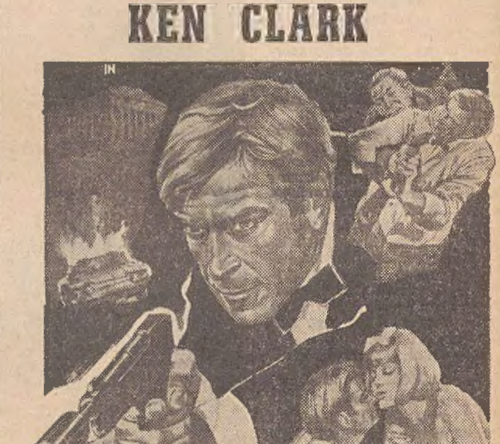
Al Concorso nazionale di pittura estemporanea «Marina di Massa», organizzato dall'Azienda di soggiorno e dalla Galleria d'arte antica e moderna «Città di Massa», la giuria di cui facevano parte fra gli altri Luigi Servolini, Giuseppe Mignecco e Gianni Dova ha assegnato al pittore Nicola Sponza una coppa d'argento e un premio acquisto.

Alla manifestazione, che era alla sua terza edizione, hanno partecipato centosettanta artisti convenuti da tutta Italia.

Esponenti della Provincia a una fiera di Lubiana

Ieri si è ufficialmente aperta a Lubiana la 11.a Fiera Internazionale del Vino alla quale hanno partecipato — fra gli oltre mille espositori di vari paesi — anche numerosi e qualificati produttori italiani alla cerimonia inaugurale hanno presenziato in rappresentanza del Presidente della Provincia, dott. Savona, il segretario generale dott. Vascon, e il direttore dell'Ente Rinascita Agricola, Bruno Natti. La manifestazione vinicola lubianese si concluderà il 5 settembre.

OGGI AL NAZIONALE
ECCEZIONALE «PRIMA»
KEN CLARK



AGENTE 077
MISSIONE BLOODY MARY
con HELGA LINE • PHILIPPE HERSENT • MITSOUKO
ANTHONY GRADWELL ANDREW SCOTT LIAN RAHO SUSAN TERRY BRAND LYONELL
PIETER BLADES e con la partecipazione di FRANCA POLESELLO Regia: TERENCE HATHAWAY
Una co-produzione: FIDA CINEMATOGRAFICA ROMA • EPOCA FILM S.A. MADRID
PRODUCTION JACQUES ROITFELD PARIS • DISTRIBUZIONE FIDA CINEMATOGR. ROMA

OGGI ALL'ARCOBALENO
IN PRIMA VISIONE



LA MASCHERA DELLA MORTE ROSSA
TECHNICOLOR
HAZEL COURT JANE ASHER
CHARLES BEAUMONT e WILLIAM CAMPBELL da un racconto di EDGAR ALLAN POE ROGER CORMAN

NEL CINQUANTENARIO DELLA BATTAGLIA

Monumento ai Caduti sul Monte Piana di Auronzo

Domenica 5 settembre la solenne inaugurazione

Domenica 5 settembre sarà inaugurata, sul campo di battaglia di Monte Piana una Cappella-monumento in memoria e gloria dei gloriosi Caduti nel cinquantesimo anniversario del combattimento.

Il monumento è stato costruito a cura di un gruppo di patrioti non immemori che intendono accomunare nel sentimento di Patria e nella cristiana pietà quanti lassù lealmente combatterono e morirono non in odio al nemico, quanto in amore per la propria Patria. Per questo motivo il Comitato ha preso contatti anche con la organizzazione austriaca per le onoranze ai Caduti di Guerra.

Anche se gli altissimi valori ideali che hanno ispirato la realizzazione dell'opera possono venire sopraffatti dall'accavallarsi dei gravi problemi che travagliano la vita della nostra Italia, il Comitato spera che da parte di Enti, Associazioni e privati venga giustamente considerato l'avvenimento e che i valori che lo hanno generato possano essere di aiuto nel superamento delle diuturne difficoltà della vita pubblica.

Alla cerimonia presenzierà il Ministro della difesa on. Andreotti e la Cappella sarà consacrata dall'Ordinario militare Arcivescovo mons. Pintonello. Quanti vorranno presenziare alla cerimonia — a gruppi o isolati — potranno prendere contatti con il Comitato indirizzando le richieste all'Azienda autonoma di soggiorno di Auronzo di Cadore (Belluno).

Ecco in sintesi il programma della giornata: alle ore 7 adunata a Misurina presso l'albergo Sorapiss e formazione del corteo con gli automezzi militari per raggiungere lo storico monte. La cerimonia avrà inizio alle ore 11 con la consacrazione della cappellina. Dopo gli onori militari e l'alzabandiera sarà officiata la Messa prelatizia. Aerei militari lanceranno fiori. Nel pomeriggio sono previste visite facoltative ai campi di battaglia e alle ore 17,30 al Palazzo delle Feste in Auronzo di Cadore sarà porto il ringraziamento alla Magnifica Comunità Cadorina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di G. Bizet; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale; 15.15: Canzoni indimenticabili; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto di musiche italiane per la gioventù; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «L'eredità», di J. G. Harris; 21.35: Canzoni e melodie italiane; 22: Il mondo dell'operetta; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65. Rassegna settimanale della musica leggera americana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Bombe di sole; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Impariamo che cosa è il jazz; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Notizie; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con P. I. Ciaikowski; 13.55: Recital del complesso «I Musici»; 15.40: Grand-prix du disque; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di L. van Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Regamey; 19: «Geza de Varsany», racconto di F. Werfel; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Grecianinoff e A. Glazunov; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.1: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: «Saba e Giotti nel 1929» - da «Luce di Trieste» di P. A. Quarantotti Gambini; 13.45: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 8.40 (17.40): Sinfonie di F. Schubert; 9.30 (18.30): Sonate moderne; 10.25 (19.25): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 11.55 (20.55): «Vivi», dramma lirico in quattro atti. Musica di F. Mannino; 13.30 (22.30): Recital del violinista H. Szeryng, con la collaborazione del pianista E. Bagnoli; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Antologia di successi italiani; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Le canzoni e i loro interpreti; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): Recital di Johnny Dorelli; 11.51 (17.51 e 23.51): Motivi da film e da commedie musicali; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.15: Intervisione - Eurovisione - Ungheria: Budapest. Universiadi: Gare di atletica leggera; 19: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 19.50: Estrazioni del Lotto; 19.55: Tempo dello spirito; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Corrado presenta: La Trottola; 22.15: Da Vibo Valentia: Spettacolo musicale «Cucchiaio d'oro» - Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Don Pasquale», di G. Donizetti.

Cronache della televisione

BASEGGIO E FELLINI

La popolosa platea televis

FA STORIA IL PAESAGGIO DI MARTE TRASMESSO DA «MARINER IV»

Una fotografia che vale i tre miliardi e mezzo che costa

Essa rappresenta i nuovi confini raggiunti dall'uomo nell'esplorazione diretta del sistema solare e rende possibile la pianificazione delle imprese future

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 27

Nella conca dorata della Valle di San Fernando, in California, gli scienziati del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, dopo i giorni di esultanza e celebrità per il successo della loro astronave, il «Mariner 4», si sono buttati allo studio di dettaglio delle ventuno storiche fotografie della superficie di Marte. Bill Pickering, il cui volto lentigginoso e i cui capelli rossi sono ormai conosciuti in America come il volto e i capelli del Presidente Johnson, e che è da anni il direttore del famoso laboratorio dell'Istituto di tecnologia della California, che effettua queste ricerche per conto della «NASA», non dà tregua ai suoi collaboratori su questo argomento. Egli vuole che i dati di trasmissione delle fotografie di Marte, che sono stati registrati al loro arrivo su nastro magnetico, vengano controllati meticolosamente, puntino per puntino, in modo da ricavarne delle immagini più dettagliate e precise di quelle prodotte affrettatamente nell'euforia del successo e soprattutto da soddisfare la curiosità della stampa e del pubblico.

Vi è anche una buona ragione per cercare di ottenere le fotografie migliori possibili: è stato calcolato che ciascuna di esse viene a costare ai contribuenti americani la bellezza di tre miliardi e mezzo di lire, e si sa come questi siano molto severi nei riguardi della qualità che ottengono per i quattrini che spendono. Per fare un paragone nostrano, ciascuna foto di Marte, scattata dal «Mariner 4», è costata alla «NASA» quasi quanto la Commissione italiana per le ricerche spaziali ha speso fino a oggi per lo intero «Progetto San Marco». Anche le fotografie della Luna, riprese dall'ultima astronave «Ranger», sono da considerarsi estremamente a buon mercato, a soli due milioni di lire la copia, nei confronti delle preziose immagini della superficie marziana.

Queste cifre, che sembrano colossali a noi poveri cittadini afflitti dalle tasse e preoccupati per far quadrare mensilmente il bilancio familiare, appaiono però subito trascurabili se si vedono nella cornice dei risultati ottenuti. Le foto di Marte rappresentano infatti in questo momento i nuovi confini raggiunti dalla conoscenza umana per accertamento diretto, in uno sviluppo progressivo, dal 1957 a oggi, attraverso l'esplorazione dello spazio: dapprima a 200 chilometri in orbita attorno alla Terra, successivamente del terreno lunare a 400 mila chilometri dal nostro pianeta; poi della misteriosa Venere a 56 milioni di chilometri, e finalmente il 14 luglio scorso del vecchio Marte a ben 215 milioni di chilometri da noi.

Con l'invio a distanze così fantastiche di astronavi comandate e capaci di eseguire a perfezione le manovre dettate dalla sua volontà, l'uomo ha offerto una convincente dimostrazione di essere pronto a intraprendere, a breve scadenza, la conquista del sistema solare, un'impresa che costituirà certamente il compito principale delle nuove generazioni.

Da questo punto di vista, la fotografia n. 11, trasmessa dal «Mariner 4», che rivela per la prima volta con impressionante chiarezza le caratteristiche della superficie di Marte, rendendo possibile la pianificazione completa dei futuri programmi, oltre ad avere un valore storico inestimabile, basta da sola a giustificare largamente l'intera somma spesa per la missione marziana. Da essa risulta chiaramente come Marte assomigli più alla Luna che alla Terra, pur possedendo una atmosfera che — considerando lo stato di conservazione dei crateri osservati, privi di segni di erosione da agenti atmosferici — appare essere estremamente rarefatta, a conferma di precedenti accertamenti astronomici. Il fatto nuovo è però rappresentato dalla constatazione che tale rarefazione è presente da milioni di anni, il che esclude quindi l'esistenza su Marte di corsi d'acqua, quali fiumi, laghi od oceani, che nel corso del tempo avrebbero dato luogo a una sostanziale evaporazione. Dalle fotografie appare come i crateri e altre deformazioni della superficie marziana non sono stati causati da sollecitazioni interne (vulcani o movimenti sismici), bensì da impatti meteoritici, dato che l'assenza di un campo magnetico planetario indicata dagli strumenti del «Mariner 4» conferma come Marte sia un corpo celeste «morto» da lungo tempo.

Mentre l'analisi e la discussione dei risultati suddetti terrà occupato per anni il mondo scientifico internazionale, la astronave tipo «Mariner 4», che la «NASA» aveva tenuta riservata per un eventuale lancio nel 1966, è destinata a divenire una rarità storica e a prendere il suo posto accanto all'aeroplano di Lindberg e alla capsula di Glenn, nel Museo Smithsoniano di Washington.

Infatti, il successo ottenuto dal «Mariner 4» ha convinto Pickering e il capo della «NASA», Jim Webb, a passare senza ulteriore indugio alla fase successiva dell'esplorazione planetaria: quella della costruzione e dell'impiego operativo delle astronavi tipo «Voyager». Queste saranno molto più grandi e pesanti delle «Mariner» (ben 4 tonnellate di peso, nei confronti dei 250 chili di queste ultime) e rappresenteranno il veicolo-tipo da esplorazione planetaria nel decennio dal 1967 al 1977. Esse avranno la capacità di raggiungere e fotografare i pianeti più lontani del sistema solare, quali Urano, Nettuno e forse anche Plutone, di collocare piccole stazioni orbitali intorno a Marte e Venere e forse a Giove, nonchè di far atterrare sulla superficie di quei pianeti speciali capsule strumentate, capaci di trasmettere alla lontana Terra i dati locali di densità, temperatura, magnetismo, e così via, per periodi di tempo notevoli.

Naturalmente l'impiego del «Voyager» è subordinato alla disponibilità della nuova generazione di grossi razzi vettori, rappresentata dai «Titan-C», dai «Saturn IB» ed eventualmente dal gigantesco «Saturno V»: ne consegue che, essendo la messa a punto finale di questi prevista per il 1967, non vi è fretta di costruire immediatamente il «Voyager». La decisione in proposito è stata quindi rimandata dalla «NASA» all'anno venturo per poter utilizzare nel modello finale i dati concreti ricavati dall'esperienza di lancio di altre astronavi e soprattutto i risultati sperimentali di impiego del vettore «Saturno BI», che con ogni probabilità sarà il vettore prescelto a questo scopo. Le caratteristiche di quest'ultimo, attualmente al vaglio di una serie di lanci sperimentali, consentirebbero infatti di proiettare verso il 1967-68 un'astronave da 4-5 tonnellate su una traiettoria marziana.

Il periodo 1967-1970, sia detto fra parentesi, sarà quello dei tentativi di sbarco sulla Luna degli astronauti americani del progetto «Apollo», e con ogni probabilità anche dei cosmonauti sovietici.

E' da sperare che la meschinità delle discordie terrene, che oggi mettono in pericolo la pace del mondo, non degeneri in un'altra guerra mondiale capace di spazzare tutti noi e i nostri sogni spaziali dalla faccia della Terra e di trasformare la superficie del nostro pianeta in una distesa di crateri analoghi a quelli che appaiono sull'undicesima fotografia di Marte ripresa dal «Mariner 4».

Franco Fiorio

«LA VOLTA BUONA»



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Virna Lisi e Marcello Mastroianni sono gli interpreti del film «La volta buona» di cui è autore Eduardo De Filippo, che è ora in lavorazione negli stabilimenti di Cinecittà

MARGARET A ROMA



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — La Principessa Margaret all'uscita di un negozio ove ha fatto delle compere. A quanto sembra, la sorella della Regina d'Inghilterra non ha fretta di lasciare la Capitale. Dopo una colazione all'Ambasciata inglese, dove è stata raggiunta dal marito, Margaret ha dedicato il pomeriggio di ieri alla visita delle sale di Palazzo Farnese e a Villa Medici

Turista italiano in Francia

MANDA ALL'OSPEDALE il controllore del treno

Parigi, 27

Un turista italiano in transito per la Francia si trova in prigione per aver malmenato il controllore del treno a bordo del quale viaggiava. Adamo Forte tornava in Italia, assieme ai genitori e al fratello, dopo un periodo di vacanza trascorso in Spagna. La famiglia viaggiava a bordo del rapido Bordeaux-Marsiglia. Il finestrino dello scompartimento era aperto, ma una signora, che era leggermente raffreddata, volle chiuderlo. Adamo Forte si oppose, affermando che faceva caldissimo e che, con il vetro chiuso, l'atmosfera sarebbe diventata soffocante.

La discussione si è rapidamente invelenita. A un certo punto, è intervenuto il controllore, ricordando che il regolamento delle ferrovie prevede che il finestrino debba rimanere chiuso se qualche viaggiatore — anche uno solo — ne esprime il desiderio.

Ma Adamo Forte non ha voluto sentire ragioni: si è gettato addosso al controllore e lo ha picchiato di santa ragione, mentre la madre, impaurita, si attaccava alla maniglia del segnale d'allarme.

Il treno è rimasto bloccato sotto un tunnel, tra Norbonne e Beziers. L'intervento di altri viaggiatori ha ristabilito la calma. Ma il controllore ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, mentre il bollente viaggiatore italiano è finito «al fresco».

ERA UN AQUILONE

Brasilia, 27

Per diverse notti, centinaia di persone hanno osservato un «disco volante» che eseguiva «tortuose manovre» nel cielo di Cubatao, presso Santos. Ieri sera, un bambino di tredici anni ha confessato di essere il «pilota» del disco. Il giovanetto ha precisato di avere costruito un aquilone di stagnola rossa munito di una piccola lampada tascabile che rifletteva la luce sulla superficie metallica.

UNA LEVATA DI SCUDI CONTRO LE RETI LARSEN

Pescatori in guerra nel mare di Anzio

Anche il Ministero della Marina interviene ma per dire che non può farci niente

Roma, 27

Sulla «guerra fredda» tra i «piccoli» pescatori di Anzio e gli equipaggi dei pescherecci del compartimento marittimo di Roma che nelle acque di Anzio usano reti «Larsen», il Ministro della Marina mercantile ha diffuso oggi un comunicato, nel quale si ricorda che la pesca con rete a strascico da parte di natanti sia a motore sia a remi è vietata soltanto nel periodo dicembre-maggio nelle acque situate a un miglio marino (1851 metri) da qualsiasi punto dalla costa o dal lido.

Per quanto riguarda le reti «Larsen», si precisa che questo tipo di rete è a bocca quadrata senza divergenti; essa viene trascinata a mezz'acqua tra due natanti; è munita di un sistema di regolazione della profondità di immersione, manovrabile da bordo dei natanti per mezzo di calamenti e contrappesi sistemati nella parte inferiore della rete, la quale può pescare — a scelta — a qualsiasi profondità, dalla superficie fin quasi al fondo.

Il Ministero della Marina mercantile — afferma il comunicato — non ha emanato mai decreti, nè avrebbe potuto farlo, per disciplinare tale sistema di pesca che, come quello a strascico, è limitato e condizionato dai permessi di pesca concessi dalle singole capitanerie di porto. Tuttavia, nel gennaio 1962, il Ministero della Marina mercantile sottopose al laboratorio centrale di idrobiologia il quesito se l'impiego delle reti «Larsen» avrebbe dovuto essere sottoposto alle limitazioni previste per le reti a strascico. Il laboratorio rispose negativamente. In ogni caso, anche se le reti «Larsen» fossero stati assimilate a quelle a strascico — conclude il comunicato del Ministero — nessuna limitazione al loro impiego potrebbe essere sostenuta nel periodo dal 1.o giugno al 30 novembre di ciascun anno.

La «guerra fredda» tra i piccoli pescatori di Anzio e i pescherecci che usano le reti «Larsen» è cominciata qualche tempo fa, e il 20 agosto scorso è culminata in un «arrembaggio simbolico» ai pescherecci, che sono stati bloccati dai piccoli pescatori della zona e che — secondo le notizie pubblicate da un quotidiano romano e che sono all'origine dell'intervento del Ministero — avevano a bordo frammenti delle reti «da posta» usate dai piccoli pescatori e distrutte dalle reti «Larsen», nonchè quantità di pesce di minuscole dimensioni, del tipo che vive sui bassi fondali a poca distanza dal bagnasciuga. I frammenti di rete e il pescato sarebbero stati sequestrati dalla Guardia di finanza.

I piccoli pescatori sostengono che le reti «Larsen» sono impiegate da vari pescherecci in modo non conforme alle legge e cioè a poca distanza dalla riva e dal fondo; in maniera tale cioè da distruggere non solo le piccole reti «da posta» calate in mare dai pescatori locali, ma anche tutta la fauna ittica del litorale.

UN BIMBO IN SICILIA fatto morire d'inedia

Messina, 27

I genitori e i nonni materni di un bimbo di 15 mesi, lasciato morire probabilmente di inedia, sono stati denunciati dal Commissariato di P. S. di Patti in provincia di Messina all'autorità giudiziaria, per violazione degli obblighi di assistenza e custodia verso incapaci.

I genitori del bimbo sono Antonino Di Dio, di 29 anni e Nunziata Iodaro di 26 anni. Quattro mesi fa la donna, che ha un altro figlio di tre anni e che era in attesa di un terzo bambino, aveva portato il piccolo Carlo dai nonni e non era più andata a trovarlo. Il bimbo, secondo gli inquirenti, sarebbe stato tenuto dai nonni — che vivono di elemosina — nell'unica camera nella quale tengono anche le galline.

PSICOSI FANTASCIENTIFICA IN DUE CITTADINE INGLESI

ASPETTANO DI ORA IN ORA LO SBARCO DI NEMICI PLANETARI

Una «cosa» nel cielo fa un «rumore selvaggio» e «qualcuno» cerca di spaventare la gente: ma forse non è che un «normale» disco volante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 27

I «commandos» da sbarco di una potenza planetaria hanno scelto l'Inghilterra — e più esattamente le cittadine di Warminster e Hotesbury — come testa di ponte per l'invasione della Terra. Per ora, i misteriosi esseri dello spazio si limitano ad azioni di disturbo e di intimidazione psicologica, ma la situazione può diventare drammatica da un momento all'altro. Alcuni fra i più noti e generalmente equilibrati cittadini di Warminster hanno ammesso di essere terrorizzati dalla «cosa», probabile, o quanto meno possibile preludio allo sbarco dei nemici planetari.

«La cosa» assume aspetti disparati per annunciarsi ai terrestri. Secondo la signora Patricia Phillips, si tratta di «un sigaro luminoso». Così, almeno, le è apparso per mezz'ora, prima di ridursi della metà della sua lunghezza: «Ma forse», ha ammesso la signora, «si era solo girato e nella nuova prospettiva mi era parso più corto».

La signora Dora May Horlock ha dimostrato invece uno spirito di osservazione molto più acuto e spigliato. Secondo lei, «la cosa» assomiglia a «due attizzatoi incrociati». Superata la fatica mentale di immaginarsi in astratto la figura di due attizzatoi incrociati, si deve convenire trattarsi di una immagine ben poco convenzionale di un corpo extraterrestre: d'altra parte, anche il comportamento dei misteriosi «commandos» planetari, secondo la testimonianza della fervida signora Horlock, non rientra nei canoni comuni: «Nel mio giardino avevo un cardo, una comune pianta di cardo», ha raccontato la signora: «Ebbene, nel giro di una notte è cresciuto di tre metri. Credo che "qualcuno" ha lasciato cadere "qualcosa" dal cielo per far crescere il mio cardo in maniera così impressionante».

Altri testimoni hanno riferito di piccioni e ghiri uccisi dalla «cosa». I piccioni sono stati letteralmente fulminati mentre volavano. Li ha visti cadere, secchi, l'erborista David Holton. I ghiri sono stati trovati già morti in un campo: avevano il corpo pieno di forellini, che nessun calibro di proiettile conosciuto dai cacciatori sarebbe stato in grado di provocare.

«La cosa» ha incominciato a prendersela anche con gli umani. Secondo una donna, di cui le cronache non fanno il nome, una ragazza è rimasta semiparalizzata dopo il passaggio nel cielo di Warminster della «cosa», passaggio annunciato da un orribile rumore. In effetti, questo del rumore è un dato costante che ricorre in tutti i terrorizzati racconti dei cittadini di Warminster e Hotesbury. Discordanti, invece, sono le descrizioni di questo rumore. Ce ne sono almeno di tre tipi. Uno è molto vago, e può essere definito come «rumore selvaggio», per usare l'espressione della signora Tan Bye (che, per inciso, fu la prima ad accorgersi della «cosa», nel dicembre scorso). Gli altri due tipi di rumore identificati sono stati descritti con molta maggior precisione: «come di tegole che cadono da un tetto», stando al racconto del gerente l'ufficio postale di Warminster, Roger Rump; e «come di carbone che venga ammucchiato con una pala contro la parete di casa», stando al commerciante Bill Marston. Certo deve comunque trattarsi di un rumore molto forte, se giura di averlo percepito anche la zia di Roger Rump, notoriamente semisorda da parecchi anni.

Fra le varie testimonianze sulla «cosa», ce n'è una che sarebbe ardito definire inattendibile. Proviene infatti da un pastore d'anime, il reverendo Graham Phillips, che, pur non avendo apparentemente una testimonianza diretta da far valere — come quella di sua moglie, che ha visto il «sigaro» — nondimeno si dice sicuro che la «cosa» esiste e vola nel cielo di Hotesbury e Warminster.

Un giornalista, Arthur Shuttlewood, ha avanzato l'ipotesi che si tratti di una nuova arma segreta in via di esperimento da parte delle autorità militari. Ma sia l'esercito che la Royal Force hanno vigorosamente smentito. Una seconda ipotesi è stata pure scartata, questa dall'opinione pubblica: che si tratti di un fenomeno di allucinazione collettiva. L'ha prospettata un ufficiale pilota a riposo, Tin Woodman, il quale, per non colpire forse troppo crudelmente i suoi concittadini, l'ha giustificata con la presenza di «condizioni atmosferiche e meteorologiche instabili». Condizioni, ha precisato, che provocano appunto, «come è noto», fenomeni extrasensoriali.

Esiste una terza ipotesi, suggestiva la sua parte, e sulla quale si sta indagando: secondo l'erborista Holton — quello che ha visto i piccioni fulminati in volo — non si tratta che di «normali dischi volanti, conosciuti in queste e altre zone fin dal Medioevo».

Rimane il fatto che le due cittadine vivono in un'atmosfera di tensione e di terrore. Al punto che il sindaco di Warminster ha stabilito di convocare una pubblica riunione per «discutere insieme della "cosa" e prendere le misure opportune».

U. P. I.

MOTOSCAFO IN FIAMME nelle acque di Lignano

Udine, 27

Ad un miglio dalla spiaggia di Lignano Sabbiadoro, un motoscafo, guidato da una villeggiante, Anny Andretta in Bertelli, e sul quale si trovava anche il figlio Francesco di dieci anni, per un guasto al motore si è incendiato. La donna e il bambino si sono tuffati in mare e sono stati poi salvati da un turista. L'imbarcazione è affondata.

TRAGICO SCONTRO DOPO UNA LITE A NAPOLI

Muore mentre porta dei feriti all'ospedale

In fuga il guardiano dalla pistola facile

Napoli, 27

Una futile lite che degenera in sparatoria, un trasporto all'ospedale che finisce in un mortale incidente: questa in sintesi la tragica sequenza di cui è stato protagonista stamane Raffaele Ioime, di 28 anni.

Il giovane, a bordo di una «600», nell'eseguire una manovra nei pressi di uno stabilimento industriale a San Giovanni a Teduccio, ha mandato a sbattere la vettura contro il muro di cinta del raccordo ferroviario della fabbrica. Il guardiano dello stabilimento, Eduardo Romano, ha pronunciato frasi ingiuriose nei confronti di coloro che erano in auto con lo Ioime e uno di questi, Ciro Ferraiuolo, di 23 anni, risentito, è sceso e ha cominciato a litigare. Durante la lite, il guardiano ha sparato alcuni colpi di pistola, ferendo il Ferraiuolo all'addome e al braccio sinistro. E' rimasta ferita anche una donna, Cristina Zappella, di 70 anni, che in quel momento usciva dalla propria abitazione, distante pochi metri, richiamata dalle grida e dagli spari. Dopo la sparatoria, Eduardo Romano si è dato alla fuga.

Il conducente della «600» ha allora caricato nell'auto, aiutato dagli altri due passeggeri rimasti estranei al litigio — Anna Varlese, di 35 anni, e Ciro Riccio, di 19 — la Zappella e il Ferraiuolo. Quindi si è diretto all'ospedale. Ora mentre procedeva a forte andatura si è scontrato, in via Reggia dei Portici, con il rimorchio di un autotreno.

Automobilisti di passaggio hanno soccorso i feriti e li hanno trasportati al «Nuovo Loreto». Lo Ioime è morto durante il tragitto. Dei feriti, la più grave è la Varlese, la quale è stata giudicata con riserva.

La polizia del Commissariato di P. S. San Giovanni a Teduccio ricerca lo sparatore e compie indagini sul litigio. La Polizia stradale effettua rilievi per gli accertamenti sulle circostanze dello scontro.

OMICIDIO IN MOTORETTA per questioni di donne

Messina, 27

Antonino Marchetta, di 26 anni, si è costituito al Commissariato di P. S. di Barcellona Pozzo di Gotto, dichiarando di avere ucciso con un colpo di pistola Salvatore Fugazzotto. Il fatto è accaduto ieri a Barcellona Pozzo di Gotto, nella centrale via Trento: il Marchetta, alla guida di uno «scooter», ha sorpassato il Fugazzotto, anche egli su di uno «scooter», e gli ha sparato, colpendolo in fronte.

L'omicida ha confessato le ragioni del delitto. La vittima, sposato e padre di due figli, era da qualche tempo l'amante di Domenica Bilardo, abitante a Barcellona, madre di una ragazza di 18 anni, Anna Russo. Su quest'ultima aveva messo recentemente gli occhi Antonino Marchetta, anche egli sposato.

Il Fugazzotto, venuto a conoscenza di ciò, si era recato in casa del Marchetta, informando la moglie e dicendole di avvertire il marito di desistere dal suo proposito se non voleva andare incontro a guai. Ieri mattina, Antonino Marchetta si era recato al Commissariato di P. S. di Barcellona, denunciando l'Fugazzotto per minacce. Nel pomeriggio, quest'ultimo, passando da via Trento alla guida della sua motoretta, aveva incontrato il Marchetta e gli aveva fatto un gesto scostumato. A sua volta, Antonino Marchetta si era messo alla guida della propria motoleggera, inseguendo e superando il rivale.

L'omicida ha riferito che, prima di sparare, egli era stato minacciato dal Fugazzotto con un coltello. In effetti, un coltello da salumiere è stato trovato presso la moto guidata dal Fugazzotto.

UN'IMPONENTE SPEDIZIONE SUL PETIT DRU

PORTATI IN SALVO GLI ALPINISTI JUGOSLAVI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aosta, 27

Un elicottero della protezione civile è atterrato nei pressi del rifugio Charpoua, dove ha deposto i due alpinisti jugoslavi Boris Gruden, di 23 anni, e Tine Mihalic, di 24, bloccati da sabato sul pilastro Sud Ovest del Dru, lungo la «via Bonatti».

Una massiccia spedizione li ha tratti in salvo. Sono stati impiegati 47 uomini appartenenti alla compagnia delle guide di Chamonix, alla scuola militare di alta montagna e al plotone specializzato dei gendarmi; sono stati inoltre impiegati due elicotteri. Tutta la via normale del Petit Dru era stata attrezzata in modo da poter portare i soccorritori in vetta, a circa quattromila metri, con viveri e materiali.

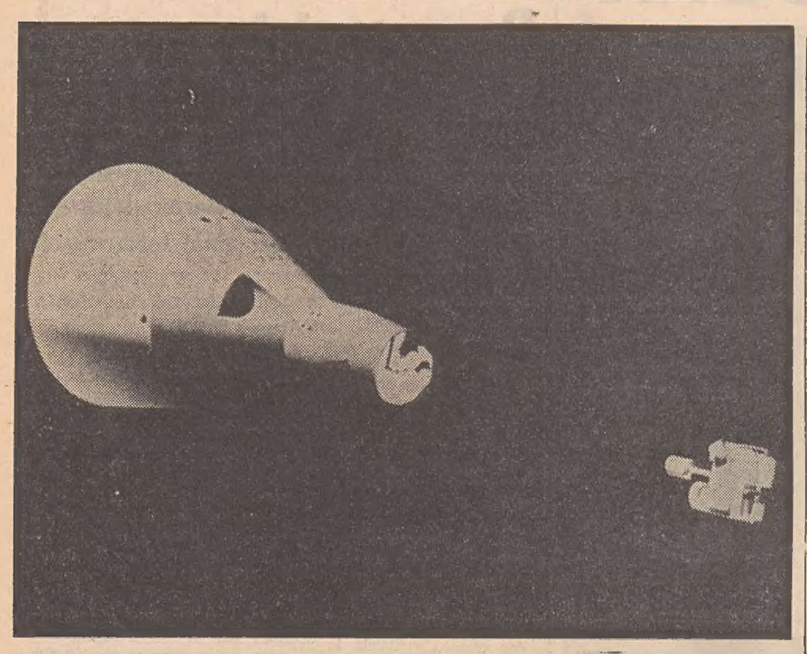
Ieri sera, quattro guide hanno aggirato la parete ghiacciata e durante la notte gli uomini del colonnello Monnet, al cui comando si sono svolte le operazioni, riuscivano a raggiungere i due jugoslavi, che venivano fatti scendere. Stamane all'alba, dopo un bivacco a 3200 metri, le quattro guide e i due alpinisti arrivavano al ghiacciaio, dove era posto il campo base della spedizione. Quindi interveniva dal Charpoua uno degli elicotteri, che trasportava tutti quanti a valle, mentre sulle cime incominciava a scendere la neve.

Il Mihalic e il Gruden, che sono stati ricoverati all'ospedale di Chamonix, hanno narrato la loro drammatica avventura: «Eravamo partiti all'assalto del «Pilone Bonatti» — raccontano — sabato mattina con il bel tempo. Nella notte, però, improvvisamente le condizioni meteorologiche sono mutate e siamo rimasti prigionieri a tre quarti circa dalla parete, dove avevamo posto il bivacco. La giornata di domenica è stata spaventosa e ci ha sposati. Non si vedeva nulla: nevicava come in pieno inverno e soffiava un vento fortissimo. Non ci siamo più mossi. Lunedì sono finiti i viveri. Abbiamo centellinato le bevande e mangiato la neve. Poi, mercoledì è apparso fra le nubi l'elicottero, che ci veniva a cercare. Il cuore si è aperto alla speranza. Dobbiamo la nostra salvezza alle quattro prodigiose guide di Chamonix e a tutti i soccorritori».

P. A.

229 000 000 000
230 000 000 000
231 000 000 000
232 000 000 000
233 000 000 000
234 000 000 000
235 000 000 000
DISTRIBUITI
domenica 29 agosto scatta il
236° MILIARDO
del Totocalcio
al TOTOCALCIO le cifre parlano chiaro
Ufficio Pubblicità Totocalcio - Concessione 7/65

COME AVVERRA' L'AGGANCIO DELLA SESTA «GEMINI» CON IL RAZZO «AGENA» LANCIATO NOVANTA MINUTI PRIMA



La foto dei due modellini mostra come la «Gemini 5» avrebbe dovuto effettuare il «rendez-vous» con il «Monello» se l'iniziale cattivo funzionamento delle batterie a combustione non avesse consigliato i tecnici che dirigono da terra l'esperimento di rinunciare all'operazione

NELLA COPPIA DI RADAR IL SEGRETO DEGLI APPUNTAMENTI IN ORBITA

Il perfezionamento delle tecniche dei «rendez-vous» è una assoluta necessità prima di poter passare a più ambiziosi programmi di esplorazione dello spazio

L'iniziale cattivo funzionamento delle pile a combustione elettrolitica ha impedito alla «Gemini 5» il «rendez-vous» previsto con il «Monello» e la mancata manovra è stata sostituita con l'avvicinamento a un immaginario «Agena fantasme». Il «rendez-vous» di due veicoli nello spazio resta però uno dei più ambiziosi obiettivi del programma «Gemini». Il perfezionamento delle tecniche dei «rendez-vous» è una assoluta necessità per gli scienziati della NASA prima di passare a programmi spaziali più ambiziosi. I programmi attualmente in via di attuazione prevedono l'atterraggio di un mezzo sulla superficie della Luna, il suo viaggio di ritorno e il «rendez-vous» con la astronave. Il perfezionamento delle tecniche del «rendez-vous» è anche essenziale per permettere il trasporto a turno di equipaggi al laboratorio in orbita con a bordo degli uomini.

Il compito di fornire il radar per assistere gli astronauti negli esperimenti «Gemini» di «rendez-vous», è stato assegnato alla «Westinghouse Electric Corporation». Il radar per il «rendez-vous» è stato ideato e costruito dalla Divisione aerospaziale del Centro di difesa e spazio della «Westinghouse» di Baltimora. La «Westinghouse» ha anche costruito il satellite munito di radar transponder, che è usato dagli astronauti nei «rendez-vous» collegando i comandi fra la «Gemini 5» e il veicolo spaziale «REP» (Rendezvous Evaluation Pod o «Satellite a cavalcioni» o «Monello») e fra la «Gemini 5» e l'«Agena».

La maggior parte di noi, quando sente parlare di radar, immagina una gigantesca antenna concava ruotante lentamente su una piattaforma e scrutante il cielo. La grossa antenna emette un raggio, parte del quale va a colpire il bersaglio e rimbalza registrandone l'immagine sullo schermo davanti all'operatore del radar. Il raggio emesso dal radar deve essere tanto potente che una parte di esso deve poter eseguire il viaggio a ritroso fino al suo punto di partenza.

Il radar «rendez-vous» ideato dalla «Westinghouse» è basato su un diverso principio, noto come radar coadiuvante. Questo richiede l'uso di due apparecchiature radar, ciascuna delle quali è portata da uno dei veicoli del «rendez-vous». Il peso totale delle due apparecchiature è minore di quello che esse avrebbero se fossero unite in un solo radar installato in un veicolo. Le due apparecchiature che compongono il radar coadiuvante sono: 1) Il radar interrogante, che è installato sulla «Gemini» e 2) il radar a risposta (transponder), che è installato tanto nel «REP» quanto nell'«Agena». Il sistema radar funziona come farebbero due persone al buio che tentino di localizzarsi l'un l'altra. Una persona (il radar interrogante) chiama «Dove sei?»; l'altra (il radar a risposta) ode il messaggio e risponde «Sono qui». Domande e risposte si ripetono finchè i due non si siano molto avvicinati. In concreto, i radar della «Westinghouse» svolgono una conversazione elettronica nello spazio.

Il radar interrogante nella «Gemini» emette impulsi di domanda che si allargano in un angolo di 60 gradi. Allorchè il radar a risposta collocato nel satellite «REP» o nell'«Agena» riceve uno di questi impulsi, esso risponde e una luce si accende sul pannello dell'astronauta. Il radar è capace di tenere contatti a distanze superiori anche ai 400 chilometri. Dopo che la luce si è accesa sul pannello della «Gemini», il radar comincerà a dare informazioni agli astronauti sulla direzione del veicolo bersaglio, la sua distanza dalla «Gemini» e la velocità alla quale si sta allontanando o avvicinando.

Il radar può dare informazioni per i due tipi di «rendez-vous», automatico o manuale. Per quello automatico, il radar dà informazioni al calcolatore della «Gemini». Contemporaneamente, l'informazione passa sul pannello dell'astronauta per permettergli il «rendez-vous» manuale. L'indicatore di assetto rivelerà la direzione relativa del veicolo bersaglio rispetto alla «Gemini». Una volta che questa e il veicolo bersaglio sono a 90 chilometri l'una dall'altro, la distanza e la relativa velocità tra loro saranno rivelate agli astronauti su un indicatore di distanza e di velocità, che rassomiglia al tachimetro di un'automobile.

Gli astronauti americani tenteranno il primo «rendez-vous» spaziale con l'«Agena» e il relativo aggancio durante la missione «Gemini 5». L'«Agena» sarà lanciata per prima dalla base in un'orbita circolare a circa 259 chilometri sopra la Terra. La «Gemini», già predisposta per la partenza durante il «count down», sarà lanciata dalla base 90 minuti più tardi, nel momento in cui l'«Agena» passerà su Cape Kennedy durante la sua prima orbita. La «Gemini» sarà immessa in una orbita ellittica con un apogeo, o punto più alto, di km. 227 e un perigeo, o punto più basso, di km. 140.

Durante la prima orbita della «Gemini 5», gli astronauti, cercheranno di piazzarsi sullo stesso piano dell'orbita dell'«Agena». Questa manovra porrà ambedue i veicoli in orbite quasi concentriche, con l'«Agena» all'esterno e la «Gemini» all'interno. Quando la «Gemini» passerà al perigeo all'inizio della terza orbita, il radar «rendezvous» della «Westinghouse» sarà in posizione di «serrare» sull'«Agena». Il radar darà informazioni al calcolatore «Gemini» per mettere al corrente gli astronauti di quanto essi distano dal bersaglio e quali correttivi devono apportare alla loro corsa.

Quando l'astronave avrà raggiunto il suo prossimo apogeo, gli astronauti renderanno circolare l'orbita della «Gemini» a circa 24/32 chilometri sotto la «Agena». Essi potranno poi usare il collegamento radar di comando per accendere il razzo frenante dell'«Agena» al fine di ridurre il suo periodo orbitale e permettere alla «Gemini» di agganciarla.

Alla distanza di circa 92 chilometri, l'ago sull'indicatore di distanza e di velocità del pannello della «Gemini» comincerà a fornire dati agli astronauti per il «rendez-vous» finale in preparazione delle delicate manovre di attracco a vista e guidate a mano. Gli astronauti condurranno il naso della «Gemini» nel collare dell'«Agena» nel momento in cui entrambi i veicoli ruoteranno intorno alla Terra alla velocità di circa 28 mila km./ora. Mentre le velocità orbitali dei due veicoli saranno così elevate, lo scarto in velocità tra di loro ammonterà a non più di km. 1,6/2,5 circa l'ora. Una volta che il naso della «Gemini» sarà scivolato nel collare dell'«Agena», un meccanismo a scatto aggancerà i due veicoli insieme.

Il mistero dei turbanti
LA TCHERINA QUERELA un settimanale italiano

Parigi, 27

Ludmilla Tcherina ha deciso di querelarsi contro un settimanale italiano, considerandosi diffamata da un articolo, recentemente pubblicato e nel quale si affermava che i suoi famosi turbanti servono soltanto a dissimulare «le cicatrici lasciate dalle numerose operazioni di chirurgia estetica subite in questi tempi per combattere l'irreparabile oltraggio degli anni».

La celebre ballerina che lanciò la moda del turbante molti anni fa, ha incaricato della procedura l'avv. René Floriot, uno dei «principi» del Foro parigino. «La querela — scrive al riguardo «Paris Presse» — sarà notificata agli editori del settimanale italiano nei prossimi giorni. Il processo verrà celebrato a Parigi e i periti designati dalle parti presenteranno le loro conclusioni alla sbarra in presenza evidentemente della querelante».

Sempre secondo «Paris Presse», Ludmilla Tcherina avrebbe dichiarato che gli «ignominiosi (ed ingiustificati) apprezzamenti» del settimanale costeranno «gli occhi della testa» agli editori.

AUTO SOVIETICHE per il mercato occidentale

Mosca, 27

E' partita oggi dalla Unione Sovietica un'autocolonna diretta nell'Europa occidentale di vetture di fabbricazione russa. Le automobili, 26 in tutto tra autobus e vetture, sono dirette in Austria, dove dovrebbero giungere domenica. Tra le altre, vi sono le piccole «Moskovitch», che vengono vendute nell'Unione Sovietica a 4400 dollari, ma che in Occidente costeranno meno della metà. Saranno vendute in concorrenza con le «Dauphine» francesi, le «Volkswagen» tedesche e le «Fiat».

Altri tipi di vettura sono le «Volga», che sono press'a poco della stessa classe delle «Chevrolet» e delle «Ford» americane. Il prezzo in Russia di queste vetture è di 6600 dollari, ma all'estero probabilmente saranno vendute a poco più della metà.

L'Unione Sovietica produce anche le grosse «Chaika» (Gabbiano), vetture ministeriali che vengono utilizzate a Mosca dalle Ambasciate straniere, che ricevono cospicue facilitazioni da parte dell'URSS.

Dopo l'Austria, l'autocolonna attraverserà la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e la Finlandia. Un'altra colonna di 23 vetture si recherà nei Paesi dell'Europa orientale, dove la maggior parte sono già state vendute.

TOGNAZZI FERITO SUL 'SET'

Roma, 27

Ugo Tognazzi si è lievemente ferito ieri ad Orosei, durante la lavorazione del film «Una questione d'onore». L'attore, secondo le esigenze del copione, alla intimazione dei carabinieri, doveva fuggire attraverso una finestra, sfondandola. Nell'urto Ugo Tognazzi ha riportato — come comunica la società produttrice del film — alcune escoriazioni al viso: medicato ad Orosei, l'attore è quindi rientrato nel suo albergo.

LA POLIZIA DI AMSTERDAM ALLE PRESE CON UN ROMPICAPO

Non ha ancora un nome il corpo a pezzi nella valigia

Potrebbe essere di uno spagnolo o di un greco o forse di un giapponese Esclusa l'ipotesi di un «regolamento di conti» nel mondo della malavita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 27

I «detectives» della squadra omicidi di Amsterdam procedono a tentoni nelle indagini tendenti a chiarire il mistero del corpo mutilato rinvenuto ieri in una valigia di alluminio che era stata gettata in un canale della capitale olandese. Ieri mattina dei passanti hanno scorto sul fondo del canale, in prossimità della riva, una valigia di alluminio: si sono avvicinati per osservare meglio l'oggetto e hanno notato che dall'involucro usciva del sangue. La polizia, avvertita immediatamente della scoperta, è giunta rapidamente sul posto e gli agenti hanno recuperato la valigia. Quando l'hanno aperta, non hanno potuto trattenere un moto di orrore: conteneva un corpo umano decapitato e mutilato.

La polizia criminale ha aperto immediatamente l'inchiesta per chiarire il mistero, ma dopo oltre 36 ore di indagini non si sono fatti praticamente progressi verso la soluzione del caso. Tutti gli accertamenti che vengono tradizionalmente fatti in occasione di delitti non hanno dato risultati. A questo punto, non si è ancora riusciti a identificare la vittima. Da ieri, sono state formulate diverse ipotesi, ma una poco dopo l'altra si sono tutte rivelate inesatte. Di certo vi è soltanto che si ha a che fare con un criminale estremamente pericoloso e di eccezionale sangue freddo: dopo essere stata uccisa, la vittima è stata mutilata con metodo. All'uomo è stato spiccato con «abilità» il capo dal busto. Il tronco è stato poi sistemato nella valigia di alluminio, che è stata gettata nel canale. La testa dell'ucciso e le altre parti mancanti del suo corpo non sono state ancora rinvenute.

Una delle prime ipotesi formulate dalla polizia è stata che la vittima fosse un pregiudicato che aveva subito la vendetta del mondo della malavita. In questo senso sono state indirizzate le ricerche e sono stati effettuati diversi fermi nel mondo della malavita di Amsterdam. Tutte le persone fermate sono state però rilasciate nel giro di poche ore essendo risultate inequivocabilmente estranee al delitto. Alla fine, si è accertato che, per quel che sembra il mondo della malavita non ha a che fare col delitto.

I «detectives» stanno ora lavorando in tre direzioni. Vale a dire per accertare se l'uuciso sia il muratore Salvador Montellano, uno spagnolo sparito da Amsterdam da diversi giorni, oppure un giovane israeliano, del quale non si hanno più notizie da un paio di settimane, oppure, infine, un misterioso personaggio greco, che avrebbe conti in sospeso con la polizia. Il greco ha lasciato Amsterdam venerdì scorso, dicendo che si recava a Rotterdam per vedere alcuni amici. Dopo di allora non se ne è saputo più nulla. La sua amica, che si è questa mattina presentata spontaneamente alla polizia, ha affermato che il greco aveva una cicatrice all'inguine lunga 10 centimetri (anche sul tronco rinvenuto nella valigia si nota una cicatrice di 10 centimetri) e indossa abiti acquistati a Honkong.

Da Tokio intanto uno studente giapponese ha fatto sapere che i resti trovati nella valigia potrebbero essere quelli di un suo compagno, Nobuvuki Kondo, di 27 anni, che studia dal 1963 nell'Università di Leyda e che è scomparso da sei mesi. Kondo, che risiedeva all'Aja prima della sua scomparsa, era alto un metro e 65, taglia approssimativa del corpo trovato ad Amsterdam.

Bisogna tener presente che la valigia di alluminio è di fabbricazione giapponese, di un tipo molto in uso nell'Estremo Oriente. All'interno della valigia, oltre al tronco, sono state rinvenute due piccole monete francesi e alcuni capi di biancheria di fabbricazione giapponese.

«E' quasi certo — ha dichiarato nel pomeriggio il commissario Vrijburg — che il corpo mutilato non appartiene a Salvador Montellano. E' giù probabile che si sia più vicini al vero ritenendo che si tratti di un greco venticinquenne che ha lasciato Amsterdam venerdì scorso per Rotterdam e che da quel momento è sparito». Altro il commissario non ha voluto aggiungere, tanto meno ha voluto fare dichiarazioni sui possibili moventi del delitto. Il mistero, insomma, è più fitto che mai.

Stasera una donna si è presentata alla polizia, dichiarando di aver visto sabato sera la testa di un uomo fluttuare, racchiusa in un sacco di plastica, in un canale: «Credevo che fosse un pezzo di un manichino da sarto», ha detto, «e non ci ho badato. Solo oggi ho letto del delitto sul giornale».

Il delitto di Amsterdam ricorda per molti particolari quello commesso la settimana scorsa a Rouen. A Rouen si rinvenne nel canale Saint Martin il corpo straziato di una donna: dopo una settimana di indagini si è pervenuti all'arresto del marito della donna, l'algerino Achour Akkouche, di 43 anni, che ha confessato di essere l'assassino. L'uomo è stato arrestato questa mattina all'alba. La polizia criminale aveva identificato in lui durante la notte il responsabile dell'uccisione di Fatima Akkouche. La donna era stata uccisa a coltellate, tagliata a pezzi e quindi infilata in una valigia, che era stata gettata nel canale.

U. P. I.

E' MORTA LA PRINCIPESSA ferita in uno scontro

Roma, 27

La principessa Nina Chischina, moglie del principe Kraft von Hohenlohe, è morta stamane nell'ospedale policlinico. Come è noto, due giorni fa l'auto sulla quale i von Hohenlohe percorrevano una strada della città sbandò, cozzando contro un albero.

Il principe Hohenlohe e la moglie furono soccorsi da passanti e trasportati al policlinico. Per il principe, i sanitari si riservarono la prognosi, mentre la moglie fu giudicata guaribile in otto giorni; nella notte, invece, le condizioni della principessa si sono aggravate e nella tarda mattinata è morta.

FABBRICA DI MOTO semidistrutta dal fuoco

Torino, 27

Un incendio è divampato nella tarda serata di ieri nella fabbrica di motocicli «Itom», a Sant'Ambrogio, a cinque chilometri da Avigliana. La fabbrica, che sorge su un'area di 10 mila metri quadrati e nella quale sono occupati un centinaio di operai, è composta di sei capannoni a due piani e di altri tre a un piano. L'incendio, scoppiato alle 22 circa, per cause ancora non accertate, nel reparto vernicitura, si è rapidamente esteso a tutto il capannone e, subito dopo, agli altri contigui.

Si sono recate sul posto cinque squadre dei vigili del fuoco di Torino, alle quali si sono aggiunti i carabinieri di Avigliana e volonterosi. Il fuoco, tuttavia, ha raggiunto in breve proporzioni allarmanti e uno dopo l'altro tre capannoni sono crollati, distruggendo macchinari e motocicli in fabbricazione. Non si sono avuti danni alle persone, poichè tutti gli operai avevano già finito i turni di lavoro.

INTERESSANTI SCOPERTE nelle grotte della Sardegna

Cagliari, 27

Una cavità abitata in tempi preistorici è stata scoperta tra due nuraghi da una spedizione speleologica, composta da gruppi di Bologna e di Faenza, che agisce nella zona.

La spedizione, nei giorni scorsi, aveva compiuto una nuova ricognizione nella grotta del Bue Marino, portando a termine un'impresa molto difficile: quella di fotografare più volte le «foche monache», che si rifugiano nel suggestivo antro. Successivamente, la stessa spedizione ha esplorato alcuni anfratti nel tratto fra Urzulei e Orgosolo.

Una sezione della spedizione, intanto, ha compiuto rilievi sui monumenti megalitici e su alcuni noti nuraghi della zona. Durante le ricerche, è stata scoperta una grotta nella quale sono stati trovati frammenti di terracotta. Da un primo esame, sembra che la grotta sia stata frequentata, nella preistoria, dai primi abitanti dell'isola.

Il gruppo speleologico, che si avvale delle indicazioni dei pastori della zona, ha in programma altre spedizioni.

FOSCO EPISODIO DELLA «MAFIA DEI FLIPPER»

Sventato il delitto di un «killer» a Grenoble

Aveva accettato di uccidere per sei milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Un sicario si era impegnato a uccidere per 50 mila franchi (6 milioni di lire): l'uomo è stato arrestato ieri sera, pochi attimi prima che mettesse in esecuzione il progetto.

Questo tentativo di «killing» all'americana ha suscitato una profonda impressione a Grenoble, la città dove è accaduto il fatto. Il sicario si chiama Jo Moretto e ha 33 anni. La polizia ha tratto in arresto anche il mandante, un commerciante di 55 anni, Antoine Gaffori.

Gli investigatori hanno scoperto che il Gaffori voleva «liquidare» un concorrente, il quarantaquattrenne Jacques Mercier. I due uomini si disputavano il mercato dei «flipper» di Grenoble. Il primo aveva recentemente denunciato il secondo per rottura di contratto.

L'episodio getta una luce inquietante sui retroscena della «mafia dei flipper». I biliardini elettrici sono autorizzati in Francia e se ne trovano in quasi tutti i bar. L'unica limitazione imposta dalla legge è che i «flipper» sono vietati ai minori di 16 anni «non accompagnati dai genitori o da un adulto». I biliardini costituiscono un'ingente fonte di guadagno per i distributori e gli importatori. Gli apparecchi sono tutti di fabbricazione americana.

Vice

I CADETTI DI LIVORNO in visita a Istanbul

Ankara, 27

Sono giunti oggi a Istanbul i cadetti del terzo anno dell'Accademia di Livorno, a bordo delle unità «Aldebaran» e «Andromeda», al comando del capitano di vascello Angelo Cabrini. A bordo delle corvette vi sono 70 aspiranti, di cui 10 iraniani.

Tra le manifestazioni più importanti in programma vi è la deposizione di una corona al monumento di Ataturk.

Domenica avrà luogo un cocktail a bordo della «Aldebaran», offerto dal comandante alle autorità militari; poi sarà deposta una corona al cimitero di Ferikov dei Caduti italiani.

Lunedì una rappresentanza delle unità italiane presenzierà alla parata militare che avrà luogo ad Istanbul per l'anniversario della festa della Repubblica turca.

UNA MANIFESTAZIONE CHE OGNI ANNO BATTE I PROPRI PRIMATI

LA FIERA DEL LEVANTE ALLA SUA 29.a EDIZIONE

Seconda solo a quella di Milano la grande rassegna campionaria barese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bari, 27

La Fiera del Levante (29.a «replica» di un fantasmagorico spettacolo), s'inaugura il 7 settembre. Scrivevamo, nell'agosto del '64, che a una media di soli due milioni l'anno di visitatori, questi ammontavano, dopo 27 anni, a un «oceano» di 54 milioni di unità. Ora, essendosi registrato un afflusso (controllato) di non meno di altri due milioni e mezzo in occasione della passata (28.a edizione), i milioni salgono a cinquantasei e mezzo!

Scrivevamo, sempre l'anno scorso — riferendoci stavolta alla sola XXVII edizione — che gli espositori erano stati 7711 di cui 5030 italiani e 2681 stranieri (saliti lo scorso anno rispettivamente a 8000 e 3000), che la superficie generale del quartiere fieristico era di 315 mila mq. (passati poi a 350 mila), citavamo tanti e tanti altri dati: ognuno dei quali largamente battuto, dodici mesi or sono, da questa atletica Fiera del Levante: sempre all'attacco (ed immancabile demolizione) dei propri records.

Chi avrebbe mai sperato, chi avrebbe mai sognato — per restare in certo senso in argomento — che lo stile del salto in alto, per esempio, si perfezionasse al punto da consentire all'uomo (a Valery Brumel, per la storia) di raggiungere la vertiginosa quota di m. 2,28? L'accostamento di carattere sportivo non suoni... iconoclastico! Qui si vuole affermare, soltanto, che se la Fiera del Levante, al pari di un campione, si rifiuta di riposare sugli allori per sfidare ogni volta un ostacolo più impegnativo e trionfarne sistematicamente attraverso un accurato particolare allenamento, segno è che il suo «rodaggio», la sua preparazione è stata coscienziosa, via via che essa ha raggiunto quella «forma» che l'autorizza a sperare in una prestazione eccezionale, in un'ulteroire vagheggiata conquista. Questa ormai scontata corsa annuale a un «primato» personale peraltro ogni dodici mesi superato, chissà che non si trasformi col tempo, ed alla luce dei risultati positivi metodicamente infallibilmente conseguiti, in una corsa a un primato anche nazionale, anche... internazionale!

Sono conquiste, infatti, quelle del gigantesco emporio barese, che possono ben dirsi «rossiniane». Il loro segreto riposa da un lato sulla nobile ambizione, sulla serietà, sullo spirito di abnegazoine che informa l'operato degli insonni dinamici organizzatori — a non parlare della passione che anima i pugliesi tutti —; riposa dall'altro sull'autorevolissimo rango raggiunto da questo mercato del Sud; il quale — tornando al nostro... campionato nazionale — se non è nettamente in vetta alla classifica, dove s'è installata la Campionaria di Milano, lo deve a uno scarto minimo, costituito comunque da fattori che vanno ricercati in una maggiore anzianità e così in una più larga disponibilità di mezzi, onde notoriamente si avvantaggia la Fiera lombarda.

Con riserva di delineare un pò meglio, di qui a un istante, la fisionomia della Fiera del Levante, ci sia intanto consentito di proclamare che se la stessa non la spunta, in fatto di vastità e volume degli affari sulla consorella milanese, in fatto di «internazionalità» la batte. Milano sarà difatti nota a mezzo mondo, Bari è nota *urbi et orbi*. La prima serve eminentemente gli interessi dell'Europa, la seconda si giova di una posizione geografica quanto mai felice, rivelandosi testa di ponte per eccellenza col Vicino e Medio Oriente, con l'intero bacino mediterraneo: il che è confermato *ad abundantiam* dal peculiare sintomatico elenco dei Paesi finitimi e lontani partecipanti ognora in numero crescente alle sue edizioni, come dopo tutto si evince dai dati statistici rilevabili d'anno in anno presso quel microscopio e caleidoscopio insieme che è la geniale sua Borsa degli affari.

A quali altri fattori mai, la Fiera del Levante ripete i suoi imponenti e universalmente riconosciuti successi? A quello dei convegni, di cui al calendario di queste due settimane febbrili e feconde, nel corso dei quali incontri vengono dibattuti problemi d'ogni natura (olivicoltura, meccanizzazione agraria, pastorizia, artigianato, industria), a quello di carattere ricettivo, ricreativo, distensivo, turistico, gastronomico e così via: «voci», queste ultime, in funzione anch'esse di richiamo, e di richiamo... potentissimo: ci si «imbarca» per una Fiera anche per godersela. Molti, per unire all'utile il dilettevole, molti per diporto e basta: per godere cioè dello spettacolo quanto mai istruttivo e simpatico di una mostra e parimenti di tutto ciò che in occasione di questa mostra si può «scoprire».

Ora, a parte le suggestive bellezze naturali e artistiche che in Puglia «si sprecano» e che la Fiera del Levante permette quindi di conoscere o riammirare, c'è un'attrattiva ancora, invero allettante, qui da noi, che qui convoglia ogni anno folle di specifici ammiratori, cultori e simpatizzanti: la cucina, sarà prosaico, ma è sacrosanto. Come si mangia a Bari, la Fiera del Levante lo va insegnando ai quattro punti cardinali. Se in tutta Italia i locali si sono andati moltiplicando, abbellendo, Bari, la provincia e la regione fanno testo: per numero, per gusto, per modernità, per posizione. Aperitivo comune a tutti: il mare, questo mare «amarissimo» solo di nome, il quale sa di scogli, ti predispone a pantagruelici festini, ti mette nelle vene una euforia, ti fa imbastire affari, te li fa condurre in porto tra un piatto e l'altro come se fungesse da lubrificante, integrato naturalmente dagli autorevoli «ottani» di certo robusto quanto delicato «carburante» locale in bottiglia, sia esso bianco, sia esso rosso o meglio ancora «rosato»: quello pugliese, per spiegarci, che «salpa» per la Toscana, e rientra alla base... ribattezzato!

La Fiera del Levante è tutte queste cose; e se questa Fiera non esistesse, non fosse la bella realtà che tutti sappiamo, bisognerebbe appena... inventarla!

Hermann Carbone

il tepore corre sul filo

(dialogo tra due esperti di riscaldamento)



ora è il momento di ordinare

TERMOSHELL

Termoshell è il combustibile fluido per riscaldamento che dà massimo rendimento, massima economia non fa fumo e si mantiene fluido alle bassissime temperature si ordina per telefono e arriva subito

SHELL

TERMOSHELL È SOLO SHELL

CRONACHE SPORTIVE

TERZA VITTORIA ITALIANA ALLE UNIVERSIADI: IN ATLETICA

SORPRENDE NEI 400 BELLO A LUI LA MEDAGLIA D'ORO

Non eccezionale il tempo (46"8) ma appassionante la gara Berruti e Frinolli in finale dei 200 piani e 400 ostacoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 27

Sergio Bello ha conquistato oggi all'Italia una prestigiosa vittoria, aggiudicandosi la medaglia d'oro dei 400 metri alle Universiadi. Il successo del quattrocentista azzurro ha destato grande entusiasmo nel clan italiano: si tratta di un successo oggettivamente prestigioso e che per di più è giunto del tutto inatteso.

Bello ha vinto la finale dei 400 metri nel tempo di 46"8, un tempo in effetti mediocre in campo internazionale. Pur disputata a livello tecnico non eccezionale, la gara è stata agonisticamente appassionante, soprattutto negli ultimi 50 metri. Gli avversari di Bello hanno infatti commesso l'errore di cedergli completamente l'iniziativa all'inizio ed hanno tentato di rinvenire nel finale, quando ormai era però troppo tardi.

Anche oggi l'atletica rappresenta il numero di centro delle Universiadi con l'assegnazione di diverse medaglie d'oro. Nel disco l'ha conquistata lo svedese Lars Haglund, grazie ad un lancio di m. 57,86. Dietro Haglund si sono classificati nell'ordine, nettamente distanziati, Zemba, Puce, Soudek e Fejer.

Altre cinque medaglie d'oro — oltre a quelle di Bello e di Haglund — sono state assegnate nell'atletica leggera: due sono andate all'Unione Sovietica e una a testa agli Stati Uniti, al Canadà e al Giappone.

Nella qualificazione del lancio del martello l'unghrese Zsivotsky è stato protagonista di una notevole impresa, classificandosi al primo posto con m. 68,56 che rappresenta il nuovo primato dei Giochi.

Livio Berruti si sta riscattando della inopinata eliminazione dai 100: oggi ha raggiunto la finale dei 200, dapprima giungendo secondo (21"1) dietro ad Anderson (21" netti) in batteria e poi vincendo, sempre in 21"1, la propria semifinale (Anderson ha vinto l'altra ancora in 21"1). Giani, invece, vincitore di batteria in 21"5, è stato eliminato dalla semifinale nonostante un più che buono 21"4.

Dal canto suo Frinolli ha raggiunto passeggiando la finale dei 400 ostacoli: ha vinto la sua semifinale in 51", di gran lunga il miglior tempo: i migliori dopo di lui sono stati l'americano Whitney (che comunque sarà un osso duro per il romano in finale) e il sovietico Kazakov, entrambi in 51"6. Nelle qualificazioni del salto in lungo l'italiano Piccolo è nono con 5470 punti.

Nelle qualificazioni del salto in lungo maschile hanno ottenuto il diritto di partecipare alla finale diciassette atleti. La miglior misura l'ha ottenuta il britannico Davies con m. 7,71; il sovietico Terovanessian ha saltato m. 7,49.

La medaglia doro del singolare maschile di tennis è stata vinta dal romeno Ion Tiriac che in finale ha battuto il sovietico Toomas Lejus per 3-6, 6-3, 6-2, 6-2.

Nella pallavolo maschile e femminile le medaglie doro sono andate, come era previsto, alla Unione Sovietica.

Sensazionale, infine, la messe ungherese nella spada individuale: Meszena, Bakoni e Kovacs si sono classificati nell'ordine primo, secondo e terzo!

Peter Janos

PALIO DEI RIONI

Mattagliano e Miani vincono a Opicina

Il tempo non è stato buon alleato degli organizzatori del «Giro di Villa Opicina» di marcia e corsa, valevole quale quinta prova del «Palio dei Rioni», indetto dal San Giacomo di Trieste in collaborazione con la Libertas Opicina.

Le due prove si sono svolte sotto una incessante pioggia, che ha messo a dura prova la resistenza fisica dei concorrenti. Giordano Mattagliano, della S. G. T. si è imposto ancora una volta nella marcia. Il biancoceleste non ha avuto la vita facile come nelle prove precedenti. De Pase del San Giacomo ha lottato strenuamente per reggere al ritmo imposto alla gara dall'avversario. Mattagliano ha vinto con circa venti metri di ventaggio, una manciata di secondi che il biancoceleste è riuscito a guadagnare nella prima parte e che poi ha conservato sino al traguardo. Nettamente staccati dai due protagonisti sono giunti nell'ordine Milloch e Pastori del San Giacomo, quindi Coruso dell'Udinese, Bisiani del CRDA Trieste e Barovina del San Giacomo.

Nella corsa, successo di Lauro Miani del CRDA Monfalcone, che ha nettamente staccato al traguardo tutti gli avversari. Miani, partito in testa, ha progressivamente aumentato il proprio vantaggio facendo praticamente gara a sè. Alle sue spalle lotta accesissima per la conquista della piazza d'onore fra Colugnati dell'Acegat, Milocco della Libertas Udine, Bortolot del San Giacomo e i due «anziani» Tonetti e Bembi che si sono classificati nell'ordine.

La coppa «Coin» per la società meglio classificata in questa quinta prova è stata vinta dal San Giacomo.

MARCIA - Ordine d'arrivo: 1) Giordano Mattagliano(S.G.T.) che compie i 5 chilometri e mezzo del percorso in 29'8"; 2) De Pase (San Giacomo) 29'13"; 3) Milloch (San Giacomo) 31'22"; 4) Pastori (San Giacomo) 31'46".

Classifica generale per società dopo la quinta prova: 1) San Giacomo p. 343; 2) Fiamme Oro p. 168; 3) Ginnastica Triestina p. 104; 4) Libertas Udine p. 86; 5) CRDA Trieste p. 83.

CORSA - Ordine d'arrivo: 1) Lauro Miani (CRDA Monfalcone) che compie i 5 chilometri e mezzo del percorso in 18'21"5; 2) Colugnati (Acegat) 19'24"5; 3) Milocco (Libertas Udine) 19'33"; 4) Bortolot (San Giacomo) 19'39"8.

La Triestina a Vittorio Veneto

Oggi i nominativi dei convocati

La lista dei convocati per la trasferta che la Triestina effettuerà domani a Vittorio Veneto, e che rientra nel quadro della preparazione pre-campionato, contrariamente a quanto si riteneva, non è stata diramata ieri sera. Il D.T. dott. Frossi si è riservato di fornire i nomi dei giocatori che si metteranno in viaggio solamente a conclusione dell'allenamento che gli alabardati sosterranno questa mattina allo stadio di Valmaura. La decisione, in un primo momento, era stata collegata al fatto che diversi giocatori non hanno ancora raggiunto l'accordo sul piano economico con la società. I contatti sullo spnoso argomento dei premi di ingaggio e reingaggio, avviati dal presidente sin dal giorno della convocazione, riprenderanno solamente lunedì, quando cioè il conte Guarnieri farà rientro in città. I giocatori continuano intanto disciplinatamente ad allenarsi e, salvo qualche colpo di scena nella giornata odierna, dovrebbero giocare tutti a Vittorio Veneto.

Ieri, agli ordini dell'allenatore Sadar, titolari e rincalzi hanno lavorato per quasi un'ora. Una seduta leggera, a base di esercizi atletici, giri di campo, ecc. In chiusura c'è stato il solito supplemento per i portieri (Colovatti, Vatta e Dambrosi). A proposito di quest'ultimo una decisione verrà presa nei prossimi giorni, probabilmente dopo l'amichevole di domani. Anche Ispiro ha lavorato assieme ai compagni.

NELLA FINALE DI COPPA ITALIA 1965

Tenta il grande colpo la Juve contro l'Inter

I nerazzurri attraversano un momento delicato che potrebbe essere sfruttato dai bianconeri

Milano, 27

Inter e Juventus si troveranno di fronte domenica allo stadio Olimpico di Roma per giocare la finale della Coppa Italia 1964-65. Alcune nubi hanno oscurato il cielo dell'Inter in questi giorni di vigilia: si tratta delle opache prove disputate dalla squadra nerazzurra domenica a San Siro contro il Partizan di Belgrado (1-1) e mercoledì a Barcellona contro il Barcellona (sconfitta per 4-1). In queste due partite l'Inter è soprattutto mancata nella coppia di centrocampo composta da Bedin e Suarez, che era stata uno dei principali punti di forza della squadra sul finire della scorsa stagione, quando i nerazzurri hanno rimontato il distacco dal Milan vincendo lo scudetto e aggiudicandosi inoltre la Coppa dei Campioni d'Europa.

Forse è stato proprio per il notevole dispendio di energie nel finale dello scorso campionato, che è costato a Bedin e Suarez il ritardato ritrovamento della forma in questa fase. Questo fatto non preoccuperebbe eccessivamente se si trattasse di un semplice rodaggio per il campionato. Invece l'Inter nei prossimi giorni è chiamata ad importantissimi appuntamenti, quali appunto la finale della Coppa Italia con la Juventus e le successive partite per la finale della Coppa Intercontinentale con l'argentina Independiente.

Herrera, consentendo nella partita col Barcellona che Suarez abbandonasse il campo dopo poco più di mezz'ora di gioco ha voluto fare in modo che il giocatore serbasse per domenica le sue energie nervose. E' certo comunque che Herrera schiererà anche per questa battaglia la formazione di questi ultimi incontri, compreso il centravanti Peirò, dato che il regolamento della Coppa Italia, a differenza di quello del campionato, consente il contemporaneo uso di tre stranieri. La formazione nerazzurra sarà pertanto: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez e Corso.

Le ultime disavventure dell'Inter hanno certo accresciuto il morale della Juventus, che nel complesso al momento attuale sembra poter contare su una migliore condizione di forma. Se stando alle ultime prestazioni dello scorso campionato l'Inter fosse stata data netta favorita, al momento attuale la squadra torinese ritiene di poter giocare le sue carte con buone possibilità. Lo inserimento dei nuovi acquisti Cinesinho e Traspedini si è già risolto felicemente e tutta la compagine ne ha tratto un notevole giovamento.

Anche per Heriberto Herrera, l'allenatore juventino omonimo del collega nerazzurro, i problemi in questi giorni di vigilia tuttavia non mancano. Essi riguardano la difesa, in cui appare assai difficile il recupero in tempo dei due terzini Gori e Sarti.

La Juventus dovrebbe schierarsi così: Anzolin; Salvadore, Mazzia; Bercellino I, Catsano, Leoncini; Stacchini (Dell'Omodarme), Del Sol, Traspedini, Cinesinho e Menichelli.

Totocalcio n. 1

ALESSANDRIA - LAZIO	X 2
CATANZARO-MESSINA	1
GENOA - FIORENTINA	1
LECCO - VARESE	1 X
LIVORNO - ROMA	2
MODENA - BOLOGNA	2 X
NOVARA - CAGLIARI	2
PADOVA-L.R. VICENZA	1 X 2
PISA - SPAL	2
POTENZA - FOGGIA INC.	X 1 2
REGGINA - CATANIA	2
TRANI - NAPOLI	2
VERONA H. - ATALANTA	2 1

DOMANI A MONTEBELLO IL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

L'INSIDIA DEI QUATTRO GIRI ATTENDE I PROTAGONISTI DEL DERBY

Motivo principale della corsa il duello Quentin-Valganna Speranze fondate per Ervin - Sicolone: dalla Tris a Trieste

Le dichiarazioni definitive dei partenti, avvenute ieri mattina, sono servite ad inquadrare il campo del Derby Premio Presidente della Repubblica, la grande prova di allevamento che ogni anno, l'ultima domenica di agosto, raduna a Montebello i quattro anni specialisti del gran fondo. Saranno in sei in questa edizione a sfidare i massacranti quattro giri di pista che misurano esattamente 3218 metri. Agli ordini del mossiere i partenti si presenteranno così: 1) Izeo (Mario Ventura, 1.20.); 2) Poerio (Gian Carlo Baldi, 1.18.6.); 3) Valganna (Edy Gubellini, 1.18.5); 4) Quentin (Walter Baroncini, 1.18.7.); 5) Ervin (Luigi Castelli, 1.19.6.); 6) Sicolone (Damiano Benedetti, 1.20.8.).

Il motivo principale della corsa, oltre ad essere avvertito con il duello fra Quentin e Valganna, che sono i più classici del lotto, sarà la caccia al record del Derby che appartiene a Turbine in 1.21.6. Turbine lo scorso anno è riuscito nella prodezza di migliorare il primato di Crevalcore (1.21.8. nell'anno 1957) che pareva imbattibile. Ma il Premio Presidente della Repubblica ha altri motivi di interesse per apparire eccezionale nella sua congettura. Fra l'altro è quasi certo che dopo la prova di domani pomeriggio, in vetta alla classifica del Trofeo d'oro Cynar, speciale campionato dei 4 anni istituito dalla Pezziol di Padova, figurerà uno solo dei due concorrenti che attualmente risultano primi a pari merito. Assente Navazzo, vincitore del Derby romano dei 3 anni, è logico che la prima poltrona sarà facile preda di Quentin, uno dei più assidui e completi trottatori della generazione 1961.

Quentin per i suoi meriti sarà anche il favorito della quindicesima edizione del Derby triestino del dopoguerra. Il figlio di Theme Song e Osaka (madre del nostro Ordonez) possiede i titoli per impossessarsi di questo alloro classico, anche se la lunghezza del percorso, inusitata per tutti i protagonisti di domani, può sempre rappresentare un'insidia di non poco conto per qualsiasi. Comunque sulla scorta di quanto ha saputo mostrare nell'annata, Quentin, portacolori di Viscardo Giuliani, partirà con il favore della quota.

Ma l'essenza del Derby non sarà precipuamente e soltanto Quentin. Valganna, unica giumenta in campo, cercherà di imitare oltre che Livenza, la sua compagna di colori Quispiane, fulcro delle scuderie toscane impostasi nell'edizione 1960.

Si vuole Quentin e Valganna all'avanguardia della corsa, ma sulla distanza tutto può succedere. Per niente Luigi Castelli non viene a Trieste con il suo Ervin pieno di speranze, anche perchè il fratello del «derby-winner» 1961 Palin ha compiuto lavori eccellenti a Ponte di Brenta.

Ottimo velocista, Poerlo sarà un po' l'incognita della corsa, ma il figlio del coraggioso Agrio non viene a Montebello per fare la comparsa anche perchè lo piloterà quel guidatore tutto pepe che è Gian Carlo Baldi, sempre in bella evidenza nei grandi premi. Per ultimo abbiamo lasciato Sicolone, che è stato anche l'ultimo ad essere confermato alla prova.

M. G.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo VARESE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

TERZA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato x x
2.o arrivato 1 2

QUARTA CORSA (Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 2 1 x

QUINTA CORSA (Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

SESTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

TRE EQUIPAGGI ITALIANI SU SEI QUALIFICATI AI CAMPIONATI EUROPEI

Un posto nelle finali anche per l'«otto» azzurro

Definitivamente eliminati il «doppio», il «due senza» e il «quattro con» Sfortunata lotta dell'armo FF.GG.-VV.F. di Trieste con la Jugoslavia

Duisburg, 27

La giornata odierna ai campionati europei maschili di canottaggio è stata dedicata ai recuperi. Otto prove in mattinata, per il «quattro con», «due senza» e «skiff». Le prime gare si sono disputate sotto una pioggia fina e con un leggero vento variabile.

Il primo equipaggio italiano impegnato, quello del «quattro con» della Falk Dongo, non è riuscito a qualificarsi. In questa prova soltanto il primo arrivato si qualificava per la finale e gli azzurri sono giunti secondi, alle spalle degli jugoslavi. Gli italiani prendevano subito la testa davanti a Jugoslavia, Stati Uniti e Francia. Le posizioni non mutavano al passaggio dei 1.000 metri, mentre si accentuavano gli scarti tra i due equipaggi al comando e gli americani e i francesi. Gli jugoslavi accentuavano il numero delle palate e prendevano la testa a 500 metri dall'arrivo, precedendo di poco gli azzurri.

QUATTRO CON

Prima prova: 1) Jugoslavia 6'33"57; 2) ITALIA (Fiamme Gialle-VV. F. Trieste) 6'35"02; 3) Stati Uniti 6'46"99; 4) Francia 6'54"81.

Le altre due prove di recupero sono state vinte dalla Cecoslovacchia (6'35"75) e Olanda (6'33"67).

Anche l'equipaggio italiano del «due senza» della Falk Dongo non è riuscito a qualificarsi per la finale. Leali e Fontana sono giunti infatti quarti, preceduti dagli equipaggi di Olanda, Germania e Cecoslovacchia. In questo recupero i primi due si qualificavano per la finale.

DUE SENZA

Prima prova: 1) Boye-Christiansen (Dan.) 6'59"91; 2) Sousline-Fedorov (URSS) 7'04"14; 3) Ruckstuhl-Ronca (Svi.) 7'15"60; 4) Kristiansen-Nafstad (Norv.) 7'27"52.

Seconda prova: 1) Enters-Boelen (Ol.) 7'07"46; 2) Hoberm-Held (Germ.) 7'07"76; 3) Karafiat-Novy (Cec.) 7'14"92; 4) LEALLI-FONTANA (IT.) 7'23"94; 5) Gustavsson-Dahlstrov (Sve.) 7'36"16.

Con i recuperi del singolo si sono concluse le prove della mattinata. Nelle tre batterie si sono qualificati per la finale i primi e cioè: Anatoli Sass (URSS) in 7'35"48, Damir Trlaja (Jug. in 7'29"27 e Eugen Kubik (Pol.) in 7'30"63.

L'Italia si è qualificata per la finale dell'«otto» dopo aver vinto la seconda batteria dei recuperi in 6'05"75, davanti a Francia (6'07"30), Cecoslovacchia (6'09"23) e Polonia (6'18"78). L'Italia è passata in testa sin dall'inizio ed ha tagliato il traguardo con mezza imbarcazione di vantaggio sulla Francia. Terza è giunta la Cecoslovacchia, medaglia d'argento alle olimpiadi. Nella prima batteria si sono qualificati la Germania (vincitrice in 6'04"72) e la Jugoslavia. Nella finale di domani scenderanno in acqua: USA, URSS, Germania, Jugoslavia, Italia e Francia.

Nel «due di coppia», invece, l'Italia non è riuscita a raggiungere la finale, dopo essersi piazzata quarta con 7'10"71 nella seconda batteria vinta dalla Romania in 7'02"77. Oggi si sono qualificate nella prima batteria Cecoslovacchia (vincitrice in 6'55"19) e URSS e, nella seconda, Romania e Austria. Domani scenderanno in acqua: Germania, Svizzera, Cecoslovacchia, URSS, Romania e Austria.

Nel «quattro senza» si sono qualificate, nella prima batteria, Olanda (6'37"64) e Inghilterra e, nella seconda, URSS (6'31"04) e Svizzera. Domani gareggeranno: Germania Occidentale, Italia, Olanda, Inghilterra, URSS e Svizzera.

Infine nel «due con» si sono qualificate per le finali le vincitrici delle tre batterie, cioè: Jugoslavia (7'58"36), la Romania (7'49"50) e Olanda (7'46"71. Sono quindi in finale: URSS, Cecoslovacchia, Italia, Jugoslavia, Romania e Olanda.

TENNIS

Ultime battute al torneo del C.M.M.

Penultima giornata di gare, oggi, per il torneo regionale di tennis per terza categoria e «non classificati», che si sta svolgendo da lunedì scorso a Trieste sui campi di Barcola per l'organizzazione del Circolo Marina Mercantile. Nei singolare maschile si sono qualificati ieri per le semifinali questi giocatori: Renosto, Grusovin e Brusich. Il quarto nome uscirà dall'incontro che vedrà opposti nella prima mattinata Decovich e Polacco, sospeso ieri sera a causa della pioggia.

IL DETTAGLIO

Singolare maschile: Grusovin b. Nachira 6-2, 6-0; Brusich b. Pacorini 6-4, 6-3; Renosto b. Bonivento Lucio 6-3, 6-2; Decovich b. Polacco 6-2, 2-0 sospesa per pioggia. *Singolare femminile:* Presel R. b. Presel N 7-5, 8-6; Polacco b. Bettini 6-2, 6-1. *Doppio maschile:* Grusovin - Ferraris b. Lenardon - Wabitsch p. r.; Bottoni - Paglia b. Fabian E. Govoni p. r.; Bottoni - Paglia b. Pacorini - Segrè R. 2-6, 6-2, 6-2; Brusich - Pollucci b. Bonivento L. Zennaro 6-4, 6-1; Brusich - Pollucci b. Mustacchi e Verginella 6-1, 6-1; Renosto - Segrè G. b. Tognacchini - Bonivento L. 6-2, 6-2.

IL PROGRAMMA ODIERNO

Singolare maschile: ore 9, Decovich c. Polacco; ore 10, Grusovin c. v. Decovich c. Polacco; ore 11, Renosto c. Brusich. *Doppio maschile:* ore 14, Bottoni - Paglia c. Grusovin - Ferraris; ore 15, Brusich - Pollucci c. Renosto - Segrè G.

C. N.

SOSPESA LA RIUNIONE DI BOXE

Non diluito dalla pioggia lo slancio organizzativo

IN VISTA UNA IMPORTANTE MANIFESTAZIONE PUGILISTICA

Ad impedire agli sportivi triestini di assistere, dopo oltre due anni di digiuno a una riunione pugilistica, o' si è messa di mezzo anche la pioggia. La serata, accuratamente organizzata dall'APT, presentava tutte le premesse per soddisfare il nostro pubblico. Il programma comprendeva, oltre alla esibizione tra Moraes e Romano, un incontro tra rappresentative di Lubiana e di Trieste composte da pugili dilettanti, oltre alla attesissima rivincita tra i triestini Gustini, del CRDA, e Cocciolo, dell'APT.

Abbiamo incontrato i mancati protagonisti di questa competizione in un ristorante cittadino, dove stavano più o meno malinconicamente disquisendo sull'ingratitudine delle condizioni atmosferiche.

Moraes, soprattutto, si dichiarava dispiaciuto di non aver avuto la possibilità di esibirsi di fronte al competente pubblico locale; un Moraes scalpitante, in attesa di dimostrare concretamente il suo ancor integro effettivo valore agonistico e tecnico.

Bernardinello, il general manager della riunione a dir il vero è apparso di una freddezza teutonica: «Ci rifaremo — ha sottolineato — in un futuro più prossimo di quello che non si pensi». Il che ci fa intendere che quanto prima sarà organizzata una importante riunione pugilistica.

La partita in TV

Roma, 27

La RAI ha reso noto che la finale della Coppa Italia di calcio, Internazionale-Juventus, che si giocherà domenica sera allo Stadio olimpico di Roma, sarà trasmessa in diretta sul secondo programma TV, con inizio alle ore 21.

HOCKEY SERIE A - L'AMATORI OSPITE DELLA TRIESTINA

Un avversario da eliminare sulla strada verso il titolo

Gli alabardati contano di annullare il pericolo modenese per disputarsi lo scudetto con Monza e forse Novara

Questa sera la pista di viale Miramare ospiterà uno spettacolo di gala nel quadro del campionato hockeistico della Serie A. Saranno di fronte le squadre dell'Amatori Modena e della Triestina. Questa partita, la quattordicesima della stagione (quinta del girone di ritorno), metterà a confronto due squadre che occupano i primi due posti della classifica: la Triestina è in testa, assieme al Monza, l'Amatori è secondo a pari punti col Novara. Per gli alabardati quella di questa sera sarà la penultima gara interna del campionato.

La due squadre si presentano all'atteso confronto diretto con un ottimo «curriculum». Entrambe hanno totalizzato in tredici giornate otto vittorie; l'Amatori ha vinto sei partite su sette sulla propria pista, conseguendo inoltre due vittorie in trasferta, mentre la Triestina ha ottenuto cinque vittorie in casa su sette partite e tre successi esterni. La differenza di un punto esistente alla vigilia dell'incontro diretto sta nelle sconfitte e nei pareggi: la Triestina ha un pareggio in più ed una sconfitta in meno rispetto dell'Amatori. Nella media scudetto la Triestina si trova a «meno uno», l'Amatori a «meno due». Infatti la Triestina ha due pareggi interni (col Ferroviario e col Bassano) che controbilanciano l'unica sconfitta interna dei modenesi, subita proprio sabato scorso ad opera del Monza. Il vantaggio alabardato, per quanto concerne la media, risulta dal computo degli incontri in trasferta: la Triestina ha vinto tre volte fuori casa contro due sole dei modenesi, mentre sul piano delle sconfitte le due squadre sono in parità (due ciascuna). Due sono stati i pareggi esterni dei modenesi, uno quello dei triestini, contro il Ferroviario.

Nella partita d'andata la Triestina rimane sconfitta con un gol di scarto (2-1). Quella rete fu effetto di polemiche e discussioni perchè secondo talune testimonianze la palla non sarebbe entrata in rete, bensì avrebbe picchiato sul montante. Questa sera i campioni d'Italia, che scenderanno in pista al gran completo al pari dei loro avversari, chiederanno ai modenesi, allenati dall'ex alabardato Brezigar, la rivincita.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza verrà disputata una partita tra squadre minori.

B. I.

Pallanuoto — Nello spareggio di serie B di pallanuoto la Civitavecchia ha battuto per 2-1 (0-0, 1-0, 1-1, 0-0) l'Andrea Doria di Genova. La Civitavecchia incontrerà ora la Rari Nantes Florentia, ultima classificata della serie A, per l'ammissione alla massima serie.

NUOTO

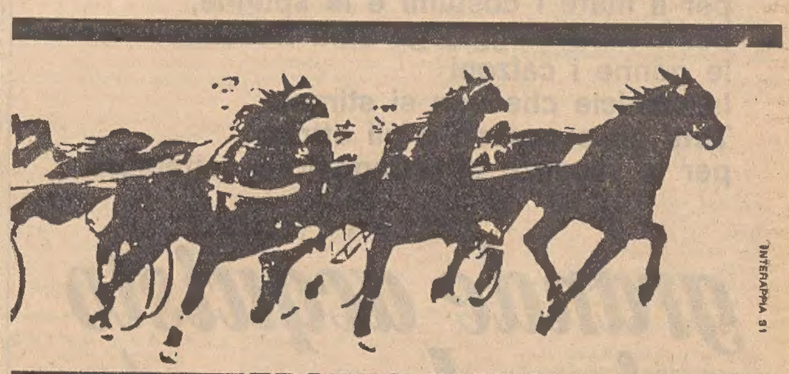
PRIMATO ITALIANO dell'ederina Dapretto

Roma, 27

Nel corso dei campionati nazionali di nuoto categoria ragazzi e juniores, la triestina Luciana Dapretto ha stabilito un nuovo record italiano. L'atleta dell'Edera, nella prima batteria dei 50 dorso ragazze, ha portato infatti il primato italiano della categoria a 34"5.

PIATTELLO — Oggi gara notturna, inizio ore 20.30, allo stand di Muggia. Premi in denaro in rapporto all'entratura. Venti piattelli a metri 14. Domani, alle ore 15, altra gara trenta piattelli in due serie.

Pallacanestro — Ai campionati europei juniores di Sofia, la Germania Orientale ha sconfitto ieri l'Italia per 62-44 (27-23).



TROFEO D'ORO
CYNAR
Domenica 29 agosto 1965
a TRIESTE
Ippodromo di Montebello
Pr. Presidente della Repubblica
Derby dei 4 anni (Lire 5.250.000 - metri 3218)
Il Premio Presidente della Repubblica dotato di lire 5.250.000, in programma domenica 29 agosto all'Ippodromo di Montebello vale come sesta prova del Trofeo d'Oro Cynar riservato ai cavalli indigeni di 4 anni. Al proprietario del cavallo indigeno di 4 anni meglio classificato, verrà assegnata un'artistica coppa offerta dal Gruppo Grandi Marche Associate.
TROFEO D'ORO CYNAR
aperitivo
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



Una plastica immagine di Izeo, figlio di Bordo e Zea, fratello di Carmelo vincitore nel 1963 del «Presidente della Repubblica»

SCARSO IL VENTO PER LA REGATA INTERNAZIONALE «COPPA FAVRETTO»

Dominatori nelle prime due prove i «cadet» di Capodistria e Spalato

Anche per questa seconda serie di regate organizzate dallo Adriaco e riservate ai giovanissimi della classe «cadet» il tempo non è stato propizio. La giuria, presieduta dal cap. Tarabocchia, ha dovuto attendere quasi due ore prima di poter dare il via alla prima delle due prove previste dal programma per la giornata di ieri. Quando poi le piccole imbarcazioni si sono avviate sul primo lato di bolina soffiava appena una leggerissima brezza che non riusciva neppure ad increspare la superficie del mare.

Ad ogni modo la superiorità degli scafi e degli equipaggi jugoslavi presenti alla manifestazione è tanto evidente che essi non hanno tardato a passare in testa, seguiti, a debita distanza, dai giovani della Triestina della Vela, Sponza e Tamaro, che vedevano man mano diminuire le loro possibilità di buon piazzamento con il proseguire della regata ed il contemporaneo calo del vento. Anche i muggesani del «Leon», che erano riusciti a montare al terzo posto la boa della prima bolina, dovevano in seguito cedere il passo agli avversari, fra i quali sapeva farsi bravamente luce l'equipaggio dell'Adriaco formato da Devescovi e Lumini. Impressionante era la rimonta degli svizzeri Brynner e Moser, che per la... mancanza di peso, riuscivano a far scivolare la loro barca a guisa di anofele, quasi senza sfiorare l'acqua. Tale loro prerogativa doveva risultare ancora più evidente nella seconda regata, disputata con vento ancora diminuito.

In questa seconda prova il quartetto delle barche jugoslave doveva accontentarsi di mettersi nella scia dei simpatici svizzeri, i soli concorrenti che alla fine della giornata risultano inseriti nel blocco formato dalle barche di Capodistria e Spalato.

Primo fra gli equipaggi locali, figura quello formato di Sponza e Tamaro, che nei giorni scorsi si sono aggiudicati la Coppa Maritati. Vengono poi Devescovi e Lumini dell'Adriaco, Vencato e Vattovani della S.T.V., infine l'equipaggio femminile formato da De Manzini e Comisso. Soltanto al decimo posto risultavano ieri sera gli inglesi fratelli Wilson, che regatano su di una imbarcazione in prestito e che probabilmente si trovano anch'essi a disagio per la scarsità del vento.

Oggi si correranno altre due regate, per la prima delle quali sarà dato il via alle ore 10.

ORDINE D'ARRIVO

I prova: 1) Plavnik; 2) Susac; 3) Juliji; 4) August; 5) Libicocco; 6) Old Shatterhand.

II prova: 1) Old Shatterhand; 2) Susac; 3) Juliji; 4) Plavnik; 5) August; 6) Ostro.

CLASSIFICA
dopo la seconda prova

1) Susac (Grisogono-Fucso) Y. C. Labud punti 4; 2) Plavnik (X — X) Y. C. Mornar 5; 3) Juliji (Orel-Olienig) Y. C. Jadro 6; 4) Old Shatterhand - Lago Maggiore (Brynner-Moser) 7; 5) August (Bandell-Vadnjal) Y. C. Jadro 9; 6) Ostro (Sponza-Tamaro) S.T.V. 19; 7) Libicocco (Devescovi-Lumini) Y.C.A. 14; 8) Libeccio (Vencato-Vattovani) S.T.V. 16; 9) Mau I. (De Manzini-Comisso) Y.C.A. 20; 10) Rubicante (Wilson-Wilson) Babbacombe (G.B.) 22; 11) Barbariccia (De Manzini-Galessi) Y.C.A. 23; 12) Leon di Muggia (Gerin-Galussi) C.V. Muggia 24; 13) Castel di Muggia (Bussani-Scaramelli) C.V. Muggia 26; 14 Malacoda (Cucchi-Straulino) Y.C.A. 30; 14) Graffiacane (Lumini-Alvito) Y.C.A. 30.

M. V.

coin

TRIESTE - CORSO ITALIA

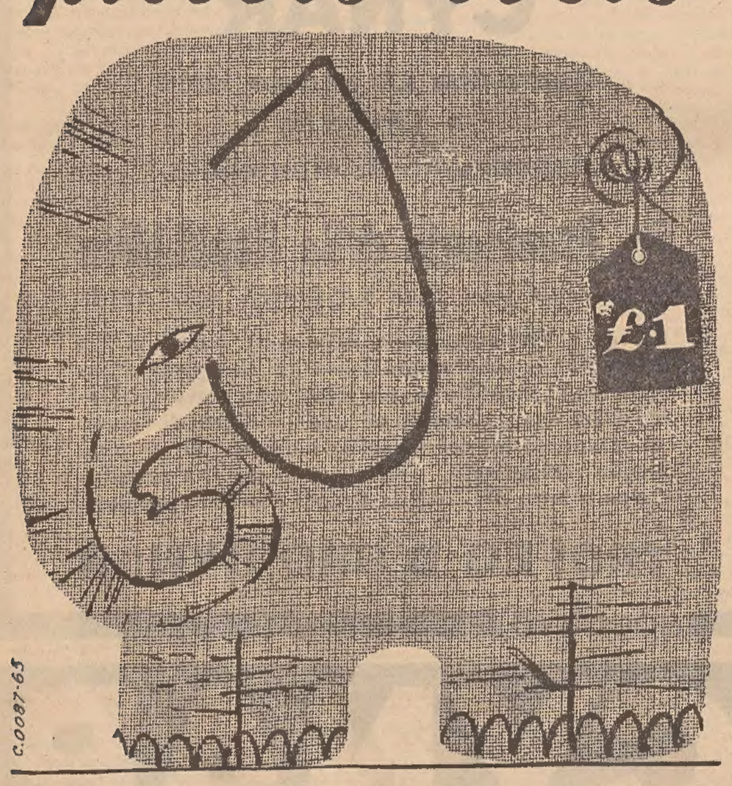
dal 28 agosto

VENDITA DI FINE STAGIONE

tantissime buone occasioni che solo il grande magazzino può offrire tutte assieme ed a prezzi così eccezionali

Quasi un regalo
le offerte di fine serie:
per il mare i costumi e le spugne,
per città e viaggio gli abiti freschi,
le gonne i calzoni
le camicie che non si stirano.
Tutti gli accessori e gli attrezzi
per le vacanze di ferragosto e settembre.

grande acquisto piccolo costo



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

GIOVANE referenziata amante bambini, tuttofare offresi ore 8-17. Cassetta 22964 A, SPI.

PRESTASERVIZI pratica anche cucinare offresi dalle 8-12. Indirizzo SPI. 22948 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALLOGGIO in villa darei a pensionata sola onesta, cambio lavori domestici leggeri, presso persona sola. Cass. 22694 B, SPI.

DOMESTICA referenziata amante bambini cerca famiglia triestina residente Milano. Telefonare 95646. 22802 B

DOMESTICA stabile referenziata sappia cucinare cerca famiglia signorile con prestaservizi. Portineria via Cavana 24. 43196 B

DOMESTICA giovane referenziata possibilmente conoscenza lingue disposta trasferirsi cerca diplomatico. Cassetta n. 22874 B. SPI.

PRESTASERVIZI referenziata età 30-40 per coniugi soli cercasi ore 9-16. ottimo trattamento. Telef. 35605. ore 9. 22796 B

PULITRICE uffici cercasi. Salvadori. Rossini 14, telef. 31983, dalle 10 alle 11. 22858 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 43144 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente miti pretese. Telefonare 730091. 22706 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 732054. 42633 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 22670 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 43120 C

AUTISTA con patente D-E pubblica e passaporto offresi prontamente anche per autotreni o autocorriere. Cass. 10605 C, SPI.

CAPO cantiere edile capace cementi armati lavori stradali, serio volonteroso, molti anni di esperienza, offresi. Cassetta n. 22818 C, SPI.

COMMESSA pratica abbigliamento, buone referenze, offresi anche mezza giornata. Telefonare 64137. 22892 C

ELETTRICISTA idraulico installatore, capace qualsiasi lavoro, offresi prontamente. Telefonare 65513. 10528 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 43260 C

SIGNORINA diplomata segretaria azienda, conoscenza stenodattilografia, tedesco, primo impiego offresi. Cassetta 43312 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telef. 93616. 22670 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 42049 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 42639 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch concessionario «Darwil», piazza S. Giovanni 1. 22171 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Hollesch, via Slataper 22, telef. 55843. 22169 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, magazzini, quartieri, negozi, asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 22646 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. 30 ragazze 15-20 anni assume industria confezioni paga da 30.000 a 50.000 mensili. Telefonare 99196. 22844 D

AIUTO commessa conoscenza lingue croata slovena cercasi. Presentarsi TESSILRISPARMIO viale XX Settembre 21. Telefonare 95381. 10637 D

AIUTO magazziniere 18enne con patente scooter cercasi. Ragusco, via S. Giacomo in Monte n. 2/1. 22862 D

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano). 6191 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, riposo festivo, orario diurno. Bar Sì, via Roma 18. 42685 D

APPRENDISTA pratica per panificio cercasi urgente. Telefonare 24231. 42677 D

APPRENDISTA alimentari terzo anno, pratico, cercasi. Nichetto, Cavana 18. 42651 D

APPRENDISTA ragazzo/a per drogheria profumeria centrale cercasi. Drogheria Sgobba, via Battisti 20. 22856 D

BANCONIERA esperta cercasi, ottima retribuzione. Via Ghega 7, Trieste. 42687 D

CAMERIERA piani cercasi per albergo città. Telef. 35986, pomeriggio. 22207 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telef. 38701. 43190 D

GARZONA parrucchiera ottimo stipendio cercasi. Via XXX Ottobre 17. 22894 D

IMPIEGATO o persona ad ore purchè pratico ed esperto contabilità ditte, cercasi per amministrazione ditta commerciale. Cassetta 22946 D, SPI.

IMPIEGATO-A pratico-a ufficio, stenodattilografo-a, conoscenza perfetta tedesco e altra lingua estera, cercasi. Offerta referenziata. Cassetta 22742 D SPI.

MECCANICO capace cercasi. Officina, Lazzaretto Vecchio 12. 1282 D

RAGAZZA apprendista 15-18 anni cerca bar buffet; riposo domenicale. Tel. 35698. 10607 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Presentarsi da Onorio, Ponterosso 3 e Giulia 26. 1234 D

RAGAZZO 15.enne cercasi per pasticceria. Rismondo 9. 22766 D

RAGAZZO e mezzolavorante fabbro saldatore cercansi, buona paga. Via S. Sergio 1, tel. 90779. 22930 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi. Negozio alimentari, via Franca 6. 22906 D

RICERCATORI, informatori ambosessi (funzionari, impiegati, studenti ecc.), introdotti tutti settori vita pubblica intero territorio italiano desiderosi intraprendere collaborazione giornalistica remunerata per notissima organizzazione giornalistica Referenze, serietà assoluta, Scrivere casella postale 419, Teamont, Roma. 6151 D

SIGNORA signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansione di intervistatrice, assume Trieste società importanza nazionale; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 22860 D. SPI.

SIGNORINE giovani bella presenza aspiranti ballerine cercansi disposte viaggiare. Presentarsi o telefonare dalle 17-20: scuola di danze Jessepova, via S. Lazzaro 3, tel. 38719. 43254 D

SEGRETARIA giovane dinamica veramente pratica tutti lavori ufficio e paghe, cerca impresa costruzioni. Pregasi manoscrivere curriculum vitae completissimo: cass. 22097 D. SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA soleggiata centrale, affittasi anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 10615 F

CAMERA affittasi. Bernardini, via S. Spiridione 6, tel. 34260. 10639 F

CAMERE vuote, mobiliate, appartamentino pronto 10.000. Palma, Goldoni 9, primo. 42643 F

CENTRALISSIMA comfort 1-2 letti casa signorile. Bisiani, via Rossetti 51. 10663 F

CENTRALISSIMA termobagno affittasi 1-2 persone distinte anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 22936 F

MATRIMONIALE centralissima uso bagno affittasi. Tel. 35104, dalle 18-20. 42675 F

MOBILIATA tutti comfort affittasi vicinanze Giardino Pubblico. Telefonare 28009. 42635 F

STANZA via Slataper 12, II piano, affittasi uso deposito, comunque non abitazione. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627, pomeriggio. 43334 F

STANZA prospicente Giardino Pubblico affittasi a distinto. Telefonare 32484. 10647 F

G Istruzione L. 30

A. CONTABILITA' pratica (ricalco), dattilografia, stenografia: 2 mesi (5000). Istituto specializzato, Teatro 1, III. 22868 G

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi CIMEC. Inizio 1.o settembre. Battisti 8. Tel. 38139. 43208 G

A. SCUOLA superiore di acconciature diretta da un maestro accademico. Corsi per principianti e di perfezionamento. CIMEC, Battisti 8 - 38139. 43208 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

CONVITTO «Galilei» parificato. Media, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 61808. 6148 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno anche conversazioni. Via Cicerone 2. Tel. 23168. 43206 G

INSEGNANTE scuola media impartisce lezioni italiano francese scienze matematica. Telefonare 38926. 22480 G

RIPARAZIONI computisteria, stenografia, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese. Giulia 26. 22940 G

RIPETIZIONI inglese, italiano, stenografia. Tel. 39285, ore 14. 42647 G

I Off. appart. botti. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTO INGRESSO 1-3 stanze, ogni comfort, Carducci, Castagneto, Settefontane, Pola, Cologna, Baiamonti, Ospedale Militare, Tigor, CRISPI AMMOBILIATO, 4 STANZE, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 312 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi, 2-5 camere, buoni, confortevoli, massimo 33.000; lusso, case seminuove, massimo comfort, salone, vista mare, da 35.000 in poi. Tel. 68656. 22962 I

(Continua in 12.a pagina)

Venditori a Trieste

cerca IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE

SI OFFRE una interessante attività esterna adeguatamente retribuita con stipendio e provvigioni: si garantiscono le assicurazioni sociali di legge e contrattuali e si assegna in dotazione una autovettura della ditta — REQUISITI: 25-29 anni, esperienza almeno annuale di vendita esterna, istruzione media, patente auto. SCRIVERE dettagliatamente inviando una fotografia recente, non restituibile, a

CASELLA POSTALE 3759 — MILANO



PHILIPS

5C

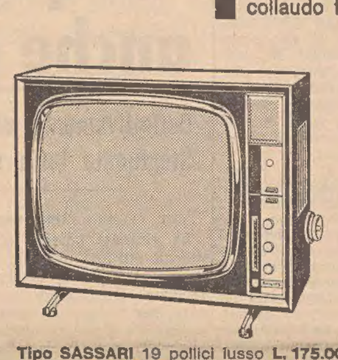
tutti i televisori Philips portano questo marchio

5 VOLTE COLLAUDATI

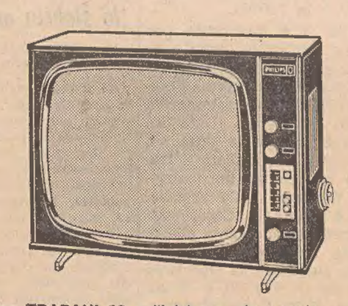
controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo "audio-video" ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale



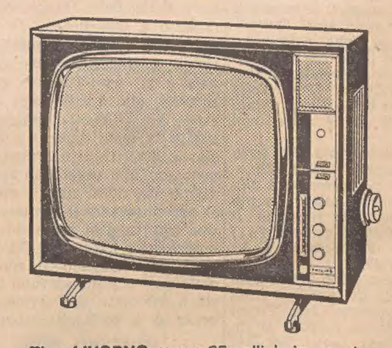
Tipo MERANO 19 pollici L. 139.000 ☐ Tipo POTENZA 23 pollici L. 180.000 - cinescopio a «visione diretta»



Tipo SASSARI 19 pollici lusso L. 175.000 ☐ Tipo TRENTO 23 pollici lusso L. 204.000 tutti i controlli automatici - 2 altoparlanti



Tipo TRAPANI 23 pollici lusso-cinescopio a «visione diretta» tutti i controlli automatici 2 altoparlanti L. 230.000



Tipo LIVORNO nuovo 25 pollici-cinescopio a «visione diretta» tutti i controlli automatici 2 altoparlanti L. 240.000

FIDATEVI DI PHILIPS

Principali servizi automobilistici

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI AGOSTO
STAZIONE AUTOCORRIERE PIAZZA LIBERTA'

ABBAZIA ore 8, 11, 18;
AIDUSSINA ore 6.45, 14.45;
BELGRADO ore 20;
BOLZANO (via Brunico) ore 6,45;
BOLZANO (via Bassano) ore 7,30;
CANAZEI ore 6,30 (escluso venerdì, lunedì);
CORTINA D'AMPEZZO ore 7,30, 15 (sabato);
CORVARA ore 5.35 (domenica e festivi);
DESENZANO ore 8,15, 21;
FIUME ore 8, 11, 18;
GENOVA ore 8,15, 21 (lunedì, mercoledì, venerdì);
GRADO ore 7,30, 8,30, 9, 13, 17,45, 19, 19,30 (festivo);
GORIZIA ore 7, 9,55 (festivo), 12,30 (festivo), 13, 13,30 (festivo), 14,30, 19, 19,30 (festivo);
INNSBRUCK ore 6.30 (giovedì);
LIGNANO ore 7,30 (giovedì e domenica);
MERANO (via Brunico) ore 6,45;
LUBIANA ore 7.15, 14, 15, 20;
MERANO (via Bassano) ore 7,30;
MILANO ore 8,15, 21;
MISURINA ore 7 (giovedì);
ORTISEI ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
PADOVA ore 7, 8,15;
PIEVE DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
PORDENONE ore 6,30, 8,30, 15, 18, 21;
POSTUMIA ore 7.15, 12*, 13*, 14, 15, 20;
RAVASCLETTO ore 6.20.
SAN VITO DI CADORE ore 7,30, 15 (sabato);
SAPPADA ore 6,45, 14,30 (sabato);
SELVA DI VALGARDENA ore 6,30 (martedì, giovedì, domenica);
TRENTO ore 7,30;
UDINE ore 6,30, 7,30, 8,30, 13, 15, 18, 21;
VENEZIA ore 7,15, 8,15, 12, 17.30;
VERONA ore 8,15, 21.

STAZIONE AUTOCORRIERE LARGO BARRIERA VECCHIA

BUIE ore 7, 7,25, 14, 15,45, 16, 20,30;
CAPODISTRIA ore 7, 7,25, 7,30, 8, 11, 12, 12.20, 13, 14, 14,50, 15,45, 16, 16,45, 18,30, 19, 20,30;
CITTANOVA ore 8, 14,50;
POLA ore 7,25, 15,45;
PORTOROSE ore 7,25, 8, 10,15, 12,10, 12,20, 14,50, 18, 18,30;
UMAGO ore 8, 12,20, 14,50, 18,30.
ZAGABRIA ore 15, 20;
* solo feriale

Orario linee marittime

IN PARTENZA DA TRIESTE NEL MESE DI AGOSTO

CAPODISTRIA ore 8 (lun., mart., merc., ven., sab., dom.);
CITTANOVA ore 8 (mercoledì);
GRADO ore 8,30 (festivi), 10,30, 17;
GRIGNANO ore 8,20, 16,10;
ISOLA ore 8 (lunedì, martedì, sabato, domenica);
MUGGIA ore 12,15;
PARENZO ore 8 (venerdì);
PIRANO ore 8 (lun., mart., merc., vener., sab., dom.);
POLA ore 8 (martedì, venerdì);
ROVIGNO ore 8 (venerdì);
SISTIANA ore 8,20, 16,10;
UMAGO ore 8 (lun. mart., merc., sab., dom.).

APPARTAMENTI

APPARTAMENTI DI LUSSO in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

APPARTAMENTI IN VIA GHIRLANDAIO E VERGERIO, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, conforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

Informazioni: presso gli uffici dell'Impresa, via Diaz 7 Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Nasser dopo l'arrivo all'aeroporto della capitale sovietica raggiunge Mosca in vettura scoperta con i massimi gerarchi del regime. Ha ricevuto accoglienze eccezionali

SIMULTANEA AZIONE NOTTURNA DEI COMUNISTI CONTRO TRE CAPISALDI

Triplice attacco Vietcong sferrato alle porte di Saigon

Annientata una guarnigione e costretta a ripiegare con gravi perdite una colonna di rinforzi - Ancora insufficienti gli effettivi nel Vietnam?

Saigon, 27

Tre avamposti governativi, situati a pochi chilometri da Saigon, sono stati attaccati la scorsa notte, nel giro di un'ora, da ingenti forze Vietcong: l'incursione più violenta è stata quella scatenata contro la località di Tan Nhut, lungo la strada che collega la capitale a My Tho, a una ventina di chilometri da Saigon, dove i guerriglieri sono riusciti a sopraffare la guarnigione «sudista». Soltanto all'alba, i comunisti si sono ritirati dall'avamposto governativo, praticamente raso al suolo dal torrente di fuoco al quale i Vietcong lo avevano sottoposto prima di occuparlo. Un portavoce governativo ha dichiarato che i 35 difensori del posto militare «erano di gran lunga inferiori alle forze attaccanti».

Si è trattato del secondo attacco sferrato dai Vietcong contro questa località nel giro di un mese. La prima volta però, i guerriglieri erano stati costretti a ritirarsi. Non appena si è appreso dell'attacco dei comunisti, un'unità di rangers sudvietnamiti è stata inviata a Tan Nhut per portare soccorso a quella guarnigione; ma, a circa metà strada, è caduta in un'imboscata e ha «subito pesanti perdite in uomini e materiali»; appena dopo diverse ore, è riuscita a disimpegnarsi e a ritornare alla località di partenza.

Pressochè contemporaneamente all'attacco contro Tan Nhut, altre due località situate quasi alla periferia di Saigon sono state sottoposte a un forte tiro di mortai da parte dei guerriglieri; ma, ad An Long, l'attacco comunista è stato dapprima contenuto e quindi decisamente respinto dalle forze vietnamite che lo presidiavano. I governativi hanno subito «solo «perdite leggere». I guerriglieri, prima di ritirarsi, hanno lasciato sul terreno due dei loro. Se questo attacco avesse avuto un esito positivo per i guerriglieri, avrebbe significato la conquista da parte dei comunisti di cinque villaggi, di cui questo avamposto costituisce una specie di scudo. Il terzo attacco è stato sferrato anch'esso con un'azione di bombardamento a mezzo di mortai, contro il capoluogo di distretto di Binh Chanh, ma non ha provocato gravi danni.

Parlando oggi a Los Angeles, l'ex Ambasciatore americano a Saigon, generale Maxwell Taylor, ha dichiarato che gli attuali effettivi americani e sudvietnamiti nel Vietnam sono «insufficienti»: «Non si tratta di una singola guerra, ma di 44 guerre differenti», ha aggiunto Taylor. Il generale ha inoltre affermato che il rapporto di 15 soldati americani e sudvietnamiti per ogni Vietcong è «troppo alto», ma che l'attuale rapporto di 3,5 a 1 è troppo basso.

Sul piano diplomatico, è da rilevare che, in una conferenza stampa tenuta questa sera, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato che discussioni in vista di una cessazione del fuoco nel Vietnam potrebbero costituire il primo punto all'ordine del giorno di eventuali conversazioni di pace con i comunisti. Ha aggiunto che gli Stati Uniti potrebbero anche accettare discussioni preliminari prima di negoziati ufficiali, qualora l'altra parte lo desiderasse.

In un dispaccio da Washington, il «New York Times» scrive oggi che gli Stati Uniti hanno offerto, attraverso vie indirette, ad Hanoi di ridurre le azioni militari nel Vietnam in cambio di un parziale ritiro delle truppe nordvietnamite dal Sud Vietnam. Se le due parti si metteranno d'accordo su questa base — prosegue l'articolo — ciò potrebbe «costituire il primo passo verso ulteriori riduzioni dei combattimenti e dei bombardamenti».

FURIOSI URAGANI flagellano gli Stati Uniti

Chicago, 27

Una vasta area degli Stati Uniti medio-occidentali è stata duramente colpita oggi da una serie di uragani e da venti che soffiavano a più di 160 chilometri orari. L'area più colpita dal maltempo va dai sobborghi meridionali di Chicago a Joliet, nell'Illinois; un primo bilancio registra due morti — uno nello Iowa ed un altro nell'Illinois — 99 persone più o meno gravemente ferite e danni per parecchi milioni di dollari.

SI SCONTRANO NEL TEXAS tre caccia-scuola

Ozona, 27

Tre aerei a reazione da addestramento di una piccola base aerea situata presso la frontiera messicana, sono precipitati oggi nelle regioni desertiche del Texas sud-orientale. Due dei cinque uomini coinvolti nell'incidente si sono salvati lanciandosi con il paracadute; gli altri tre sono considerati dispersi. Elicotteri, aerei e squadre di soccorso hanno cominciato le ricerche di eventuali superstiti.

ECCEZIONALI ACCOGLIENZE RISERVATE DAL GOVERNO RUSSO AL DITTATORE EGIZIANO

NASSER A MOSCA BARATTERÀ APPOGGIO POLITICO CON AIUTI

Forse è latore di un progetto sul Vietnam - Duro attacco contro gli Stati Uniti Incidente tra diplomatici per la precedenza data all'inviato del Vietcong

Mosca, 27

Il Presidente della Repubblica Araba Unita Gamal Abdel Nasser è giunto oggi a Mosca per una visita ufficiale di sei giorni su invito del Presidium del Soviet Supremo e del Governo dell'URSS. All'ospite è stata riservata una accoglienza come a pochi Capi di Stato fino ad oggi. Ad attendere l'ospite all'aeroporto di Vnukovo 2, decorato con le bandiere egiziana e sovietica, erano il primo segretario del comitato centrale del PCUS Breznev, che ha interrotto le sue vacanze sul Mar Nero per incontrarsi con Nasser, il Capo dello Stato Mikoyan, il Primo Ministro Kossighin, il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e membro del Presidium della segreteria del C. C. del PCUS Shelepin, i Ministri degli Esteri e della Difesa Gromiko e Malinovski e altre autorità del partito e del Governo dell'URSS.

Durante la sua visita, Nasser, che da un punto di vista strettamente protocollare restituisce quella compiuta dall'allora Capo del Governo dell'URSS Krusciov in Egitto nell'estate del '64 (venne allora inaugurata la grande diga di Assuan), avrà colloqui con i massimi dirigenti sovietici. L'agenda delle conversazioni, a parere degli ambienti diplomatici occidentali di Mosca, dovrebbe comprendere problemi di interesse bilaterale e questioni internazionali. A Nasser, che dopo la caduta del leader algerino Ben Bella rimane il più importante amico della Unione Sovietica nel mondo arabo, verrà anzitutto chiesto di continuare ad appoggiare la causa sovietica per quanto riguarda la partecipazione di una delegazione di Mosca alla seconda conferenza afro-asiatica. Questa, come è noto, venne rinviata nel giugno scorso al novembre di quest'anno: motivo della dilazione, il colpo di Stato nel corso del quale il col. Boumedienne assunse il potere ad Algeri al posto di Ben Bella. Il rinvio salvò momentaneamente l'URSS da un pericoloso confronto con i cinesi: questi, si sa, si oppongono alla presenza sovietica alla «seconda Bandung».

Il problema si ripresenterà nel novembre prossimo allorchè nella capitale algerina si riuniranno i Ministri degli Esteri dei Paesi afro-asiatici per risolvere le questioni procedurali connesse con la vera e propria conferenza che avrà inizio subito dopo. Lo scontro evitato a giugno si verificherà in novembre. I cinesi manterranno la loro opposizione mentre, a quanto si affermava qualche mese fa, la maggioranza dei paesi afro-asiatici saranno favorevoli alla partecipazione dell'URSS. Tra questi vi è Nasser, il quale, essendo in buoni rapporti con i cinesi, sarà in grado di tentare almeno un'azione mediatrice in favore dell'Unione Sovietica.

In cambio di questo intervento, il leader egiziano chiederà a Mosca che gli vengano riconfermati tutti gli appoggi e gli aiuti che già gli vennero garantiti all'epoca di Kruscev. Giova ricordare che in occasione della sua visita nella RAU, l'anno scorso, l'allora leader sovietico concesse alla RAU un aiuto assai consistente: forniture di armi e di impianti industriali, concessione di un credito di quasi trecento milioni di dollari. Dopo la caduta di Kruscev, l'URSS inviò d'urgenza in Egitto una delegazione diretta da Shelepin. Venne riaffermato, a quanto si interpretò all'epoca, che la politica di amicizia verso la RAU, risalente alla crisi di Suez del 1956 e perfezionata in occasione della precedente visita a Mosca di Nasser 1958), non era destinata a subire mutamenti.

Nel quadro di questi rapporti di amichevole collaborazione, e in cambio del suo appoggio alla causa sovietica circa la partecipazione alla conferenza afro-asiatica, si ritiene che Nasser, dopo aver discusso la situazione esistente nel mondo arabo, caduto Ben Bella, possa domandare a Mosca qualche aiuto supplementare. Ad esempio, che specialisti sovietici del settore missilistico sostituiscano quelli ritirati dalla Germania occidentale in seguito al peggioramento dei rapporti Cairo-Bonn successivo al riconoscimento diplomatico della Germania orientale da parte della RAU.

Infine, e per quanto riguarda la situazione internazionale, si ritiene che possa venire esaminata nel corso delle conversazioni sovietico-egiziane la crisi vietnamita. Benchè ufficialmente nè da parte egiziana nè da parte sovietica se ne sia avuta alcuna conferma almeno finora, secondo fonti autorevoli egiziane risulta che Nasser è latore di un progetto elaborato nel corso di una serie di incontri tra lui, il Primo Ministro indiano Lal Bahadur Shastri e il Presidente jugoslavo Tito allo scopo di ottenere la cessazione delle ostilità nel Vietnam.

Secondo le fonti suddete il piano Nasser-Shashri-Tito prevede di addivenire nel Vietnam meridionale a una tregua che dovrebbe essere controllata da un contingente internazionale nel rispetto della esistente frontiera tra il Nord e il Sud del Paese. Inoltre chiede il ritiro di tutte le forze armate americane dal Vietnam come condizione «sine qua non» per l'avvio di trattative di pace. Queste trattative, secondo il piano, dovrebbero essere svolte attraverso la riconvocazione della conferenza di Ginevra del 1954 con la partecipazione degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Cina comunista e di diversi Paesi neutrali.

E' evidente, secondo quanto sottolineano osservatori qualificati, che il punto di più difficile attuazione è quello relativo al ritiro delle truppe americane dal Vietnam come premessa dei negoziati, dato che Washington ha già fatto sapere in maniera esplicita di non poter accettare una condizione di questo genere che significherebbe la consegna dell'intero Vietnam ai comunisti. D'altra parte, secondo quanto affermano le fonti egiziane, nei contatti che Nasser ha avuto recentemente con i cinocomunisti in merito al piano, i cinesi hanno insistito nel sottolineare che l'accettazione da parte degli Stati Uniti della clausola concernente il ritiro delle truppe è indispensabile per una collaborazione di Pechino a una eventuale azione di pace. Per quanto grandi le difficoltà possano essere, è certo che la missione di Nasser ha a giudizio degli osservatori, qualche possibilità di far avanzare le prospettive di una soluzione della crisi del Vietnam, che costituisce una minaccia per l'intera umanità.

Il discorso di Breznev con cui ha accolto Nasser all'aeroporto è stato dedicato per massima parte all'apologia delle relazioni fra l'URSS e la RAU. Breznev ha detto che fra i due Paesi si è creata «una fratellanza militante, nella lotta per la libertà, l'indipendenza, la pace e la felicità dei popoli» e la visita di Nasser a Mosca costiuisce «un altro notevole passo avanti sulla strada dello sviluppo» di tali relazioni.

Nel rispondere al saluto di Breznev, Nasser — stando a quanto ha riferito la «Tass» — ha definito l'intervento americano nel Vietnam «un'aggressione che solleva l'indignazione della opinione pubblica mondiale». «I possibili pericoli che minacciano i popoli del mondo — ha proseguito il Presidente egiziano — non sono stati eliminati. Fra di essi è il pericolo di un ritorno alla politica della forza di cui sono esempio gli aperti e quotidiani attacchi al Vietnam del Nord». Nasser ha anche detto che le relazioni del suo Paese con l'URSS «si stanno sviluppando sulla linea di una positiva efficace e creativa collaborazione in molti campi».

«In sede internazionale — ha aggiunto — marciamo e ci battiamo insieme contro l'imperialismo di tutte le sue forme».

Durante la cerimonia delle presentazioni si è verificato un incidente. Diversi Ambasciatori occidentali hanno lasciato l'aeroporto dove si erano recati e ciò in segno di protesta per il fatto che era stata data la precedenza su loro al rappresentante del Vietcong.

PASSI DEGLI AMBASCIATORI TEDESCHI A LONDRA E OTTAWA

Bonn chiede chiarimenti sul «dialogo» con i russi

Von Hase ha osservato che la NATO è stata creata per difendersi dall'URSS - E' quindi illogico voler cedere alle pretese sovietiche

Bonn, 27

Il Governo di Bonn ha dato istruzione alle Ambasciate tedesche a Londra e a Ottawa affinchè vengano chiarite, mediante colloqui diretti con i Governi inglese e canadese, le intenzioni con le quali quei due Governi progettano di continuare il «dialogo» sul disarmo con l'Unione Sovietica. Di questo argomento se n'era occupato già ieri sera il Sottosegretario agli Esteri Carstens, che aveva convocato nel suo ufficio l'Ambasciatore inglese Roberts: il discorso del delegato canadese Burns alla Conferenza di Ginevra e la sua affermazione che si dovrebbe ascoltare anche il parere dell'Unione Sovietica nelle trattative per l'allestimento della forza collettiva nucleare e, oltre a ciò, la decisione annunciata da Londra, di ritirare dalla Germania due battaglioni atomici hanno gettato nella costernazione gli ambienti politici di Bonn.

Nonostante il «colloquio chiarificatore» di Carstens con lo Ambasciatore Roberts e l'altro colloquio, a Ginevra, dell'Ambasciatore tedesco Schnippenkoetter con il delegato canadese Burns, il portavoce ufficiale della Cancelleria, Von Hase, ha dichiarato oggi ai giornalisti che il Governo federale considera «molto seria» la situazione. Von Hase ha ribadito che la Repubblica Federale deve essere consultata sui problemi concernenti la difesa dell'Europa occidentale ed ha contestato agli inglesi che il loro provvedimento possa essere considerato di ordinaria amministrazione. Il fatto è — ha detto Von Hase — che al posto di due battaglioni atomici se ne avrà uno solo, provvisto di armi convenzionali. Von Hase ha apertamente criticato la proposta canadese osservando che la NATO è stata creata apposta per opporre una barriera difensiva alla minaccia sovietica e che di conseguenza è illogico voler tenere in considerazione le esigenze di sicurezza dei russi quando si parla del progetto relativo alla forza multilaterale atomica.

A Londra frattanto il Ministero della Difesa britannico, in una dichiarazione pubblicata oggi afferma che la decisione di non sostituire in futuro con altri missili, i missili tattici tipo «Corporal» in dotazione dell'Armata del Reno, non indica alcun mutamento nella politica governativa di difesa del territorio della NATO. Come è noto la decisione britannica di eliminare il «Corporal» è stata accolta con ostilità in Germania. La dichiarazione del Ministero della Difesa rileva che le autorità della NATO erano al corrente del fatto che il periodo operativo utile del missile «Corporal» si sarebbe concluso alla fine del 1966 ed erano state informate in anticipo.

Il Ministero, dopo aver sottolineato che la decisione non implica alcun mutamento nella politica del Governo, afferma che le autorità britanniche ritengono che le forze della NATO debbano disporre di un adeguato potenziale nucleare tattico. L'Armata del Reno, in ogni caso, è ancora munita di missili «Honest John» e cannoni nucleari da otto pollici e queste armi resteranno in dotazione alle truppe inglesi in Germania. Le autorità britanniche intendono concentrare le unità missilistiche in unità più grandi e di conseguenza il potenziale missilistico resterà invariato. Il Governo britannico intende nel frattempo rafforzare anche le unità di artiglieria convenzionale con l'invio di nuove unità munite di mezzi più moderni ed in particolare di artiglierie semoventi. La dichiarazione del Ministero della Difesa conclude affermando che i mutamenti non implicano alcuna riduzione del numero dei soldati dell'Armata del Reno.

ANCORA UN ATTENTATO DEI RAZZISTI NEL «PROFONDO SUD» AMERICANO

DIRIGENTE NEGRO FERITO IN UN FEROCE ATTENTATO

Una bomba era collegata all'accensione dell'auto - Si temono scontri armati - Soccombe il vegliardo mutilato della lingua

Natchez, 27

Un funzionario negro dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore, George Metcalf, è stato gravemente ferito a seguito di un attentato. Nell'automobile del Metcalf, che è presidente della sezione di Natchez dell'associazione, era stato collegato un ordigno esplosivo al dispositivo di accensione del motore. Quando il Metcalf, terminato il suo turno in una fabbrica di gomma nella quale lavora, è salito sulla sua automobile e ha messo in moto il motore l'ordigno è esploso. L'esplosione è stata talmente violenta che quattro automobili parcheggiate vicino a quella di Metcalf sono state danneggiate. Negli ultimi dieci giorni, Metcalf era stato a capo di manifestazioni in favore dell'integrazione razziale nelle scuole di Natchez. Aveva più volte subito minacce di morte. Natchez è la città natale di E. Daniel, «gran dragone» del KKK.

«Vi saranno dei disordini, non c'è alcun dubbio. I negri si sono armati»: così ha dichiarato oggi Charles Evers, direttore della sezione per il Mississippi dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore dopo l'attentato contro Metcalf. Anche se Evers non ha fatto precisazioni in merito, i «diaconi per la difesa della libertà», un'organizzazione di negri armati attiva soprattutto a Bogalusa, nella Louisiana, hanno delle ramificazioni nel Mississippi. Numerosi attentati nel Sud degli S. U. hanno preceduto quello di oggi: il 20 agosto uno studente in teologia, Jonathan Daniels veniva ucciso, mentre un sacerdote cattolico, Richard Morriscoe, veniva gravemente ferito dal vice sceriffo di Hayneville nell'Alabama. Infine un pastore favorevole ai negri, il reverendo Donald Thompson, veniva pure lui gravemente ferito da ignoti mentre si trovava nella sua automobile.

A Greensboro, nell'Alabama, frattanto il negro di 87 anni brutalmente percosso e a cui era stata tagliata la lingua probabilmente per aver criticato gli attivisti dei diritti civili, è morto oggi all'ospedale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Nella Marina inglese

SOMMERGIBILI ATOMICI con equipaggi misti?

Londra, 27

Quattro nuovi sottomarini atomici di tipo «Polaris» che la Marina britannica riceverà dai cantieri di costruzione fra il 1968 e il 1969, sarebbero affidati ad equipaggi misti. Il Governo laborista, che come è noto intende rinunciare ad una forza nucleare indipendente, starebbe esaminando il progetto con molta attenzione: nei giorni prossimi lo proporrebbe a Parigi ai delegati degli altri Paesi della NATO.

La notizia, pubblicata questa mattina con molto rilievo dal quotidiano londinese «Daily Mail», non ha finora avuto alcuna conferma ufficiale. Un portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato anzi oggi che il Governo inglese è tutt'ora contrario alla creazione di equipaggi misti a bordo di sommergibili nucleari «Polaris» e di navi di superfice, come il Primo Ministro Harold Wilson aveva dichiarato l'11 maggio scorso ai Comuni. Negli ambienti della Marina si fa notare che un rapporto richiesto tempo fa dal Governo aveva messo in luce l'impossibilità di affidare un sottomarino ad un equipaggio misto.

Si ricorderà d'altra parte che il Primo Ministro Wilson aveva promesso di contribuire ad una forza nucleare atlantica della NATO con i sommergibili «Polaris», valutati a 600 milioni di sterline. Ma si immaginava che in caso di successo del progetto i sottomarini avrebbero conservato il loro equipaggio britannico. La eventuale decisione del Governo di invitare gli altri Paesi della NATO a fornire marinai specializzati può essere quindi interpretata come un tentativo di Wilson per dare nuovo impulso alla formazione di una forza nucleare atlantica.

PER L'IMPOSSIBILITA' DI SISTEMARE I VEICOLI

GLI AUTISTI IN SCIOPERO BLOCCANO LA FORD INGLESE

Molto elevati i danni per la mancata produzione

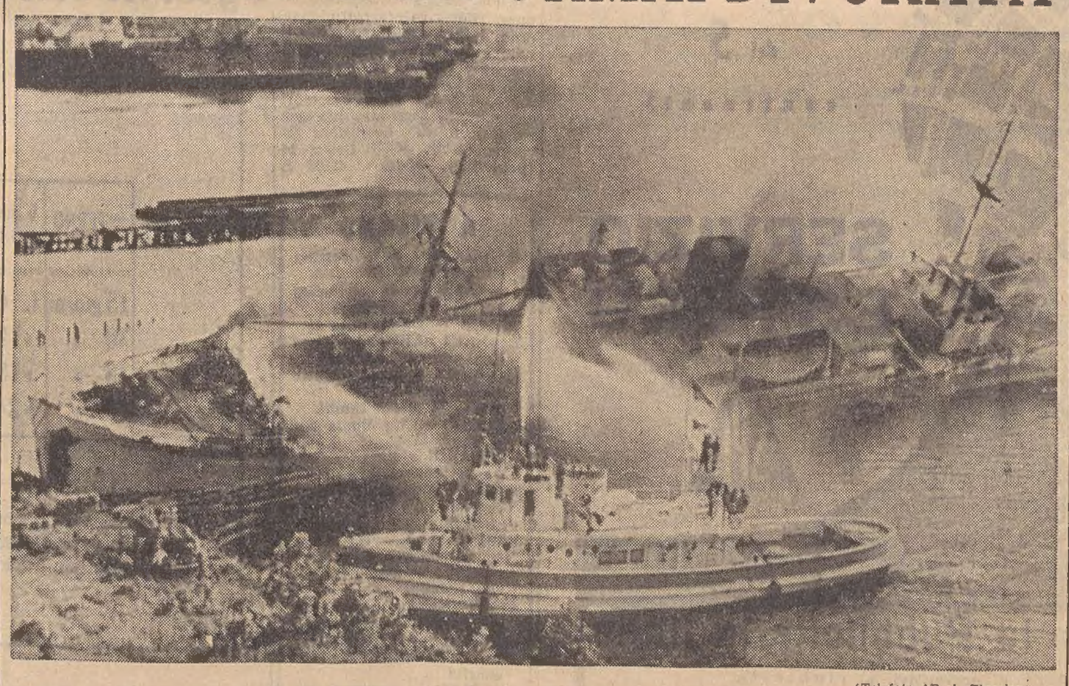
Londra, 27

Dalle 6 di questa mattina lo stabilimento della «Ford» che sorge a Halewood, nei pressi di Liverpool, è in stato di forzato riposo. La direzione della compagnia ha deciso di sospendere il lavoro nella fabbrica — che impiega circa ottomila operai — perchè, perdurando lo sciopero di 300 addetti alle consegne, il parco dei veicoli nuovi è insufficiente a contenere altre automobili. Circa ottomila auto, infatti, sono allineate in lunghissime file nei pressi dello stabilimento, in attesa di essere vendute ai relativi clienti, metà dei quali — si fa rilevare dalla «Ford» — «si trovano all'estero».

Lo stabilimento di Halewood resterà chiuso, fino al 7 settembre a meno che, nel frattempo, la dimostrazione dei trecento addetti alle consegne non rientri per una qualsiasi ragione. Costoro non dipendono direttamente dalla «Ford» ma da una ditta sussidiaria, la «Silverlock and Colling», lo sciopero è stato cagionato dal licenziamento di uno di essi, che era stato condannato per guida pericolosa. Si calcola ora che le automobili in attesa di essere consegnate costituiscano un valore di circa 5 milioni di sterline e che la perdita cui va incontro la «Ford» da oggi fino al 7 settembre, come conseguenza della mancata produzione, ammonti a circa tre milioni di sterline (corrispondenti a circa 5 miliardi e 250 milioni di lire).

Frattanto la situazione della B.M.C. — dove 18.000 uomini si trovano praticamente con le mani in mano a causa dello sciopero di 300 dipendenti della sussidiaria «Fisher and Ludlow» — è attentamente esaminata dalle Trade Unions e dalla direzione. L'Amalgamated Engeneering Union ha proposto uno schema di compromesso, secondo il quale i due dipendenti che sono al centro della controversia dovrebbero essere temporaneamente sospesi, pur continuando a percepire i relativi stipendi; si tratta di un saldatore e di un caposquadra. Il primo si era rifiutato di obbedire al secondo, perchè questi, secondo il parere di un sindacato, non aveva la qualifica necessaria per impartire ordini ad un operaio specializzato.

IL FUOCO L'HA ORMAI DIVORATA



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mobile — Il mercantile liberiano «Arctic Reefer» è ormai quasi distrutto dall'incendio scoppiato a bordo l'altro ieri. La nave, prossima a colare a picco, è stata trainata in mare aperto per il pericolo di scoppi. Ecco uno degli estremi ed inutili tentativi di spegnere le fiamme effettuato nel porto da uno dei mezzi antincendio che sta inondando lo scafo

† Dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Nonino
di anni 38

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il papà, i fratelli e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 29 agosto alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Verga n. 42.

Per espressa volontà dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

La ditta VITTORIO GREGO & C. S.a.s. partecipa costernata l'immatura scomparsa del suo Procuratore Sig.

Vittorio Nonino

che per tre lustri dedicò ogni sua energia alla più preziosa collaborazione.

Partecipano al lutto:
— DINO e IREN GREGO
— CARLO ed EMY CLAVARINO
— ADA ZOLLIA
— il personale della ditta GREGO
— CAMILLO e JOLE GREGO
— LIVIO e PINUCCIA PETRONIO
— ENZO e MAGGI FREGA
— ALBERTO e ROSANNA CLAVARINO
— ANTONIO CLAVARINO
— LIVIA, VITTORIO e LUCIO BIEKAR

† Il 27 agosto si è spenta

Maria ved. Franco

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al dott. De Rosa per le assidue cure prestatele.

Oggi 28 agosto alle ore 11.30 la cara salma verrà traslata nel Cimitero di S. Michele di Venezia.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

I dipendenti della ditta PRIMO FRANCO partecipano al dolore del loro titolare per la perdita della mamma.

Si associano al dolore le famiglie:
— avv. ENRICO ABEATICI
— RENATO SCALA

† Dopo breve malattia si è spenta

Erminia Naccari ved. Giordano

Ne danno il triste annuncio la figlia LUIGIA, la nipote LIBERA, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Biagini per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 28 agosto alle ore 15 dall'abitazione di via F. Severo 111.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38.006)

† Il 26 agosto si è spento, dopo lunga malattia il nostro caro

Guido Sollazzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RITA, i figli BRUNO, FRANCO, ENZO, ROSETTA, NORMA e GIORGIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Prim. prof. Jurcev, al dott. Rizzo e al personale tutto dell'8° Reparto.

I funerali seguiranno oggi 28 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Menotti Zambelli
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIANNA ed ERMES, i fratelli, le sorelle, uniti ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 28 agosto alle ore 17.30 partendo dalla sua abitazione.

Romans d'Isonzo, 28.8.1965

(O. F. Sartori, Romans - Tel. 9023)

† A seguito di un tragico incidente stradale avvenuto a Cecina il 22 agosto, si è spento

Waldemaro (Valdo) de Roccasilvana

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i genitori, la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Milano, 28 agosto 1965

† Dopo lunga malattia si spense la nostra adorata

Teresa Taucer ved. Suman

Ne danno la triste notizia i figli FELICE e FRANCESCO, le figlie MIRA, MARIA BIONDELLI e DARINKA, il fratello ARONNE unitamente alle famiglie.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 dalla Cappella mortuaria dell'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa e il Cimitero di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta addì 26 agosto

Marcella Del Ross

Con profondo dolore lo annunciano il marito MATTIA, i fratelli VITTORIA e SILVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. Medici, la Suora e le infermiere tutte del Rep. Cronici per le assidue cure prestatele.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti e commossi, ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara mamma

Maria ved. Banova

I figli e le figlie

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI L. C. E D. M. di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo socio

CAP. L. C.
Guido Marchi

A.B. APPARTAMENTO panoramico, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, affittasi. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 42655 I

APPARTAMENTO centrale due stanze cucina gabinetto affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 22942 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina affittasi 23.000. Amm.ne Crispi 9. 22950 I

APPPARTAMENTO mobiliato 3 stanze accessori, signorile centrale. affittasi. Tel. 38638. 10655 I

CAMERA affittasi 8000 mensili prelievo mobili. Amm.ne Crispi 9. 22950 I

CAMERE 2, tinello, bagno, garage, in villa affittasi Monfalcone. Telef. 74787. 415 I

NEGOZIO affittasi, via Piccardi angolo Petronio, circa 30 mq. lire 35.000 mensili. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627. 23332 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-3 camere cercasi per professionista solo, serio, massimo 50 mila. Telefonare 68656. 22962 L

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere cercasi in affittanza per piccola distintissima famiglia massime referenze. Telef. 68656. 22962 L

M Vendite d'occas. L. 40

BARBONCINI grigio argentati cuccioli mesi 2, purissima razza, pedigrée, vaccinati, vendonsi. Telef. 44810. 22884 M

CUCCIOLI cocker spaniels neri. Canile Leo, via Faiti prolungata 76/A, Gorizia. 416 M

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso del Popolo 25, Monfalcone. 22444 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

MACCHINE Singer perfette garantite 10.000, 20.000, 30.000. Nuove automatiche. Scelta mobiletti economici, lusso. Riparazioni. Scambi. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 22792 M

PELLICCE ultime creazioni: persiano, straoccasione, 90.000; 180.000. Altre: visone, ratmusqué, murmel similvisone, ocelot baby e messicano, foca, lontra. castoro, castorino, zampe, teste persiano nere, grigie, marrone; indiani, colori vari, cumafix, stole visone e similvisone, colli, guarnizioni. Grandioso assortimento. Prezzi estivi occasionissima. Approfittatene! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16, III. 2899 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazioni 1965-66 prezzi più convenienti di Trieste, realtà confrontabile. Inoltre visoni lontre, ocelot messicani, castori, breitschwanz, castorini, foche, cavallini, ratmousqué. 42679 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie camere letto pranzo cucine salotti. Telef. 31428. 22209 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 22628 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 22922 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel 38008 68723 6º N

CASSA registro, bilancia uso negozio commestibili e verdura, affettatrice, acquisterei se occasione. Via Matteotti 7. 10649 N

LAVATRICE moderna, frigorifero e cucina anche se poco usati acquisterei pagando contanti. Via Matteotti 7. 10649 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 22628 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 43214 NN

A. POLTRONELETTO 18 mila, pancheletto 30 000, attaccapanni 9 000, brandine 5.500, materassi 3 800; altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43226 NN

ATTACCAPANNI, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli; abbisognandovi: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli, nuovi accostamenti colori, varietà elementi singoli permettono combinazioni angolo, cucinini, soggiorno. Prodotti perfezionati formica originale prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

LETTINI. carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 43224 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, cucine, soggiorni, prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 22720 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

P Rappr. piazzisti L. 35

ELEMENTI uomini (10) da avviare servizio vendita esterno, desidera conoscere società tedesca. Ai prescelti verrà insegnata propria esperimentatissima tecnica vendita, corso formazione, possibilità guadagno minimo L. 110.000 mensili. Presentarsi lunedì 30 corr., Vorwerk-Folletto, via S. Nicolò 22, 9-12, 15-18. 10645 P

ELETTRODOMESTICI organizzazione assume giovani produttori-produttrici per propria filiale Trieste. Si offre: fisso, provvigioni, premi produzione. Ampia possibilità di carriera. Presentarsi ore ufficio via Ginnastica 3, I piano. 22734 P

RAPPPRESENTANTE per Venezia Giulia introdotto elettricisti, cantieri, progettisti ecc., cerca fabbrica milanese apparecchi di illuminazione per uso civile e industriale con importante catalogo. Scrivere casella 103 C, SPI. Milano. 6183 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 21941 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulia TI, Giulietta TI, Daf Dafodil, BMW Luxus, Flaminia. Via Romagna 6.

A.A. ANGLIA, Consul 315 4 porte, Corsair, Taunus 17mTS. Via Romagna 6. 42669 Q

A.A. FIAT 500 C, 500 Giardinetta, 500 N, 1100/103, 1400 B, 1500 spider. Via Romagna 6. 42669 Q

A.A. NSU Prinz 1000 L, la vettura germanica più assistita in Italia con ricambi presso tutte le agenzie di provincia. Pronta consegna, freni disco, 4 cilindri, silenziosissima; prezzo listino Ige compresa lire 980.000, minimo anticipo; rateazioni 24 mesi senza cambiali. Vendita ricambi, servizio assistenza e vendite Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, telef. 38820. 55 Q

A. NSU Prinz 4 pronta consegna, freni a disco, senza rodaggio, 600 cc., economica, tassa annua lire 7660, consumo 5%; prezzo listino Ige compresa lire 785.000, rateazioni 24 mesi senza cambiali. Ricambi, vendita e servizio assistenza Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, telefono 38820. 55 Q

A. 600 ottimo stato motore ripassato vendesi lire 150.000. Visibile nel recinto del dancing Paradiso, via Flavia. 22870 Q

FIAT 1100 D, Simca 1000, 600 56-58-60, 500 Bianchina Panoramica, 1100 58-59, 500 Giardinetta 64, Renault R8, Simca Ariane 6 posti, Simca Vedette, Dauphine, disponibili occasione; facilitazioni pagamento. Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

FIAT 500 1960 ottime condizioni vendesi. Tel. 45083. 22944 Q

FORD Taunus 17m 64 ottime condizioni, con radio, vende privato. Telef. 90921. 42637 Q

GIULIA spider grigio scuro '63 vendo privato. Telef. 41575. 22111 Q

LOTUS Austin cabriolet fuori serie cilindrata 1100 vendesi occasione 850.000. Visibile Total, Rotonda Boschetto. 22886 Q

MOTOCARRO Guzzi vendesi. Telefonare 24159. 42683 Q

NSU P/4 vende privato ottimo stato. Tel. 59302. 55 Q

SIMCA S. Nicolò 12, disponibile ottime occasioni Simca 1000 seminuove. Facilitazioni pagamento. 1282 Q

VESPA 50 vinta concorso da ritirare vendo sconto 20 mila; Motobi 125 come nuova 100 mila; Ducati 200 Elite 60 mila. Agip, Severo 2. 22934 Q

VESPAGENZIA telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Particolari condizioni anche per le Vespe usate. 21682 Q

1100 Lusso ottimo stato vende privato. Via Coroneo 37. 43274 Q

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

1100 Special 62 bellissima vendesi occasione. Distributore Mobil, F. Severo. 22908 Q

1100 Lusso 60 vende privato facilitando. Tel. 62755, 9-12. 22952 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 30

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, ORARIO 16.30-19.30; sabato 9.30-12.30. 42653 R

FALEGNAMERIA centrale, modesta attrezzatura, 80 mq., buon avviamento, vendesi. Tel. 43069.

MAGAZZINO paraggi XXX Ottobre 45 mq. tutto rimodernato 19.000 mensili poche spese. Agenzia Gentile, Toro 8, telefono 96816. 42673 R

PRESTITI per corrispondenza massimo 600.000, a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6192 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. A prezzi convenientissimi ultime disponibilità appartamenti 2-3 stanze, servizi, via Cherubini (Valmaura). Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio S. Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi; finiture accurate, comfort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 1158 S

A.B. APPARTAMENTI bellissimi signorili, pronta consegna, ultime disponibilità vendonsi. Mutuo, facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 42657 S

A.B. CONVENIENTISSIMI 1, 2, 3 stanze, ogni comfort, costruzione avanzatissima; mutuo e facilitazioni Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 42659 S

A.B. PALAZZINA signorile, prossima costruzione, vendonsi lussuosi appartamenti 4 stanze salone, tristervizi, terrazze, giardino, garage e 3 stanze soggiorno, servizi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 42665 S

A.B. PANORAMICO attico vista mare, salone, 2 stanze accessori centralnafta ascensore terrazza vendesi; mutuo, condizioni favorevolissime. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 42663 S

A.B. PICCARDI appartamento nuovo pronto ingresso, 3 stanze, salone, biservizi, lussuosamente rifinito, adatto anche professionista vendesi prezzo conveniente. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 42667 S

A.B. ZONA VERONESE prossima costruzione stabile condominiale, 1-2-3-4 stanze, accessori, rifiniture accurate; mutuo bancario, facilitazioni. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 42661 S

A.C. VIALE MIRAMARE VIA SOMMA, ultimi 3 stanze e servizi; negozio angolo. Consegna mese ottobre vende direttamente Impresa Immobiliare Roiano, via Tor San Piero 16. 22932 S

APPARTAMENTI in condominio con consegna entro 6 mesi vende Impresa direttamente. Zona Maddalena, Molino Vento; per visite in cantiere tel. 731314 oppure 44348. 22718 S

APPARTAMENTI vende impresa, consegna imminente via Revoltella, capolinea 11, tutti comfort, vista panoramica, dilazione pagamento. Tel. ore ufficio 50059. 42149 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele. 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, via Veltro 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento centrale, rifiniture accurate. Facilitazioni di pagamento. Accettansi aldisiani. Informazioni rag. Marangon, via del Toro 4. Telef. 55300. 41639 S

APPARTAMENTI VIA BAIAMONTI n. 66, corso costruzione 2 stanze accessori soleggiatissimi, ottimi prezzi, facilitazioni pagamento PRENOTA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344; oggi 10.30-12 visite sul posto. 22942 S

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze servizi centralnafta ascensore, via Ananian n. 15, rendita lire 46.000 mensili, vendesi 8 milioni. Amministrazione Spagnul telef. 24627 pomeriggio. 43334 S

APPARTAMENTO piazza Oberdan, 3 stanze, salone, doppi servizi, vendesi. Telef. 50395. 10534 S

ATTICO salone 3 stanze servizi 110 mq. vaste terrazze, immediatamente disponibili vendesi inizio via San Francesco. Amministrazioni Spagnul, telef. 24627. 43332 S

STANZE 3 accessori centralissimo adatto ambulatorio uffici, vendo affarone 6.850.000; desiderando vendo anche singole stanze, pagamento 2.500.000 contanti 60.000 mensili. Visitare ore 11-13 via Roma 12, secondo. 42505 S

VILLETTA stupenda, vista mare, con annessa casa rustica, termonafta, occasionissima, vendesi causa trasferimento. Telefonare 66030. 10603 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

24ENNE operaio conoscerebbe signorina bella presenza e cuore onesto, massimo 30enne, scopo matrimonio. Indirizzare a: carta identità 11725251, fermo posta, Trieste. 10665 U

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

l'aperitivo che si beve in coppa

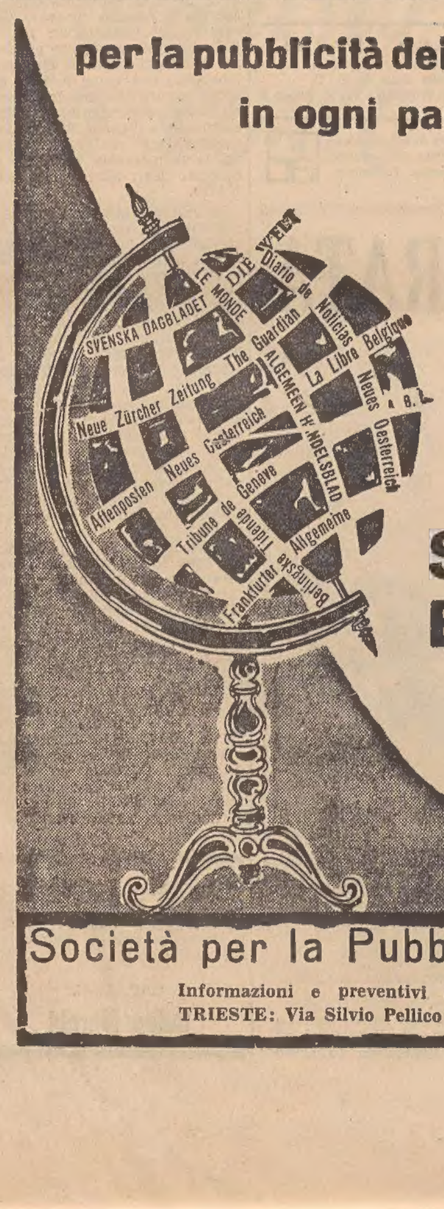


A 10 RA 251

★ Una coppa in omaggio ogni bottiglia

ROSSO ANTICO

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

D Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale
20.08 D Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale